

COMUNE DI JESI  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 26.05.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO GRASSETTI CAPOGRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE IN MERITO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

La presente interrogazione per conoscere il motivo per il quale, nonostante i contribuenti sostengano rilevanti costi per lo smaltimento dei rifiuti e siano per gran parte del tutto disponibili ad effettuare la separazione degli stessi per la raccolta differenziata, in città i contenitori sono presenti in scarsa quantità e troppo spesso, i più educati sono costretti a girare buona parte del territorio comunale per trovarne uno con capacità di spazio, mentre gli altri lasciano carte, vetri, lattine e cartoni in terra, disegnando una Jesi sporca e incivile, come invece non merita.

Chiedo anche di conoscere se sia intenzione di codesta Amministrazione:  
aumentare nel numero i contenitori per la raccolta differenziata;  
rendere più frequenti le raccolte da parte della ditta concessionaria.

Nel caso di risposte negative, ne chiedo i motivi;  
nel caso di risposta positiva, vorrei conoscere i tempi di realizzazione.

La seduta ha inizio alle ore 17,00 senza appello.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ora colleghi iniziamo con le interrogazioni. Abbiamo sette interrogazioni, quindi colleghi, pubblico per favore. Un po' di silenzio.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.63 DEL 26.05.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO GRASSETTI CAPOGRUPPO DI ALLEANZA NAZIONALE IN MERITO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Interrogazione presentata dal consigliere comunale Antonio Grassetto capogruppo di Alleanza Nazionale in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti. Collega Grassetto per illustrare prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. L'interrogazione nasce dalla presa d'atto che in città, piuttosto spesso si riscontrano difficoltà nel ricercare contenitori per la raccolta differenziata disponibili e liberi per poterla, per potere essere utilizzati. Dico questo perché non solo, non solo io personalmente, ma anche molte altre persone, non sempre hanno un contenitore non lontano dalla propria abitazione. Quando poi questo è colmo come avviene purtroppo sovente, vi è la necessità di girare per la città a cercarne uno disponibile, qual è il problema che girando ci si accorge come... scusate, ci si accorge come la localizzazione di questi contenitori sia o irrazionale perché concentrata in alcuni punti e invece assente in altri. Oppure che il servizio in sé e per sé non riesce a rendersi disponibile a tutta la cittadinanza. A mio avviso il problema si presenta serio, non solo per il fatto che la tassa sui rifiuti o la tariffa come voglia essere chiamata, ha un peso consistente nelle famiglie. Non solo... anche perché la stessa tassa che si paga, fa riferimento all'immobile nel quale uno vive. E' evidente che se io che abito in un determinato appartamento per cui pago una cifra importante mi trovo a dovere rincorrere un contenitore per la raccolta dei rifiuti differenziata quindi vetro, quindi lattine, quindi cartone, quindi carta. Voi capite che l'insoddisfazione c'è ed è notevole, perché è chiaro che il cittadino che paga le tasse il servizio se l'aspetta.

Tra l'altro c'è anche un altro fatto che purtroppo è increscioso e che dispiace. Quando si verificano situazioni come queste, e cioè quando i contenitori sono tutti pieni la gente non è che si prende il lusso, così educata ve ne sono, ma molti purtroppo non lo sono, da riportarsi il rifiuto via o andare a cercarne un altro che sia disponibile. Addirittura lo butta lì ed allora veramente qualche volta specialmente dopo le feste quando ce ne sono due vicine e magari salta il turno della raccolta. Jesi è inguardabile. Beh, assessore, io quando dico inguardabile certamente non faccio riferimento a cose diverse, però... che vuole dire, però non fa certamente piacere camminare per le vie anche le vie importanti, e vedere mucchi di spazzatura o di rifiuti localizzati diciamo in giro sul marciapiede. Allora io direi che c'è la possibilità perché non... o aumentare questi contenitori o localizzarli in modo più razionale. Perché un esempio, assessore, io faccio riferimento alla mia esperienza personale per cui questo non parlo per sentito dire. Una di queste volte e poco prima che io presentassi l'interrogazione, e stiamo parlando dopo, subito dopo il ponte del primo maggio. Io ero andato a cercare i contenitori in via Martin Luther King. E li avevo trovati tutti pieni e li avevo trovati... avevo trovato i contenitori sparsi fuori dai contenitori. Prendo, me lo riletto il mio sacchetto, i miei sacchetti, me li metto dentro la macchina, comincio a cercare i contenitori. Bene,

in via Martin Luther King, in via Grecia, ero stato, sono stato su dalle parti avanti al palazzetto dello sport. Tutto pieno. Probabilmente era saltato il turno della raccolta perché c'era stata la festa in mezzo, sapete dove ho trovato a forza di girare il contenitore vuoto. Quasi vuoto, quasi vuoto, avanti all'ipersidis. Avevo fatto un bel giro. Però mi sono anche chiesto perché alcuni contenitori strabordano ed uno che poi è avanti all'ipersidis invece è praticamente quasi vuoto. Allora ho supposto che potesse esserci magari poca razionalizzazione della disposizione. Io non lo so, io l'interrogazione serve a contribuire e a spiegare che probabilmente questa esigenza c'è. Vorrei capire attimo adesso dall'assessore quali possono essere i motivi, ma soprattutto se c'è intenzione comunque di volere risolvere la questione ammesso che si riconosca che la questione sussista.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie Grassetti. Assessore Balestra, prego.

**ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO:** La questione sussiste proprio perché adesso per i motivi per cui ti spiegherò, innanzitutto ti dico anche che la questione non è solamente il Comune di Jesi ma pochi giorni fa ci siamo fatti tramite anche per i Comuni dell'unione che sarebbero i tre Comuni di San Belvedere, e Moro d'Alba che avevano il nostro identico problema e ti spiego anche il perché. Perché la convenzione che noi abbiamo è con una ditta esterna che si chiama accademia dell'ambiente, la quale accademia dell'ambiente tranne i cassonetti del cartone, in parole povere che è un contratto che viene prorogato di anno in anno in attesa famosa dell'anno prossimo, si spera che l'anno prossimo ci sia, Dio vuole, se Dio vuole. La famosa raccolta porta a porta che ho detto anche in altre volte, allora naturalmente la ditta sapendo che comunque il contratto va a terminare e noi proroghiamo sempre in attesa che ci venga assegnato il servizio del nuovo modo di farlo perché dopo spariscono le campagne, cioè con la porta a porta le campane e i cassonetti spariscono. Funziona che come ho detto in una precedente interrogazione significa che la gente, gli abitanti, residenti, partiamo con una sperimentale e dovrebbe partire, anche oggi veniva presentata la campagna informativa presso il consorzio intercomunale rifiuti che sta alla Zipa del Comune di Jesi. Funziona che praticamente i cittadini fanno, ai cittadini vengono conferiti dei contenitori diversi a seconda del tipo di rifiuto, cittadini che si può parlare o di abitazioni singole o di condominio i quali cittadini praticamente fanno... spezzettano all'interno del loro contenitore la... diciamo da una parte c'è l'umido, da una parte c'è il vetro, da una parte c'è la carta e tarando il servizio con raccolte periodiche che vengono fatte presso i condomini, presso ogni singola cosa viene raccolto un giorno l'umido, un giorno la raccolta e un giorno la carta.

Non è che ci siamo inventati nulla. E' un tipo di raccolta che viene in un certo senso, è stato sperimentato in altri Comuni, soprattutto nella zona del nord. Anche in zone più disparate, noi siamo andati a vedere quella che sta in Provincia di Treviso. E permette una raccolta differenziata che passa all'attuale venti, ad un 70 per cento. Questo naturalmente come dice bisogna cambiare, non è che i cittadini saranno informati anche perché è un cambiamento complessivo del modo della raccolta dei rifiuti. Quindi uno si immagina che non c'è più il cassonetto. Ecco, allora e naturalmente si è fatto con campagne informative, con sensibilizzazione, perché abbiamo proprio il vecchio modo, viene completamente cambiato. Fammi finire Antonio, dopo mi rispondi. Allora, qual è il problema, questa ditta, io ti farò avere dove stanno tutti i contenitori. C'è la vista completa dei contenitori, naturalmente è molto restia nell'aumentare le raccolte, né a inserire nuovi contenitori sapendo che praticamente dopo li deve togliere tra un po'. Però anche perché la sollecitazione c'è stata, abbiamo cercato di aumentare almeno per la plastica, un viaggio in più, e abbiamo, ci siamo fatti inserire per il vetro undici campane in più e sarà fatto entro pochi giorni, però c'è da dire una cosa importante. E questo valuteremo un tipo di cosa. Allora nel 75 per cento e rientra anche nell'interrogazione che ha fatto dopo. Nel 75 per cento perché c'è il 25 per cento che è il caso che tu hai delineato. Che abbiamo trovato, abbiamo visto le robe fuori della raccolta

differenziata, il 75 per cento dei casi quindi tre volte su quattro il contenitore poteva ricevere, cioè nel senso c'era il contenitore mezzo pieno e c'era roba di fuori. Visto che però naturalmente non è che possiamo inventarci, quindi la sera ti trovi i contenitori pieni, e etc.. Allora che cosa facciamo, perché tanto come dicevi te la città è giusto... il decoro è una cosa importante. Soprattutto il decoro non è né di destra né di sinistra. E il decoro perché dopo tutto io e te come tutti noi qui dentro in questa città ci viviamo, tutte le mattine passiamo per un costo da 40 di una persona che va in giro con il mitico ambiente elettrico... va beh, comunque fatto sta generalmente siamo tutti residenti a Jesi, come dicevo la pulizia, queste cose, non è di destra ma è di sinistra. E' neutra. Allora cerchiamo di migliorare il servizio nelle cose che ci abbiamo. Allora quindi la prospettiva finale è quella. La prospettiva finale arriva nel 2007, quindi molto prima di quello che noi pensiamo. Verrà fatto su un campione sperimentale di 9 mila persone, dopo si passerà al servizio completo e toccherà cambiare tutto, come si dice, come tu ben sai. Sarà tanto per dico che hai fatto il primo 15 giorni sarà un'ira di Dio perché come... dove sta a sperimentare, dopo il servizio si stabilizza etc.. Cosa facciamo perché da qui al 2007 per migliorare il servizio in parte come ho detto stimolando anche perché ci siamo fatti portavoce di altri Comuni che ci avevano lo stesso nostro problema. Cercando come ho detto di aumentare il numero delle raccolte e il numero di...etc..

Seconda questione è il fatto che come ho detto noi facciamo passare tutte le mattine una persona con il caminetto che va in giro a raccogliere quello che sta fuori, perché mica prende il caminetto e lo mette dentro, cerchiamo sempre di migliorare. Stiamo sperimentando, ti ho detto se te arrivi alla sera alle nove, vedi la roba di fuori, perché molti lasciano dopo rispondo dopo, la roba di fuori, te passi alla dieci, questi passa alle otto o alle undici. Stiamo vedendo di fare perché c'è una ordinanza fatta nel 2000 però non è stata mai fatta una multa, se vuoi te lo dico, una ordinanza che praticamente quando dice raccolte differenziate, raccolte differenziate facciamo la multa. Ecco. C'è una ordinanza, ti ho detto fatta nel 2000, stiamo vedendo se poi può essere un deterrente quello, magari utilizzando anche guardie volontarie. Tipo per esempio ci abbiamo le guardie cinofile di lega ambiente. Vedere se è possibile visto che tanti vigili urbani sono sotto... vedere se sono possibili anche sotto l'altro punto. Quindi però tutti i giorni stiamo rompendo le scatole a questa ditta concessionaria, c'è Ganzetti che me l'ha ridetto pure stamattina, per cercare di migliorare il servizio. Ultima cosa per una migliore disposizione, abbiamo contattato e c'era scritto anche sul giornale, le circoscrizioni per vedere e il primo esperimento sarà il giorno 31 quando ci sarà un Consiglio di circoscrizione riunito che tutte e tre le circoscrizioni per vedere anche sotto l'occhio circoscrizioni che ci vive più di noi, una migliore dislocazione se ci sono delle zone come mi dicevi te, lì è pieno. Di cercare una migliore dislocazione sia delle campane che dei cassonetti stessi. Ed anche dei... che stanno all'interno di parchi, buzzetti, queste robe, proprio perché questa cosa vediamo se ci sono zone particolarmente in sofferenza, magari quelle più abitate e zone dove sono mezze vuote, allora cerchiamo un attimo di vedere, di trovare il servizio nel migliore modo possibile. Questa riunione sarà fatta il giorno 31 e abbiamo chiesto già, c'è stata una prima riunione preliminare con tutti i tre i Presidenti, in cui abbiamo chiesto una disponibilità in tal senso. Proprio dicendo cerchiamo di migliorare nel più possibile il servizio e quindi tutti voi consiglieri comunali che ci avete il diritto dovere di chiedere queste cose, visto che ti arriva te come capogruppo, devi anche intervenire nella riunione del 31 dove si parlerà di tutto l'argomento che riguarda orti ed anche polizia urbana. Ho finito.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Collega Grassetti per dichiararsi soddisfatto o meno. Intervento breve per favore. Grazie.

**CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.):** Prendo atto della risposta dell'assessore, prendo atto dei buoni propositi. Resto in attesa che questi siano resi concreti perché io credo che noi dobbiamo più che mai come Comune fare sentire il fiato sul collo tra virgolette passatemi questa espressione rispetto alla azienda con ambiente, come si chiama all'accademia dell'ambiente.

L'azienda che comunque raccoglie concessionarie. Dobbiamo fare capire che ci teniamo e la presenza e la costanza nell'intervento nei confronti di questi ed anche delle persone che non sanno mantenersi nella regola del vivere comune e lasciano i sacchetti in giro per terra è, e qui richiamo già da adesso e preparo alla prossima, alla prossima questione dell'altra interrogazione la presenza dell'istituzione nella città, la presenza dell'istituzione rispetto alle aziende e rispetto soprattutto a quelle aziende che forniscono i servizi alla collettività e questo è importante, se è vero come è vero che il decoro, se è vero come è vero che il decoro non è di destra e non è di sinistra, così come non lo è la salute, così come non lo è l'ambiente, così come non lo è la sicurezza, può esserlo invece il modo per raggiungere questo obiettivo. Che è comune a tutti, ma il modo è la ricetta che nasce dal programma, dal proposito e dall'azione politica. Io credo che comunque sia importante proprio il fatto di dimostrare a chiunque che il Comune rispetto a questo tema è sensibile e ha voglia di... ha voglia che venga risolto. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GRASSETTI ANTONIO DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA NECESSITA DI PRETENDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE DA PARTE DEGLI EXTRACOMUNITARI

Ill.mo Sig. Sindaco,

da più tempo i cittadini di Jesi, segnatamente coloro che abitano nella zona tra il borgo Garibaldi e il quartiere San Giuseppe, lamentano uno stato di profonda difficoltà, dovuta alla presenza di numerosi extracomunitari, inosservanti delle regole del comune convivere, dalle ripetute ed evidenti infrazioni stradali, agli schiamazzi notturni, oltre ai non infrequenti episodi di violenza.

Il disagio si accentua, allorché i residenti si convincono che, nonostante proteste e lamentele, pochi e superficiali appaiono i controlli da parte dell'Amministrazione, che potrebbe mostrarsi ingiusta nel sanzionare in Città le loro infrazioni e nel contempo soprassedere rispetto a quelle degli extracomunitari nei quartieri dove è maggiore la loro concentrazione.

Poiché non è sufficiente amministrare bene un territorio ma è necessario che chi vi abita ne sia convinto, sembra a chi scrive essere opportuno dimostrare una presenza maggiore, più attenta e qualificata, diretta a pretendere da tutti la stessa attenzione, il medesimo rispetto per le regole comuni e soprattutto per gli altri.

La questione è di massima rilevanza politica, posto che se si vuole raggiungere l'obiettivo dell'integrazione (senza la quale il futuro di tutti è seriamente in pericolo), è primario lavorare sul comune sentire, perché nessuno possa supporre di essere "figlio di un Dio minore", e perché ognuno sia chiamato con puntualità a rispondere del mancato rispetto degli altri.

Per questo appare opportuno incentivare la sorveglianza e la presenza, in particolare nei quartieri dove esistono persone, ancora culturalmente meno disponibili all'osservanza delle regole e al reciproco rispetto, non tanto per reprimere, quanto al fine di far comprendere che la Città, con le sue istituzioni, è presente e pronta a farsi carico delle naturali problematiche, emergenti da un conteso sociale eterogeneo, di fatto nuovo rispetto alla nostra tradizione storica e culturale.

Con la presente interrogazione, questo consigliere desidera conoscere se l'Amministrazione intende prendere atto della situazione e conseguentemente se, ed eventualmente in che modo, ritiene di affrontarla.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.64 DEL 26.05.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GRASSETTI ANTONIO DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA NECESSITA DI PRETENDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE DA PARTE DEGLI EXTRACOMUNITARI

Entrano: Brazzini e Gregori  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo alla seconda interrogazione presentata dal consigliere comunale Antonio Grasseti. Di Alleanza Nazionale sulla necessità di pretendere il rispetto delle regole da parte degli extracomunitari. Collega Grasseti per illustrare brevemente sempre, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Allora, ecco anche qui, io, cioè questa interrogazione a mio avviso ha una rilevanza notevole per quella che è la situazione sociale e politica della città. L'interrogazione, una interrogazione di questo tipo viene da un consigliere di Alleanza Nazionale che non è quel consigliere che in qualche modo può essere annoverato nel prototipo dell'uomo gretto di destra che non può vedere gli extracomunitari, e che... io vi chiedo scusa ma diventa difficile. Dissidente Paoletti per favore. Perché veramente fatico, perché c'ho la voce ma... gliela canto? Dicevo non viene da un gretto esponente della destra ceca, ottusa ed indisponibile a discutere. Viene da persona che può dimostrare che in questa sede si è mossa più volte a sostegno di quelli che debbono essere le intenzioni, gli interessi per gli extracomunitari. La mia grande preoccupazione è che nel futuro della nostra società possa non avverarsi, quel proposito che è quello dell'integrazione. Perché io ritengo che l'integrazione non è certamente un obiettivo che noi dobbiamo raggiungere pretendendo che gli altri si integrino. Siamo noi anche insieme agli altri che dobbiamo integrarci perché l'integrazione deve essere bilaterale. Ma perché la stessa sia bilaterale è non opportuno, è necessario. Che non si creano gruppi distinti e magari con istanze repressi, da parte di ciascuno. Se il gruppo perché ormai... il gruppo sociale che è diverso dal mio gruppo, ha un comportamento che mi disturba, io non potrò mai diventare amico di quel gruppo, ma sarò, lo sentirò ostile e chiaramente nel momento in cui io sento ostile un gruppo diverso da me, l'altro capisce che io lo sento in quel modo ed anche lui sentirà me ostile, da lì a raggiungere l'obiettivo dell'integrazione certamente può passare un tempo infinito ed indefinito. Allora abbiamo detto più volte dobbiamo cercare anche come amministrazione quella soluzione politica che dia la possibilità a ciascuno dei residenti nella città di Jesi andando avanti con il tempo di sentirsi tutti parte di un destino comune.

Ma se in alcune zone si concentrano soggetti che indipendentemente dalla loro origine, non rispettano le regole, soprattutto non rispettano le regole, non rispettano le leggi, e non fanno vivere serenamente le altre persone, come possiamo pensare che sia possibile creare qualcosa ed allora io suppongo che sia necessario signor Sindaco partire proprio da queste piccole cose, la macchina parcheggiata sopra il marciapiede, la macchina posteggiata avanti ai passi carrai, gli orari di apertura di certi esercizi commerciali, la maleducazione e il fatto stesso che in un rione la gente debba avere la libertà di uscire e di essere tranquilli uscendo a tutte le ore, a tutte le ore del giorno e della notte. Senza dovere temere di non dovere rientrare a casa o di imbattersi in qualche episodio spiacevole o pericoloso, però per fare questo è necessario, e qui richiamo il discorso che aveva anticipato prima, sulla questione della raccolta dei rifiuti, è necessario che il Comune faccia sentire forte la sua presenza, una presenza che debba essere una presenza intesa come disponibilità, come disponibilità al colloquio ad ascoltare quelle che sono le esigenze degli uni e degli altri. Ma anche una presenza che imponga anche solo con la presenza il rispetto della regola da parte di ciascuno.

radD96C4.tmp.DOC

101

Delibera di C.C. n.156 del 10.11.2006



E' su questo che si gioca a mio avviso l'autorevolezza, non l'autorità, l'autorevolezza di un ente amministrativo. Perché sia rispettata la legalità da tutti. E questo per quello che riguarda proprio il futuro a cui tutti aspiriamo, peraltro di arrivare in un modo diverso da come ci stiamo invece dirigendo, io auspico che in un prossimo futuro arriveremo e concludo Presidente. Ad avere una società che sia composta da elementi certamente di origine diversa, ma che abbiano tutti la colpevolezza di vivere in una stessa comunità, e di avere un destino comune, dobbiamo partire da qui, dobbiamo partire dalle piccole cose, spero che su questo la politica e in questa specie particolare l'istituzione e l'esecutivo, la Giunta sia sensibile a questo problema e che si adoperi attivamente. Per poterlo risolvere o comunque potere dare inizio a quella che potrà essere una soluzione più importante, grazie sindaco.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Grassetti, assessore Balestra per rispondere.

**ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO:** Allora come voi ben sapete questo Consiglio Comunale ha approvato un articolo il cosiddetto articolo di modifica del regolamento di polizia municipale che stabiliva determinate regole uguali per tutti, sulla questione dei circoli e nei negozi cosiddetti degli extracomunitari. Perché questo, io dico sempre una questione, questo Comune si è fatto portavoce, lo sarà ancora di più con la questione del diritto di voto, però noi teniamo a precisare che ci vogliono uguali diritti ed uguali doveri per tutti, in quanto essere Civis, cioè essere cittadini implica diritti e doveri che sono uguali per tutti. E ho visto che almeno personalmente ritengo che chi è residente, almeno in un determinato periodo, e Civis, cioè cittadino debba godere di determinati diritti e determinati doveri. Questi diritti e doveri praticamente sono stati almeno per l'attività notificati, cioè notificati, regolamentati, siamo stati uno dei primi Comuni a farlo, regolamentati attraverso una modifica di uno dei regolamenti che noi abbiamo che è quello di polizia municipale. Però un conto è come dicevo, scriverlo sul regolamento, un conto è farlo applicare. Cosa abbiamo fatto. Dopo l'applicazione di tale regolamento, poco tempo fa dobbiamo dire, abbiamo notificato tale regolamento, che prevede come diceva alcune cose, le avete votate nel Consiglio Comunale, non sto qui a ripeterlo. A tutti gli esercenti, a tutti gli esercenti l'attività. E a tutti gli esercenti i circoli e i bar. Che stanno creando problemi, problematiche, lo dico, ma lo sapete meglio di me perché tanto come dicevo prima in questa città ci viviamo tutti e quindi sapete pure quali sono, però notificando questo regolamento, tramite praticamente il messo che notificava lo faceva presente. I proprietari di tale attività sono a conoscenza che il Consiglio Comunale ha fatto questa cosa. Contemporaneamente il sindaco si è fatto carico di far sì di contattare e c'è stata già la prima riunione, tutte le forze dell'ordine in sinergia, quindi vigili urbani, Carabinieri, polizia ed anche Guardia di Finanza. Proprio per cercare di in un certo senso fare rispettare da tutti tramite le forze dell'ordine sinergicamente che ci sono in città, perché proprio sono, bisogna lavorare insieme. Per rispetto di tale regolamento, per rispetto di prevenire determinate situazioni diciamo tra virgolette difficili. E il Comune farà una mappatura di queste zone difficili, con l'elenco completo di circoli, bar, etc. che non è zone difficili, dove sono. Contemporaneamente ci sarà una seconda riunione in cui praticamente si farà una specie di lavoro, come adesso è molto fico il business plan, parola inglese che sarebbe il piano di lavoro. Per dire proprio per cercare come dicevo di fare rispettare questo regolamento, ordinanza, regolamento proprio per andare nel rispetto completo di uguali diritti ed uguali doveri. Quindi doveri le ordinanze comunali, doveri nel rispetto della legge, doveri in determinati, tutto il rispetto della legge dello Stato e le leggi della Repubblica perché non è che ci sta in Italia le leggi della Repubblica sono queste. Quindi c'è rispetto sugli orari, rispetto sulle norme che ci sono, rispetto sulle norme del commercio etc.. Quindi ci stiamo muovendo in questa questione come dicevo proprio per cercare di ovviare alle questioni uguali diritti uguali doveri vedremo se porterà a dei risultati, abbiamo cercato di incastrare non solo i vigili urbani ma tutte le altre forze dell'ordine che ci sono nella nostra città proprio per dire lavoriamo insieme. Per il

controllo su questa questione, come dicevo il sindaco si è fatto carico di fare già la prima riunione, ce ne sarà la seconda proprio per mappatura e controlli incrociati. Stiamo partendo proprio condividiamo il fatto che noi siamo convinti che tutti devono avere gli identici diritti però accanto alle norme inscindibili della democrazia, uguali diritti ed uguali doveri per tutti. Tanto che ci sono state un paio di segnalazioni in cui praticamente per ritornare a quello che dicevamo prima, dei rifiuti lasciati fuori da queste questioni, proprio per cercare di ovviare anche queste situazioni. E per cercare di ovviare a quelle condizioni che l'insofferenza diventi xenofobia, che sarebbe molto grave una città come quella di Jesi tenendo anche conto, tenendo anche conto di una cosa che adesso non dico Jesi città democratica, tutto quello che ci ha fatto tanta cagnara. Tenendo anche conto che noi non possiamo negare le autorizzazioni per determinati negozi, determinate parti della città, certamente stanno dove c'è una più alta frequentazione di queste persone. Tengo a precisare che da un punto di vista dell'anagrafe quello che ho letto sul giornale non corrisponde a verità, non c'è una città ho letto anche che si diceva che determinate zone sono più che gli italiani. In nessuna via di Jesi i residenti extracomunitari superano il 12 per cento di residenza, rispetto al totale. 12 – 15 per cento. Nessuna via di Jesi, anche le cosiddette Casba come c'era scritto. Però certamente davanti alla presenza di tali centri aggregativi anche quelli che stanno lontano si aggregano lì. Però visto che il Comune si dota di ordinanze e regolamenti, stiamo muovendoci per fare rispettare. Quindi chiedo, cerchiamo di fare una azione che non è stata fatta mai, cerchiamo di farla anche perché dopo tutto il Consiglio Comunale ad ottobre si è dotato di questa nuova diciamo norma, e visto che sta arrivando l'estate quando c'è più rischio di... etc. etc., ci siamo come ho detto, praticamente muovendo per fare rispettare questa ordinanza, quindi chiedo, si sta muovendo, vedremo quali sono i risultati. Ci giudicherete io spero che voi giudicherete per quello che faremo. L'intenzione c'è, vedremo se porta come si dice, se c'è accade bisogna vedere se vince o se perde, speriamo di vincere, vince non vince nessuno, adesso per dire questa è una battuta proprio, ma proprio perché il problema c'è, cerchiamo di affrontarlo, le regole sono uguali per tutti, anche per loro. E sono anche per... diritti uguali a noi, doveri pure.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore Balestra. Collega Grassetti per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Il collega Grassetti amerebbe dichiararsi soddisfatto dopo che la partita a carte a cui si riferiva l'assessore Balestra, sia arrivata ad un punto tale da capire se si vince o se si perde. Io in questo campo le parole sole non riescono a soddisfare, è necessario che si verificano, che si verificano quelle, quei programmi, quei progetti e quelle promesse e quelle, non solo promesse ma premesse, che illustrava l'assessore Balestra nei fatti e ripeto la posta in gioco di questa partita a carte è altissima. E' altissima, certamente non si gioca soltanto sulla pretesa del rispetto delle regole da parte di tutti, c'è sicuramente altro, c'è da lavorare secondo me proprio per creare un comune sentire e le iniziative possono essere di ogni tipo, va valutato, ma l'importante è che resti sveglio l'interesse e si muova la sensibilità rispetto a questo problema, perché l'integrazione è certamente la chiave del prossimo futuro. E chi ha a cuore l'interesse dei propri figli, non può che contribuire a muoversi perché ci sia, perché ci sia una disponibilità comune a non creare le barriere. Non creiamo le barriere, grazie assessore per avere detto che c'è questa disponibilità, resto in attesa che la cosa venga concretizzata e non solo resto in attesa, la auspico veramente con tutto il desiderio possibile, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI MONTALI  
DI FORZA ITALIA SULLA COSTRUZIONE DELLA PISCINA OLIMPIONICA

Circola voce negli ambienti di coloro che frequentano la piscina di via del Molino che il Comune di Jesi, che aveva previsto di costruire una piscina olimpionica forse verso la Zipa, questa non sarò più realizzata. Invece si parla di risistemare la piscina di via del Molino e forse ampliarla fino a portarla alle dimensioni di piscina olimpionica. Con la presente interrogazione chiedo all'assessore Nello Rocchetti se le voci rispondano a qualche verità e perché questa marcia indietro, dopo tanti sbandieramenti di avere finanziamenti e possibilità di dare alla città questa nuova struttura sportiva.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.65 DEL 26.05.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI MONTALI DI FORZA ITALIA SULLA COSTRUZIONE DELLA PISCINA OLIMPIONICA

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Interrogazione numero tre, presentata dal consigliere comunale Gianni Montali di Forza Italia. Sulla costruzione della piscina olimpionica, collega Montali per illustrare.

CONSIGLIERE – GIANNI MONTALI MARIA (F.I.): Grazie Presidente. Io non vorrei fare polemiche questa sera, però sono qua tranne che parliamo, che almeno si parla della piscina olimpionica, che sarà realizzata a Jesi, abbiamo votato in Consiglio Comunale che entro quest'anno doveva essere realizzata, forse sì, forse no, noi ci siamo astenuti perché io almeno io mi sono astenuto, anche Bravi si è astenuto per la realizzazione della piscina. Non perché siamo contrari alla realizzazione della piscina. Perché noi sostenevamo che prima della piscina doveva essere realizzata il palascherma che crediamo che sia più urgente, comunque detto tutto questo, vengo a sapere, veniamo a sapere che la piscina molto probabilmente non sarà più realizzata o meglio se viene realizzata in via Del Mulino al posto di quella che c'è, ci sarà quindi una piscina olimpionica allargata 50 metri, non lo so se risulta vero, volevo sapere dall'assessore se queste chiacchiere sono vere, sono false, qual è l'intenzione dell'amministrazione, a questo punto. Se sono quattro anni che si parla, quattro anni che abbiamo riempito i giornali. Oggi vogliamo sapere la verità, se viene realizzata o meno questa piscina olimpionica. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Montali. L'assessore Rocchetti, prego.

ASSESSORE – ROCCHETTI LEONELLO: Io cercherò di essere breve. Dunque quando abbiamo fatto il palazzetto dello sport, è andato lungo quattro anni. A forza di confusione e poi alla fine è venuta fuori una struttura che fa onore alla città di Jesi. Ed oggi ci si trova in A1 la pallavolo e in A2 la pallacanestro. E ci si fanno anche altre attività, la scelta che attualmente si è creduto più opportuno, sono due, uno le vie del Mulino, l'attuale piscina quella non viene abbattuta. Ma viene migliorata. E viene perfezionata perché già Jesi, Marche nuoto ha chiesto l'autorizzazione a fare anche un'altra piccola piscina se automaticamente la piscina a 50 metri non si fa lì. Quella in un tempo verrà abbattuta. Io credo che non sarebbe una cosa è vero opportuna abbattere l'attuale piscina che è stata messa e che è stata messa a norma. Che oggi è un gioiello, e fa onore in alla città di Jesi e a tutta la vallesina. Ci hanno speso dalle tre o quattrocento mila euro Marche nuoto e stiamo trattando e discutendo di vedere se si può risolvere anche la piscina, la 50 metri perché lì ci va la piscina a 50 metri e una piccoletta e c'è posto anche per i parcheggi. Un'altra soluzione sarebbe quella in fondo alla Zipa dove sono previsti sei o sette ettari area sportiva. Piscine ed altre attività, questo è un po' la realtà. Io vorrei tranquillizzare il consigliere Montali che la piscina a Jesi si fa, speriamo che ci faccia quanto prima. Dipende anche dalle condizioni economiche in cui ci troviamo. Mi auguro che ci sia la possibilità finanziaria il Comune di permettere di potere intervenire anche come Comune. Ma attualmente la piscina è vero secondo me che è un punto centrale va a costruire in via Del Mulino. Perché è un po' al centro della città. Dal centro storico ci si va giù a piedi. E lateralmente è comodo e in più c'è la possibilità di averci anche dei parcheggi sufficienti. Attualmente la piscina è molto frequentata, è chiaro che ce ne vuole un'altra. Un'altra è

vero che possa risolvere le esigenze della città di Jesi. Perché oggi andando al mare si paga anche l'aria, è vero, non è detto che la piscina si paga qualcosa ma è sempre ridotto la somma che dovete pagare, vai al mare a Senigallia ti tocca pagare i parcheggi e tutto quello che viene dietro. Noi in questo momento vediamo si sta attraversando per potere trovare una soluzione per fare questa piscina, ripeto il palazzetto dello sport è quattro anni, le strutture, come si chiama Fabriano, cinque o sei anni che ne parla, ancora uno uguale, altri anche Comuni di qualsiasi colore politico ci vuole il tempo, ci vuole la possibilità di avere i finanziamenti, e le chiacchiere non contano, come si dice le chiacchiere, le nozze non fanno il matrimonio. Se andiamo avanti di questa situazione. Allora io credo opportuno che vorrei tranquillizzare il consigliere Montali che la piscina a Jesi io credo che quanto prima verrà a costruire e da 50 metri perché lo richiede l'esigenza della città, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore Rocchetti. Collega Montali per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – GIANNI MONTALI MARIA (F.I.): Assessore, io rispetto la persona, io non ho niente contro di te per l'amore di Dio. La tua volontà sicuramente è quella di realizzarla, ma sicuramente ci sono delle forze maggiori che ti impediscono ed impedisce all'amministrazione comunale di realizzare questa piscina, dobbiamo essere sinceri, non con me, con i cittadini, perché a me alla fine non mi interessa. E' ai cittadini, dobbiamo essere leali, dire che la piscina non si fa. Perché non siamo più in grado di realizzarla. Come non si farà il palascherma, questo dobbiamo dire, non ci dobbiamo nascondere dietro un dito, prendere in giro nessuno, perché a me non mi interessa se la piscina personalmente, non so nuotare se c'è o non c'è non mi interessa. La piscina non si fa perché non siamo in grado, l'amministrazione comunale non è in grado di realizzare la piscina come non è stata in grado di realizzare il palascherma perché quei signori sul palascherma considereranno una rottura straordinaria, devono tirare fuori i soldi di tasca loro, avete fatto un contratto, non l'avete mantenuto, è questa la verità non siete in grado di governare questa città.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Montali.

**INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI MONTALI  
DI FORZA ITALIA SULLA OPPORTUNITA' DI COSTITUIRE UN COMITATO PARITETICO  
FRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE AL FINE DI MONITORARE GLI IMPIANTI DI  
TELEFONIA MOBILE**

Leggendo i giornali in questi giorni apprendo due cose: la prima che lei abbia ceduto all'insistenza degli abitanti della zona dei giardini pubblici di Viale Cavallotti per costituire un comitato paritetico fra cittadini ed amministrazione comunale al fine di tenere sotto controllo i rumori notturni provenienti dal bar che si trova all'interno dei giardini stessi. La seconda cosa è che il segretario dello Sdi Mauro Paolinelli le chiede maggior rispetto per i cittadini.

Alla luce di tutto quanto sopra non le sembra opportuno ritornare sui suoi passi quando, a suo tempo, liquidò con "no secco" il comitato di Via Tabano per il problema dei ripetitori di telefonia mobile che ripetutamente chiedeva un tavolo congiunto con l'amministrazione per il monitoraggio in città di tutti gli impianti di telefonia mobile esistenti e di nuova realizzazione? A quanto mi consta il comitato avanzò pure una richiesta scritta alla conferenza dei servizi del 21 Aprile dello scorso anno che non ebbe alcuna risposta. In fondo, Signor Sindaco, il lungo e difficile dibattito su questo argomento in consiglio comunale ha visto alcune forze politiche di maggioranza come di minoranza chiederLe aperture verso la città che Lei non rifiutò.

Perché da allora tutto è rimasto lettera morta?

PUNTO N.4 – DELIBERA N.66 DEL 26.05.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI MONTALI DI FORZA ITALIA SULLA OPPORTUNITA' DI COSTITUIRE UN COMITATO PARITETICO FRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE AL FINE DI MONITORARE GLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE

Entra: Uncini

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora interrogazione numero quattro presentata dal consigliere comunale Gianni Montali di Forza Italia, sulla opportunità di costruire, di costituire, scusate, un comitato paritetico fra cittadini e amministrazione al fine di monitorare gli impianti di telefonia mobile. Collega Montali per illustrare.

CONSIGLIERE – GIANNI MONTALI MARIA (F.I.): Per quanto riguarda questo problema, allora parto un attimo un preambolo, ai giardini, almeno da quello che ho letto sul giornale, è stato realizzato, costituito un comitato paritetico tra l'amministrazione e i cittadini, residenti vicino ai giardini, dentro ai giardini c'è un bar che si fa confusione e quindi è stato istituito questo comitato per vedere se insieme, se insieme si può vedere se fanno confusione o meno, ma io mi sono allacciato a questo perché volevo chiedere all'assessore o al sindaco se era possibile realizzare un tavolo congiunto, quindi per quanto riguarda sto parlando le antenne. Tra il comitato in via Tabano, e l'amministrazione comunale. Anche perché per andare incontro a questi cittadini che tutti i giorni scrivono sulla stampa, non si sentono diciamo un po' vicini all'amministrazione, l'amministrazione comunale almeno secondo loro non la sentono vicino, non vengono trattati, consultati o meno. Sarebbe bene se è possibile aprire tavolo congiunto, per monitorare le antenne che ci sono in città e quelle che verranno realizzate così li facciamo contenti, contenti tutti e credo e non ci sia niente di particolare se venga realizzato questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Montali. L'assessore Olivi, prego assessore.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Ho avuto modo di leggere l'interrogazione del consigliere Montali. Personalmente ritengo che l'affermazione che lui riporta, cioè che questa amministrazione abbia liquidato con un secco no il comitato di via Tabano, sia forte, io oserei dire anche un po' azzardata, se non altro perché ci siamo incontrati in occasioni pubbliche con il comitato, il sottoscritto e il sindaco in più occasioni ed anche in un momento puntuale per loro il 17 febbraio 2005. Penso che occorra fare un secondo excursus, lo schema di convenzione, è stato sottoposto alle forze politiche e istituzionali in più passaggi. Quello del 13 settembre 2004, in commissione consigliere Consigli circoscrizionali raccogliendo il parere positivo, commissione consigliere il 27 febbraio sempre con parere... di settembre, sempre con parere positivo, all'assemblea pubblica convocata dalle tre circoscrizioni il 17 novembre del 2004 dal Consiglio della terza circoscrizione l'ha allargato la partecipazione ai cittadini in data 24 novembre 2004. Parlando di ascolto dei cittadini occorre precisare che i processi istituzionali che ho ricordato sono stati accompagnati da processi di partecipazione diretta, penso ai due forum di agenda 21 locale che l'abbiamo tenuto ad aprile e a maggio del 2004. Dove abbiamo anche puntualmente affrontato il capitolo dell'elettromagnetismo che abbiamo presentato nel rapporto sullo stato dell'ambiente approvato in Consiglio Comunale il 23 luglio del 2004. Allo stesso modo va sottolineato come la tematica ambientale sia stata approntata...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, scusa, quando tu parlavi giustamente rimproveravi gli altri colleghi che non erano attenti, fa la cortesia, grazie. Prego assessore.

ASSESSORE – OLIVI DANIELE: Sia stata affrontata durante i sette giorni di convegno dal 6 al 13 ottobre, nella mostra sui progetti per Jesi. E per quello che riguarda la questione della partecipazione dei cittadini va ricordato come diceva anche il consigliere Montali che ci sono state due raccolte di firme, una da parte dei comitati di Minonna, dall'altro da quello del palazzetto dello sport o di via Tabano come lui stesso scrive. Il comitato poi di via Tabano si è costituito in un vero e proprio comitato che ha preso parte alla conferenza dei servizi. Infatti risulta vero quello che lui scrive che il 21 aprile questo comitato presentò nell'occasione della conferenza dei servizi che l'amministrazione ha promosso in base alla legge del dispositivo dell'articolo cinque della legge regionale 13 novembre 2001, ha individuato sul territorio comunale i siti più idonei alla localizzazione degli impianti. Poiché questa richiesta di partecipazione e di confronto non ci spaventa, però forse è il caso di ricordare che questo documento non è che non abbia avuto risposte consigliere Montali. Perché quel documento a firma del rappresentante legale del comitato, poneva ben dieci richieste specifiche. Le ricordo la richiesta numero uno, la misurazione preventiva in tutto la città del fondo elettromagnetico. Questa misura l'abbiamo fatta perché l'Arpam, quindi non il Comune ha eseguito nei mesi di aprile e maggio del 2003, quanto richiesto al punto uno.

La richiesta punto due di questo comitato chiedeva la definizione di un piano di localizzazione degli impianti con l'indicazione della sua durata, ebbene con la delibera di Consiglio Comunale 69 del maggio del 2005, abbiamo risposto localizzandola e dicendo che il piano durava tre anni. Andiamo alle richieste al punto tre e quattro, cioè l'attenzione all'inserimento degli impianti in paesaggi diversi, con particolare riferimento al centro storico. L'articolo sette del nostro regolamento... (interruzione registrazione per cambio cassetta)... questo laddove dice che per l'installazione del centro storico saranno oggetto di un particolare successivo approfondimento. La richiesta numero cinque parlava di valutazione della compatibilità urbanistica, il regolamento comunale, il regolamento sui campi elettromagnetici individua le aree compatibili, questo come variante che abbiamo approvato qui in Consiglio Comunale il 71, delibera 71 del maggio del 2005. I punti sei e sette di quella richiesta, l'attenzione alle caratteristiche dell'impianto sono disciplinate non dal nostro regolamento, ma dalla legge, che prevede il nulla osta dell'Arpam, che garantisce quindi in via definitiva l'adeguatezza e il nostro regolamento si rifà a questa legge. Il punto otto infine parlava del rispetto dei limiti di emissione, il nostro regolamento al punto numero nove va anche più avanti perché parla di controlli infatti dice che vengono effettuati un controllo annuale su ogni impianto con oneri a carico del gestore nonché prevede che i gestori definiscano un loro piano annuale di autocontrollo, comunicandolo ufficialmente all'Arpam con le indicazioni tali che questo possa essere sottoposto a forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Non paghi di tutto ciò il Consiglio Comunale ha inserito in questo bilancio, i fondi necessari per aprire una rete di monitoraggio con strumenti fissi di misura, si ricorda la famosa delibera sulla convenzione Arpam, dell'aprile di quest'anno e un costo di rilevazione sui 30 mila euro, ebbene questi dati quando saranno registrati saranno messi sulla nostra sede internet, così come facciamo per i dati dell'aria. Le ultime due richieste, i punti nove e dieci del comitato si riferiscono alla trasparenza della informazione e penso che più trasparenza di questo e più percorso partecipato, sia difficile trovarne. Nonché alla costituzione di un fondo a carico di gestione per finanziare la ricerca attraverso il CNR e l'istituto superiore della sanità. Penso che siccome di trasparenza non ce ne possono... diciamo impugnare, la questione del finanziamento del CNR non è una questione che possa essere ricondotta alle competenze del Comune di Jesi. Quindi le richieste avanzate dal comitato personalmente ritengo siano state tutte ampiamente recepite, ritengo che non abbiamo liquidato con un secco no, il comitato ma anzi abbiamo avuto momenti di confronto, reciproco. Per quello che



riguarda la discussione con il comitato, l'amministrazione rilancia, mettendo pubblici i risultati, noi non solo ci confronteremo con il comitato ma ci confronteremo con l'intera città, ci confronteremo sulla base di un regolamento che abbiamo istituzionalmente approvato in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore Olivi. Collega Montali per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – GIANNI MONTALI MARIA (F.I.): Va bene.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, si dichiara soddisfatto.

## INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ACHILLE BUCCI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO ALLA NON SUFFICIENTE PULIZIA DELLE STRADE E DEI MARCIAPIEDI DELLA CITTÀ

Numerosi cittadini mi hanno recentemente contattato per esporre le loro lamentele relativamente alla pulizia delle strade e dei marciapiedi della città.

A detta di questi cittadini - ed io non ho ragioni per dubitare delle loro affermazioni - negli ultimi mesi la città si mostra più sporca, meno pulita e curata: dalle argomentazioni dei cittadini emerge spesso che la carenza rilevata nella "igiene urbana" si trasforma, frequentemente, in una sensazione di scarsa "qualità urbana", erroneamente attribuita ad una presunta vetustà delle strutture pubbliche piuttosto che ad una insufficiente attività di semplice spazzamento e rimozione dell'immondizia.

I cittadini lamentano la crescente ed inaccettabile presenza sulle strade e sui marciapiedi di cartacce, cicche di sigarette, bottiglie ed altri rifiuti che si somma alle erbacce che vengono lasciate crescere, spesso incontrastate, negli interstizi delle pavimentazioni e negli angoli tra i marciapiedi e le recinzioni private.

A detta di qualche sedicente bene informato, sembrerebbe addirittura che l'atto dello strappare - spazzando - qualche ceppo d'erba dai marciapiedi della città non rientri tra le attività assegnate alla società comunale della nettezza urbana: sembrerebbe addirittura che, ove questo oggi accade, sia da ascrivere alla particolare disponibilità del singolo operatore, piuttosto che alle funzioni assegnate dal Comune alla società di servizi!

A tali aspetti si aggiungerebbe inoltre la grave situazione determinata dalle numerose caditoie, probabilmente non pulite con la necessaria frequenza, intasate da terra ed altri materiali e perciò non funzionanti e fonti di potenziali problemi igienici. In occasione delle piogge di alcuni giorni fa - piogge peraltro di modesta e normalissima entità - la mancata efficienza di numerose caditoie sembra aver trasformato alcune nostre strade in veri e propri torrenti in piena, con grande soddisfazione degli automobilisti che hanno potuto provare l'emozione di essere alla guida di un motoscafo e dei pedoni a cui bastato intonare singing in the rain per sentirsi dei novelli Gene Kelly!

In relazione a tale lamentata situazione si chiede al sig. Sindaco di conoscere:

- se il servizio di pulizia delle strade cittadine, assegnato alla società comunale Jesiservizi, è disciplinato da un adeguato e dettagliato capitolato d'oneri;
- se il contratto con la suddetta Jesiservizi prevede meccanismi di verifica e di controllo tecnico periodico e con adeguata frequenza circa la corretta esecuzione del servizio assegnato;
- se è stata individuata la struttura organizzativa comunale ed i funzionari responsabili del controllo sulla corretta esecuzione del servizio;
- se i pagamenti del Comune a favore di Jesiservizi siano o meno vincolati alla verifica della corretta esecuzione del servizio e se nel contratto sono previste penali o altri strumenti volti a disincentivare eventuali inadempienze rispetto agli oneri contrattuali;
- se, infine, è stato attivato presso il Comune uno "sportello" a cui il cittadino possa rivolgersi per segnalare eventuali criticità o problemi ed attraverso cui effettuare il monitoraggio della prestazione offerta da Jesiservizi.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.67 DEL 26.05.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ACHILLE BUCCI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN MERITO ALLA NON SUFFICIENTE PULIZIA DELLE STRADE E DEI MARCIAPIEDI DELLA CITTÀ

Entrano: Moretti e Talacchia  
Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque passiamo all'interrogazione, scusate l'interrogazione cinque, interrogazione presentata dal consigliere comunale Achille Bucci di Rifondazione comunista in merito alla non sufficiente pulizia delle strade e dei marciapiedi della città. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): Grazie Presidente. Allora questa interrogazione è sollecitata da alcuni cittadini che hanno la sensazione che la città negli ultimi tempi venga meno curata e meno pulita. La faccio breve. E' scritto nell'interrogazione. Lei ha le motivazioni. Quello che più mi interessa sapere è se nella convenzione, nell'affidamento a Jesiservizi della attività di raccolta di pulizia delle strade etc., questa attività è disciplinata, sia o meno disciplinata da un capitolato di oneri. Cioè vorrei sapere se il rapporto tra il Comune e la Jesiservizi ha un capitolato, è supportato da un adeguato documento tecnico che specifichi le attività previste assegnate a Jesiservizi, il secondo punto se nel contratto tra Jesiservizi e il Comune ci sono, sono previsti meccanismi di verifica e di controllo, di controllo tecnico e periodico. In cui in pratica attraverso cui verificare il corretto operato di Jesiservizi. L'altro punto è se all'interno della struttura comunale sono individuati i funzionari responsabili del controllo appunto sulla corretta esecuzione di questo contratto. Non ho finito, è che ho qualche difficoltà perché...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Infatti volevo richiamare, volevo richiamare al silenzio sia i colleghi consiglieri comunali ed anche il pubblico per favore perché altrimenti non riusciamo a svolgere i lavori del Consiglio Comunale, come invece dovrebbero svolgersi. Prego Bucci.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.): L'ulteriore punto è se sono quindi, se i pagamenti che... le erogazioni per il servizio di pulizia delle strade, che il Comune fa a favore di Jesiservizi, siano o meno vincolati da una verifica sulla corretta esecuzione, se quindi a una prestazione corrisponde anche una erogazione. E se quindi è previsto che ci siano delle penali per le inadempienze. Se infine è stato o meno attivato uno sportello, una attività, un luogo, un numero verde, qualche cosa attraverso cui raccogliere gli eventuali problemi, gli eventuali anche opinioni, sensazioni oppure comunque rimostranze dei cittadini, relativamente al servizio di pulizia delle strade e attraverso questo strumento, quindi raccogliere questi problemi che possono sorgere, e con questo e sulla base di queste sollecitare Jesiservizi ad intervenire. L'interrogazione fondamentale è finalizzata a dire, a capire due cose, una se il contratto, la cessione dell'attività di pulizia delle strade e di raccolta della nettezza urbana è una attività che viene assegnata a una società privata pure di capitale pubblico, se questo è un rapporto contrattuale, allora se come nel caso dei privati, comunque siano state previste tutti i meccanismi di controllo, di garanzia e di sicurezza. La seconda cosa è invece di portare a Jesiservizi questa impressione che i cittadini hanno affinché si operi adeguatamente e vengano quindi prese le opportune misure affinché come ho detto nell'interrogazione le caditoie siano pulite per cui quando piove non si vada invece che con la macchina, con il motoscafo, e se c'è qualche ciuffo di erba ai bordi delle strade dei marciapiedi,

sulle sedi pubbliche che vengono spazzate, da Jesiservizi contemporaneamente la spazzatura qualcuno strappi anche quei ciuffi d'erba che non fanno certo decoro per la città.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Assessore Balestra.

ASSESSORE – BALESTRA ANTONIO: Allora teniamo a precisare alcune cose, allora Jesiservizi c'è, regolata, il servizio come per legge da un contratto di servizi, sul fatto delle multe la Jesiservizi è del Comune di Jesi, quindi in teoria il Comune di Jesi fa le multe da solo, in quanto fondamentalmente tutto non toglie che stiamo cercando di organizzare il servizio nel migliore modo possibile in quanto diciamo alcune cose, perché si sono venute, verificando anche incongruenze sulle competenze tra i lavori pubblici e la Jesiservizi stessa che stiamo cercando di migliorare in quanto stiamo mettendo praticamente perché però ogni, come dico, ogni questione prima di in un certo senso bisogna tarare il servizio e soprattutto bisogna vederlo alla prova quanto prima, mentre tutto era sui lavori pubblici, adesso essendo questo servizio stato scorporato, quindi c'è una Jesiservizi e un servizio praticamente lavori pubblici fa alcune cose, bisogna cercare di tarare lo stesso per cercare di dare una risposta possibile in quanto in entrambi i casi è il Comune di Jesi a rispondere, Jesiservizi è del Comune.

Quindi è regolato un contratto di servizio, diciamo quello che vogliamo fare. Cosa stiamo facendo, allora prima visto che c'era questo problema delle caditoie, il servizio di pulizia delle caditoie è passato da una media di circa sei mesi ti farò avere la lista perché abbiamo censito anche le caditoie. Che non è stato mai fatto, ce ne sono otto mila, no, sei mila ce ne sono di caditoie. Era fatto una volta ogni sei mesi. Adesso viene fatto una volta ogni due. Questo però diciamo alcune questioni, è vero che viene fatto una volta ogni due, però abbiamo notato alcune cose, uno la manutenzione ordinaria che viene fatta alle stesse, implica una manutenzione straordinaria che purtroppo per le ristrettezze del bilancio viene fatta ed è sempre una questione della coperta troppo corta, o troppo lunga a seconda di come uno la vede. E quindi abbiamo cercato di aumentare questa questione. Tra pochi giorni faremo una riunione proprio per distribuire le competenze, però visto che come si dice il detto intanto l'erba cresce, cerchiamo di risolvere anche questo problema. In quanto all'erba non è di competenza della Jesiservizi, è di competenza del servizio lavori pubblici. La pulizia dell'erba dei marciapiedi. Tengo a precisare che oggi in Giunta abbiamo approvato una, praticamente, del parere, su una delibera, proprio che prescrive tramite, che ha Jesiservizi si occupa di questa questione. Un parere su una questione, con il servizio che viene fatto. Da un privato, scelto da Jesiservizi che permetterebbe di ovviare entro una decina, undici giorni, dieci, quindici giorni a questo problema.

Stiamo rivedendo tutto. Sulla gestione sia del verde, dell'immondizia e di queste questioni anche alla luce di alcune incongruenze che si stanno manifestando. Cercando di coinvolgere le associazioni, stiamo tarando il servizio in maniera completa in sinergia tra lavori pubblici e la Jesiservizi. Proprio ed entro pochi giorni vedremo se funziona, io adesso non è che dico etc., stiamo tarando il servizio. Quest'anno abbiamo in un certo senso, questo è il primo anno di prova vero che c'è questo sdoppiamento di competenze, purtroppo non ci aiuta manco il tempo, perché piove sempre, bisogna essere franchi anche su questo.

E quindi stiamo cercando di tarare come dicevo nei prossimi giorni stiamo facendo una riunione proprio tra lavori pubblici e cercando di operare in sinergia tra lavori pubblici, Jesiservizi, per cercare di risolvere questi problemi. Le competenze precise etc.. Comunque la questione dell'erba sotto i prati, ho detto: oggi stesso la Giunta ha approvato un parere di Giunta in cui si dà l'incarico alla Jesiservizi di cercare di aspettarlo, visto che non ce ne sono, tramite ditta privata ad un prezzo che non è manco troppo eccessivo. Comunque come dicevo tante volte cerchiamo di... stiamo cercando di lavorare perché problemi non è che... ecco, adesso nascondersi o non nascondersi, far finta di nulla, dire che ci sono, non ci sono, non fa finta... non fa ragione a tutti, li vediamo tutti,

viviamo tutti entro la città. Però come dicevo davanti a queste problematiche sono state evidenziate, cerchiamo, visto proprio di tarare bene il servizio perché ci sono alcune cose di doppiamento di competenze, cerchiamo di specificarle e tutto ciò avverrà nei prossimi giorni. Sia sulla pulizia dei marciapiedi, che sul tarare meglio il servizio del verde che su altre cose di incongruenze che sono avvenute tra i due servizi... e tutte queste cose qui.

Perché per esempio ti dico un'ultima cosa che ho finito. In teoria la pulizia dei cestini dentro i parchi è rimasta in base al contratto di servizio ai lavori pubblici, quando potrebbe essere la Jesiservizi e viceversa. Quindi stiamo cercando di disciplinare meglio le competenze, entro la prossima settimana dobbiamo, se appostato, faremo protocollo su tutta questa questione, cercando di risolvere i problemi di sdoppiamenti, sovrapposizioni etc.. Che ci sono.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO:** Grazie assessore Balestra. Collega Bucci per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

**CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (R.C.):** Ringrazio l'assessore Balestra, e sono parzialmente soddisfatto della sua risposta. E dico il perché parzialmente, sono soddisfatto quando l'assessore Balestra mi dice che è un servizio di nuova..., una attività insomma di nuova istituzione e quindi si sta tarando ed è giusto che sia, e tant'è vero che la mia interrogazione va in questa direzione ed è finalizzata pure a consentire di tarare quanto meglio possibile questo servizio. L'unico appunto che mi permetto di fare all'assessore Balestra è alla battuta iniziale quando diceva che in pratica le multe, il Comune che fa le multe a Jesiservizi è come se facesse le multe a se stessa. Io ho avuto modo di dire e di affermare che Jesiservizi è il braccio operativo del Comune. Quindi è sicuramente un pezzo importante dell'amministrazione comunale. Però comunque noi dobbiamo partire dal fatto che Jesiservizi è una società privata. A tutti gli effetti con capitale interamente pubblico. E su questo... allora come società privata noi dobbiamo in quanto società privata noi dobbiamo avere con Jesiservizi un rapporto contrattuale, chiaro, trasparente, e preciso, per cui ad ogni attività deve corrispondere una menzione specifica, nel rapporto contrattuale. Questo secondo me è l'appunto che mi sento di dire, comunque appunto ringrazio l'assessore perché questa risposta che mi dà e che quindi mi rassicura sul fatto che si sta lavorando verso queste cose è importante. L'ultima questione secondo me che mi permetto di ribadire, è la necessità di prevedere un punto di raccolta delle osservazioni dei cittadini, e da passare a Jesiservizi ancora una volta per ottimizzare l'attività. Grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO:** Allora il 31, cioè il canale diciamo che noi abbiamo già individuato sono le circoscrizioni cittadine. Cioè noi stiamo cercando per risolvere tutta questa serie di problemi, di coinvolgere sia la società che in un certo senso le circoscrizioni della città facendo lavorare in sinergia come ho detto prima la risposta a Grassetti per vedere eventuali punti di criticità. Il 31 ci sarà un Consiglio circoscrizionale congiunto, già un abboccamento c'è stato con i Presidenti proprio per in un certo senso cercare di risolvere molti problemi, chi meglio delle circoscrizioni su questa questione può raccogliere in un certo senso, fare da vaso comunicatore. Quindi stiamo cercando su questo importante problema, che è quello dell'igiene urbana come ha detto prima Grassetti, le nostre circoscrizioni cittadine. Il 31 ci sarà un Consiglio congiunto delle circoscrizioni per cercare proprio di cercare di organizzare meglio la questione.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI DI  
UNITA' SOCIALISTA SUGLI INCARICHI ESTERNI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE  
CONFERITI PER IL PROGETTO "P.R.G. E INIZIATIVE SPECIALI"

Il sottoscritto consigliere comunale,

PREMESSO

che con decreto dirigenziale n.9 in data 18.08.2005 il Direttore Generale conferiva un incarico di alta specializzazione presso il progetto "PRG e Iniziative Speciali" all'arch. Chiara Marcelletti;

che l'attribuzione in questione veniva espressamente effettuata sul presupposto, contenuto nella parte motiva del provvedimento sopra citato, "che tra le risorse umane, attualmente in dotazione di questo Ente, non sussistono dipendenti con competenze ed esperienze similari, in grado di occuparsi della nuova struttura organizzativa";

CHIEDE

di conoscere:

- a. se la attestazione in premessa riportata circa appunto la carenza di personale tecnico adeguato allo svolgimento delle funzioni attribuite all'arch. Marcelletti corrisponda o meno alla effettiva situazione dell'organico comunale;
- b. se in particolare non risulti invece alla A.C. che uno o più dipendenti in organico presso l'Amministrazione siano in possesso dei requisiti per lo svolgimento dell'incarico in questione;
- c. in caso affermativo, qualora cioè dovesse essere confermata la presenza di adeguate professionalità interne, cosa intenda fare l'A.C. al fine di conformarsi ai consolidati principi giurisprudenziali secondo cui l'eventuale falsa attestazione delle necessità "costituisce colpa grave e fonte di responsabilità amministrativa" in capo al dirigente (Corte dei Conti – sezione giurisdizionale Toscana – sentenza n.7 del 31.01.2006).

PUNTO N.19 – DELIBERA N.68 DEL 26.05.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CESARE SERRINI DI UNITA' SOCIALISTA SUGLI INCARICHI ESTERNI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE CONFERITI PER IL PROGETTO "P.R.G. E INIZIATIVE SPECIALI"

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Dunque l'ultima interrogazione presentata dal consigliere comunale Cesare Serrini di Unità socialista sugli incarichi esterni di alta specializzazione conferiti per il progetto piano regolatore generale e iniziative speciali. Collega Serrini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE - SERRINI CESARE (Unità Socialista): Brevemente per chiarire, l'ho già detto informalmente all'assessore Olivi lo dico anche al sindaco che so che risponderà, che la interrogazione non attiene al merito della scelta dell'architetto che io non conosco che do per scontato se è una ottima professionista. Attiene ad un profilo formale della delibera dirigenziale in questione. Punto e basta. Nel senso che il decreto dirigenziale in questione, con cui appunto si attribuisce un incarico all'architetto Marcelletti. Espressamente motiva, sono due righe, quindi le leggo. Su questo presupposto. Dice: serve all'architetto Marcelletti perché tra le risorse umane, attualmente in dotazione di questo ente, non sussistono, non sussistono dipendenti con competenze ed esperienze similari in grado di occuparsi o no della struttura amministrativa e della nuova struttura organizzativa, quindi io chiederei al sindaco, io faccio poca interrogazione e in questo caso come nelle altre ho sintetizzato le domande, in tre punti, io voglio sostanzialmente sapere se questa affermazione che è una affermazione perentoria, corrisponda effettivamente alla realtà, è ovvio che dire che non c'è personale qualificato o che potrebbe occuparsi di questo, non significa dire che questo personale c'è e che fa altre cose, significa dire che non c'è tanto per essere chiari. Questo era il contenuto letterale insomma del provvedimento in questione. E quindi io chiedo all'amministrazione di sapere se invece non risulti che uno o più professionisti che hanno queste caratteristiche risultino invece nell'organico comunale, e ricordo, ma lo faccio in maniera particolarmente come dire tranquilla e serena, che c'è una giurisprudenza ormai consolidata della Corte dei Conti che prevede che qualora... ma non mi riferisco a questa perché non lo so, ci tengo a dirlo, qualora ci si trovasse di fronte ad attestazioni non corrispondenti all'effettiva realtà dei fatti. Questo determinerebbe un profilo di grave responsabilità amministrativa in capo al dirigente, io ovviamente non so se in questo caso i fatti siano in questi termini oppure no, però intendo saperlo e soprattutto intendo come dire limitarmi al profilo strettamente amministrativo dell'atto in questione, non ad altro.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. Il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto io credo che nel momento in cui arriva una interrogazione la risposta non può che essere riferita al contenuto dell'interrogazione, al di là di quelle che sono le intenzioni o le volontà non espresse da parte di chi l'interrogazione la presenta che conosciamo questa sera insomma quindi non prima. Per cui è chiaro che io risponderò sulla base di quelli che erano i presupposti e i contenuti sostanzialmente dell'interrogazione stessa. Fermo restando che credo anche io superfluo sottolineare il fatto che non c'è un problema, o comunque non si intendeva sollevare un problema nei confronti della persona. Ma sostanzialmente sui criteri di scelta, sulle valutazioni e sulla necessità o meno di come dire adottare o di dotarsi di queste figure o di questi incarichi.

Dunque. Il discorso sulla corrispondenza o meno, io credo che nel momento in cui si parla di figure professionali che esistono in qualunque Comune, da architetti a ingegneri etc., è impossibile, sarebbe impossibile per chiunque allora, cioè in questo caso, se si dà una interpretazione così come dire letterale della questione attivare incarichi professionali per alta specializzazione. Perché comunque figure professionali che hanno caratteristiche, di quella che possono coprire anche alcuni incarichi esistono

perché non esiste un Comune, almeno delle dimensioni nostre dove c'è una struttura dirigenziale o dove ci sono strutture ed uffici come quelli che abbiamo noi che non abbiano un architetto, un ingegnere etc.. Il problema nasce nel momento in cui noi ci siamo opposti all'inizio anche del percorso sulla variante generale al piano regolatore, ripreso e sancito in qualche modo anche dalla forma, dalla formula riorganizzativa dell'ente, la necessità di dotarci di professionalità con alcune caratteristiche di interventi diverse rispetto anche a quelle che abbiamo in Comune. E che fossero prevalentemente anzi quasi in maniera totalmente dedicate a progetti, e questioni insomma progettuali e iniziative che l'amministrazione era... stava per attivare o già aveva attivato. Tenendo conto che questa diventa una struttura che affianca la struttura esistente all'interno del servizio urbanistica, proprio per lavorare e collaborare sia sul fronte della definizione della variante generale al piano regolatore, che sulla partecipazione e la progettazione del Comune di Jesi a progetti specifici.

Non è un caso che appunto l'organigramma della struttura comunale prevede un progetto specifico chiamato appunto P.R.G. iniziative speciali, che ha il compito di presidiare e sviluppare le tematiche connesse alla pianificazione urbana con particolare riferimento e al P.R.G. e a tutti i progetti speciali in cui il Comune è impegnato, il progetto asso che riguarda questioni di progettazione ed ambiente. Il progetto sistema che è il progetto che ha ottenuto il finanziamento dal Ministero delle infrastrutture per la progettazione del corridoio Esino, il progetto corale e il progetto della rete delle città strategiche che impegnano in maniera consistente risorse umane e professionali per attivare e portare avanti e realizzare questi progetti per i quali ci sono, si sono attivati finanziamenti specifici. Ognuno di questi ha portato e porta ad avere ottenuto finanziamenti specifici. Oltre al fatto che va ricordato che tutto questo servizio che è costituito da due incarichi a par time, quindi uno per 18 e l'altro per 21 ore settimanali e quattro borsisti.

Incarichi che sono a termine così come è a termine la struttura organizzativa che è stata creata per due anni, e che hanno appunto finalità innovative rispetto all'ordinaria attività svolta dal servizio urbanistica, che appunto è quello dei piani urbanistici e delle varianti al piano regolatore e etc..

Quindi voglio... concludo dicendo che questi incarichi sono stati dati anche con quelle motivazioni che sono quelle come dire di prassi nel momento in cui si dà un incarico per alta specializzazione e non si possono attivare né incarichi consulenziali né assunzioni. Fermo restando come dicevo prima che tutto questo ha portato circa tra finanziamenti diretti e finanziamenti indiretti, all'amministrazione circa sei milioni di euro in questi anni. Dentro i quali ovviamente ci sono anche, come dicevo, finanziamenti indiretti, se pensiamo a quasi due milioni e mezzo che sono quelli legati ai contributi e la partecipazione dei soggetti terzi rispetto al Comune, al contratto di quartiere, che è stato uno dei progetti portato avanti anche da questa struttura stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie sindaco. Collega Serrini per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE - SERRINI CESARE (Unità Socialista): Dunque, sono soddisfatto per la parte dell'intervento del sindaco, con cui risponde con franchezza e con lealtà alla questione. Questa lealtà della risposta del sindaco mi conferma che questo provvedimento sia comunque non correttamente motivato perché allora stando così le cose come dice il sindaco il direttore generale avrebbe dovuto dire che, non che non sussistono dipendenti con competenze ed esperienze in grado di occuparsi, ma che semmai gli altri, che sarebbero stati in grado di farlo sono impegnati in altre attività. Quindi sotto questo profilo mi pare che sia confermato che il provvedimento non è correttamente motivato e quindi mi riserverò di valutare la sussistenza o meno dei profili in diritto a cui facevo riferimento che non riguarderebbero comunque né il sindaco né l'amministrazione comunale ma semmai il solo direttore generale. Ma mi riservo di valutarlo senza in questo anticipare nulla. Insomma.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini.



PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'ultima interrogazione presentata dal consigliere Fancesco Bravi, di Forza Italia, sull'organizzazione del servizio opere pubbliche, siccome, collega Bravi, è stato presentato come avevo accennato anche in conferenza dei capigruppo, è stata presentata l'interrogazione fuori tempo, lunedì scorso, quindi l'amministrazione comunale se era in condizione di rispondere rispondeva, però viene data risposta scritta nei prossimi giorni o eventualmente ripresentata al prossimo Consiglio Comunale che è in calendario per il 16 di giugno.

A questo punto abbiamo terminato le interrogazioni, quindi procediamo con l'appello, invito i consiglieri ad entrare in aula, consiglieri in aula per favore. Procediamo con l'appello.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 18,10 viene effettuato l'appello nominale

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 23 presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Morbidelli, Rocchetti e Montali. Debbo giustificare i colleghi Sanchioni e Montaruli, assenti dai lavori del Consiglio Comunale per motivi personali e l'assessore Frezzotti che si è dovuto assentare per un problema di salute in sostanza. Detto questo informo il Consiglio Comunale come accennavo precedentemente che il prossimo Consiglio Comunale è previsto per il 16 di giugno. Poi successivamente il 30 di giugno perché dobbiamo approvare il bilancio consultivo se non erro.

Detto questo colleghi, nelle comunicazioni del sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale, abbiamo concordato unanimemente in conferenza dei capigruppo di cogliere l'occasione del primo Consiglio Comunale utile, per ricordare in questa assemblea, padre Oscar Serfilippi il nostro vescovo deceduto la settimana scorsa. L'ha già fatto il sindaco pubblicamente, oltre che il giorno dei funerali in diverse occasioni, oltre che il giorno dei funerali appunto in cattedrale, io credo che sia opportuno che anche il Consiglio Comunale ricordi padre Oscar Serfilippi. E' ovviamente un ricordo affettuoso e insieme triste di padre Oscar Serfilippi, vescovo appunto della diocesi di Jesi, tra l'altro padre Oscar era, è cittadino benemerito di questa città, il 30 settembre scorso proprio in questa aula abbiamo celebrato la cerimonia di consegna del conferimento appunto della cittadinanza benemerita, 30 settembre che tra l'altro se ricordate ricorreva anche il suo 76esimo compleanno, quella giornata e l'abbiamo ricordato qui in Consiglio Comunale. Un pensiero naturalmente commosso va alla famiglia, al nuovo vescovo, a monsignor Gerardo Rocconi e a tutta la comunità cristiana della nostra città.

Io dico soltanto che padre Oscar da 28 anni reggeva, appunto era vescovo della diocesi di Jesi. Ha sempre avuto secondo così almeno per quanto riguarda la mia conoscenza, per gli incontri che abbiamo... che ho avuto l'occasione di avere con padre Oscar lui ha sempre avuto nei confronti della nostra città, delle istituzioni, del Consiglio Comunale, mi permetto di dire, oltre che un rapporto rispettoso, delle istituzioni, senz'altro ma anche io direi un rapporto di collaborazione comunque con le istituzioni pubbliche. Era un osservatore molto attento anche se discreto dico anche un osservatore molto attento delle vicende politiche della nostra... delle vicende sociali e politiche della nostra città. E quindi ecco nelle occasioni di incontro quello che a me ha impressionato favorevolmente è questo suo atteggiamento che metteva sempre in primo piano se dava così delle... faceva delle considerazioni o dava dei consigli metteva sempre in primo piano il bene comune della città, lui aveva sempre questo atteggiamento molto, molto presente, oltre che il discorso naturalmente del principio della solidarietà che richiamava in continuazione.

Io lo ricordo come un uomo buono, mite, anche se per certi versi severo nel suo aspetto, comunque un uomo sostanzialmente buono e mite. Concludo dicendo che padre Oscar io credo di esprimere così l'opinione di tutti, non solo del Consiglio Comunale ma credo dell'intera città che padre Oscar in questi 28 anni che appunto che ha retto le sorti e non solo della comunità cristiana, della nostra realtà, ma che abbia dato sostanzialmente un grosso contributo con la sua, ripeto attività pastorale e non solo, abbia dato un grosso contributo alla crescita, della nostra città, io credo dell'intera vallesina. Per questo io vi chiedo appunto per ricordare padre Oscar Serfilippi di rispettare e quindi invito i consiglieri comunali e il pubblico presente di rispettare un minuto di silenzio.

Grazie. Naturalmente cogliamo l'occasione anche per salutare e dare il benvenuto a monsignor Gerardo Rocconi nuovo vescovo di Jesi quindi un benvenuto nella nostra città ed augurare da parte di tutto il Consiglio Comunale, augurare appunto a padre Gerardo Rocconi, Monsignor Gerardo Rocconi un augurio di buono lavoro.

Detto questo colleghi, passiamo ai punti all'ordine del giorno. Informo il Consiglio Comunale che affrontiamo il punto sette, e il punto otto, poi unifichiamo la discussione, l'ordine del giorno di forza Italia sulle mense scolastiche e il punto dodici che è sempre l'oggetto appunto riguarda la questione delle mense scolastiche, unifichiamo dicevo i due punti come discussione e poi naturalmente il voto sarà distinto ovviamente. Quindi partiamo dal punto sette: mozione presentata dal consigliere comunale Francesco Bravi, capogruppo di Forza Italia relativa prolungamento dell'orario di apertura del mercato coperto di piazza delle erbe. Collega Bravi per illustrare.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRAVI FRANCESCO CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA RELATIVA AL PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO DI APERTURA DEL MERCATO COPERTO DI PIAZZA DELLE ERBE – RITIRO –

CONSIDERATO:

- che in data 23 marzo 2006, è stata inoltrata una richiesta al Comune di Jesi e, p.c. al Sig. Sindaco, relativa ad un prolungamento di orario del mercato al coperto presso Piazza delle Erbe;
- che a tutt'oggi non è stata inviata alcuna risposta;
- che l'aumento di un orario può favorire l'attività dei commercianti del suddetto mercato e , al tempo stesso, agevolare i concittadini, ed eventuali turisti, nella conoscenza dei prodotti tipici marchigiani esposti e nell'eventuale acquisto;

SI CHIEDE

All'Amministrazione Comunale di autorizzare l'apertura del Mercato anche in orari pomeridiani da concordare.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.70 DEL 26.05.2006

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO BRAVI  
CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA RELATIVA AL PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO DI  
APERTURA DEL MERCATO COPERTO DI PIAZZA DELLE ERBE – RITIRO –

Entra: Gregori

Sono presenti in aula n.24 componenti

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie signor Presidente. Aspettavo questa data per vedere se la risposta che è stata chiesta da alcuni cittadini che operano nel mercato coperto presso la piazza delle erbe fosse stata data perché in una loro lettera inoltrata il 23 marzo del 2006, è rimasta inevasa per cui la risposta non c'è stata assolutamente, e quindi io pensavo che questa mozione potesse essere ritirata. Invece ancora la risposta non è stata data a questi signori e a me interesserebbe sapere se è possibile che l'orario di servizio del mercato al coperto di piazza delle erbe possa essere prolungato nelle ore pomeridiane come questi cittadini hanno richiesto sia per facilitare l'attività di commercio di questi signori, sia per facilitare i cittadini eventualmente i turisti che si trovano a Jesi nel pomeriggio, di potere acquistare prodotti che a volte possono essere prodotti tipici marchigiani che sono esposti, ed eventualmente farne prendere conoscenza in modo migliore di quello che può essere fatto soltanto in un acquisto nella mattinata, quindi io non penso che ci sia tanto da discuterne, è solo una richiesta per consentire di andare incontro alla aspettativa di questi cittadini, di questi commercianti, in modo da agevolare la loro attività. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, il sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Sì, solo per... una precisazione. E una considerazione su questa mozione presentata dal consigliere Bravi. La mancata risposta non è dovuta a una come dire, a una cattiva o a una cattiva educazione da parte dell'amministrazione o degli uffici, però è sempre molto complicato rispondere quando una lettera non è firmata, ma porta semplicemente come diciamo tra virgolette firmatari i titolari degli esercizi commerciali del mercato coperto. Non avendo neanche dei riferimenti insomma a cui potere inviare. In ogni caso fermo restando anche che rispetto alla tematica che è posta da questa mozione, noi abbiamo avuto modo di incontrare e discutere con alcuni di questi operatori i quali in un paio di casi ci hanno detto che non sapevano assolutamente niente di questa iniziativa e in altro paio di casi ci hanno detto che avevano forti dubbi rispetto alla opportunità di prolungamento dell'orario stesso.

Ma a prescindere da questo io credo che così come abbiamo, così come abbiamo sempre fatto nel momento in cui siano essi esercizi commerciali pubblici, che anche come in questo caso può essere la questione che riguarda il mercato coperto, credo la questione vada affrontata in un confronto che intanto riguardi tutti e che avviene, e che avvenga così come avviene la definizione degli orari degli esercizi commerciali nella nostra città attraverso una fase di concertazione e di confronto con le organizzazioni sindacali, dei commercianti. Che evidentemente non avendoci mai sollevato se non attraverso questa lettera con questi, direttamente dagli esercenti commerciali, per i quali vorremmo comunque capire meglio e verificare come dire l'estensione, l'entità della adesione a una proposta di questo tipo, e che credo insomma debba essere affrontata in una ottica come dire organica, omogenea per tutto il servizio del mercato. Perché sarebbe complicato aumentare l'orario di apertura così come richiesto perché è vero che in ogni caso gli esercenti, i titolari degli esercizi commerciali sono come dire, hanno una facoltà, non c'è un obbligo, di rispetto dell'orario che viene prescritto, lì si stabiliscono il minimo e il massimo insomma degli orari di apertura e di chiusura. Ma certamente nel momento in cui si dovesse realizzare una operazione di questo tipo il rischio è

che si crei una situazione di disparità tra chi magari riesce o per scelta o per capacità di mantenere aperto l'esercizio commerciale per molte più ore rispetto a chi questa cosa non è in grado di farla. E trattandosi di una situazione che è come dire molto concentrata, occorrerebbe evitare che si prendano iniziative o si assumano iniziative che poi possono creare situazioni di tensione come dicevo prima. Sicuramente, evidentemente se c'è questo tipo di problema, lo... almeno per quanto ci riguarda poi fermo restando quello che deciderà il Consiglio Comunale su questa mozione, ma la nostra intenzione sarebbe quella di convocare e fare incontro con le organizzazioni dei commercianti, affrontare l'entità del problema e verificare qualora esistesse questa necessità reale, capire come meglio organizzare la gestione degli orari dell'apertura e della chiusura del mercato ortofrutticolo in modo che sia condiviso da quasi tutti o tutti gli esercenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie sindaco. Collega Bravi. Scusa, però non ho altri interventi. In effetti non è una interrogazione, prego Bravi, non ho altri interventi.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Dunque io prendo atto di quanto esposto dal sindaco, e quindi so la decisione è questa di contattare e di coinvolgere tutto il personale che opera nel settore del mercato al coperto, noi possiamo dire di ritirare per il momento la mozione e in secondo tempo ripresentarla per stabilire se è possibile accontentare questi che hanno fatto la richiesta, che poi si mettono d'accordo in più di quelli che sono realmente i firmatari, cosiddetti firmatari, ed allora possiamo procedere al prossimo Consiglio Comunale magari.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, quindi per adesso viene ritirata la mozione, grazie collega Bravi.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.71 DEL 26.05.2006

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI CONDIVISIONE DELL'APPELLO AL PARLAMENTO DI GINO STRADA, ALEX ZANOTELLI ED ALTRI SUL NON RIFINANZIAMENTO DELLE MISSIONI MILITARI ITALIANE IN IRAQ ED AFGHANISTAN

Escono: Talacchia, Montali e Moretti

Entrano: Bornigia e Mazzarini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Punto otto. Ordine del giorno della Giunta municipale di condivisione dell'appello al Parlamento fatto da Gino Strada, Alex Zanotelli ed altri sul non rifinanziamento della missione militare italiana in Iraq ed Afganistan. Allora su questo punto è stato presentato, punto otto, c'è la cartellina dell'assessore, se fa la cortesia, è stato presentato un emendamento da parte del capogruppo DS Bruna Aguzzi del gruppo DS un emendamento, che praticamente chiede l'emendamento di sopprimere dall'emendamento stesso il punto: invita, quindi sarebbe il quarto comma là dove recita: invita il Parlamento e il governo a non rifinanziare le suddette immissioni alla scadenza semestrale del giugno 2006. Quindi l'emendamento presentato dal gruppo DS chiede di eliminare dall'ordine del giorno la parte relativa a invita.

Collega Grassetti. Non ho altri interventi. Prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Io ho chiesto la parola pensando di essere in fila rispetto a tanti altri e invece mi sono ritrovato primo, spero di essere primo ed anche l'ultimo. Perché leggendo questo ordine del giorno relativo alla necessità o comunque alla proposta di non rifinanziare le missioni di pace in Iraq e in Afganistan, di pace l'ho aggiunto io, perché già voi..., parla di guerra? In definitiva usciamo di molto al di fuori rispetto a quelle che sono le competenze amministrative e politiche di questo Consiglio Comunale, e la cosa mi sembra almeno al momento poco opportuna, peraltro con riferimento anche alla presenza di un pubblico che sta attendendo che si discuta di un argomento invece che ha una concretezza maggiore, per quello che riguarda gli interessi della città ed allora io su questo vorrei proporre una mozione d'ordine, e fare una proposta per avere anche la possibilità di entrare meglio nel dibattito politico laddove la palestra politica può essere svolta con maggiore tempo a disposizione. Io Presidente e consiglieri, e colleghi consiglieri vorrei proporre di posporre questo ordine del giorno a quello... (interruzione registrazione per cambio cassetta)... per essere più chiaro, parliamo prima della questione delle mense, votiamo quelle, dopo di che richiamiamo questo documento, questo ordine del giorno, e discutiamo questo, è una questione anche di rispetto riguardo al... io non dico di non discuterlo, io dico discutiamolo dopo avere discusso il problema delle mense. Io credo che possa essere più opportuno, questa è la mozione che presento. Sì, è mozione d'ordine.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (DS): Sì, grazie Presidente, intervengo per dire che ritengo opportuno che sia rispettato nella discussione, siano rispettati i punti già stabiliti, pensando che vista la chiarezza anche dell'appello e... scusa un attimo, e la necessità di arrivare anche presto a discutere la questione delle mense che è importante come sono importanti anche altri punti, invito ed io per prima do l'esempio ad autolimitarci negli interventi, e rinuncio all'intervento perché credo che il testo dell'ordine del giorno della Giunta parli di per sé.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi la collega Aguzzi propone di seguire..., però di fronte a una mozione d'ordine io la metto in votazione. C'è stato un intervento che chiede il rinvio e un altro invece che chiede il mantenimento dell'ordine prefissato dalla conferenza dei capigruppo, quindi pongo in votazione la richiesta del collega Grassetti di rinviare successivamente alla discussione sulle mense il punto che stiamo discutendo il punto otto. Emendamento del collega Grassetti. Mozione, scusa, mozione d'ordine del collega Grassetti. Sul posticipo della discussione del punto otto. Cioè vuole... Colleghi, allora ci siamo con la votazione? Allora, apriamo le votazioni per accogliere o respingere la mozione d'ordine presentata dal collega Grassetti. Ci siamo? Votazione aperta, votiamo colleghi. Aguzzi, Agnetti e Serrini.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Gregori per D.L. La Margherita –S.D.I. – U.S.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.05	(P.R.C. – Agnetti e Bravi per F.I. – Grassetti per A.N.)
Contrari	n.13	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Paoletti, Uncini, Bornigia, Lillini e Morbidelli per D.S. – Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – C.I. – R.E.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Dunque, la mozione d'ordine presentata dal collega Grassetti, viene respinta con tredici voti contrari, cinque a favore e cinque astenuti. Quindi proseguiamo con l'ordine del giorno così come previsto dalla convocazione. Allora sul punto otto, collega Grassetti è sempre prenotato, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie, ed allora, se questo è il volere del Consiglio io non posso che rispettarlo, chiedo scusa. Ma il mio intervento sarà un intervento che...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Hai dieci minuti.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Probabilmente occuperà tutti i dieci minuti. Spero di non essere ingombrante. Allora io davvero non ho parole, non ho parole non solo perché si vuole portare in questo Consiglio Comunale un argomento che non riguarda, non riguarda la competenza amministrativa del Consiglio. Ma la cosa che più mi dispiace, è che ancora una volta alcuni personaggi, alcune forze della sinistra, per non dire proprio tutta, credono di essere il simbolo ufficiale mondiale della pace. Ancora una volta ci troviamo di fronte a chi sostiene: noi vogliamo la pace e gli altri vogliono la guerra. Io credo che qui qualche piccola distinzione vada fatta, vedete, l'assessore Animali, credo sia lui il presentatore del documento, è stato così gentile da allegare nel brogliaccio anche l'appello al nuovo Parlamento, da parte dei firmatari, almeno dei primi firmatari Zanutelli, Gino Strada, Antonio Dall'Olio e Luigi Ciotti. In questa si sostiene che l'Italia è in guerra, si sostiene che l'Italia ha inviato truppe in Iraq e in Afghanistan sostanzialmente a fare la guerra, e che quindi non dobbiamo, il nostro Parlamento non deve rifinanziare le missioni di guerra.

Quando invece è chiaro ed evidente perché l'esecutivo precedente, perché la maggioranza precedente, perché tutti coloro che l'hanno votato e perché la cosa è universalmente riconosciuta, le forze che sono presenti in questi territori sono forze che stanno lì a garantire la pace, pagando anche un prezzo molto alto così come hanno pagato. E molto probabilmente io credo che il contrario potrà essere dimostrato nel caso in cui non venissero più rifinanziate queste emissioni, in caso contrario dicevo probabilmente la situazione già peraltro molto complessa, e molto difficile in questi territori sarebbe stata ben peggiore.



Allora io leggo una frase che viene aggiunta nell'appello che cita Ghandi e cioè non c'è una strada che porta alla pace, la pace è la strada. Io non credo che possa esservi in giro per il mondo una persona assennata che possa essere contrario rispetto a questo principio. Vedete a volte bisogna cercare di staccarsi rispetto a una certa forma di superficialità, che aleggia in queste espressioni. Non parlo certamente l'espressione dello scritto di Ghandi ma quando si dice e richiamo una frase che è stata detta prima in occasione di una delle interrogazioni, il decoro non è di destra e non è di sinistra, io avevo aggiunto: anche l'ambiente non è di destra e non è di sinistra. Così come non lo è la sicurezza, così come non lo è l'ordine, non lo è la legalità e neanche la pace è di destra o di sinistra. Qual è il problema, il problema sta che cos'è di destra e che cos'è di sinistra, è lo strumento che ciascuno propone per raggiungere quello che è un obiettivo comune ed ecco il punto che io non condivido dell'azione politica della sinistra, l'essersi appropriati di un obiettivo e cioè la pace, la pace siamo noi, quella bandiera della pace è una bandiera che ormai è indicativa di un movimento che sta a sinistra, ed io questo lo contesto, lo contesto perché ripeto, respingo con forza la convinzione o comunque l'idea per la quale chi sta seduto in questi banchi diversi dalla sinistra sia un guerrafondaio, sia un amante della guerra, sia una persona che magari gode a vedere le vittime civili o altro.

Il problema sta nel metodo, per raggiungere la pace, c'è chi sostiene che per raggiungere la pace basta stare lì, a vedere, a guardare, a sperare che la pace in qualche modo compaia sulla terra così come può apparire un santo oppure una immagine divina e c'è chi invece cerca di lavorare per la pace. Sono d'accordo perfettamente anche io. Che non si tiene la pace cercando di esportare la democrazia con le bombe. E questo penso che non possa trovare contestazione. Ma certo è che nel momento in cui la guerra, le guerre sono terminate nel momento in cui c'è stato bisogno di intervenire sul posto, per dare la possibilità mandando delle forze armate, di pace perché armate perché debbono essere difese. Debbono difendersi e debbono difendere le persone con le quali si rapportano, non credo che possa essere definite queste azioni, queste scelte politiche azioni di guerra. E sostenere questo a mio avviso è pretestuoso, è pretestuoso perché va ad avvalorare una battaglia politica che è diretta ad altro rispetto all'obiettivo che invece si propone. E' stata una delle campagne politiche che nel corso degli anni nell'opposizione di sinistra è servita a trovare uno dei pochi, uno dei pochi elementi comuni a fare sentire tutte le eterogenee, diverse, rissose, litigiose forze di sinistra unite in questo argomento, volete la pace? Sì, vogliamo la pace, siamo tutti insieme verso la pace. Allora avanziamo insieme e dimostriamo che vogliamo la pace.

Poi bisogna dire sempre come, si deve ottenere la pace, ma sul come abbiamo sempre sentito poco, se non ritiriamo le truppe dall'Iraq, che ce ne importa a noi. Noi ritiriamo le truppe, noi le rifinanziamo poi dopo quello che fanno è un problema loro, no non è quello signori, il modo per ottenere la pace, così non è modo per ottenere la pace mandare civili che andranno lì inermi a essere ulteriori bersagli di nuovi attacchi terroristici di una guerra civile che sta divampando sempre più cruenta in quei territori sia in Iraq che in Afganistan, quindi ho detto uno dei motivi che forse teneva unite le forze di sinistra, un altro è noto, ma non è pertinente rispetto al discorso che stiamo facendo, è l'odio nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio. Detratti e tolti ed esauriti questi due argomenti che appunto possono vedere unite le forze di sinistra, per il resto e lo vedremo anche dalle prossime azioni di governo, lo stiamo vedendo già dai 25 – 30 giorni in cui la maggioranza, la nuova maggioranza sta operando, vi sono ben pochi argomenti che vedono la squadra compatta e diretta verso lo stesso obiettivo.

A me sembra di trovarmi di fronte a una nave dove i nocchieri remano ciascuno per la propria direzione. Detto questo credo che il documento che è stato presentato è un ulteriore tentativo da parte di questa maggioranza, in questo Consiglio Comunale, in questo Comune per trovare degli agganci comuni, quell'unico ormai aggancio comune che è rimasto, in una situazione che va visto fortemente, gravemente divisi, sulla questione non solo sulla questione delle mense, ma su molte altre questioni per cui il cespuglio della sinistra si trova in una posizione, quell'altro della sinistra si

trova in un'altra, riparlamo un attimo delle cose che ci uniscono, quali sono le cose che ci uniscono. Allora andiamo a cercare e non ne troviamo, poi ci ricordiamo che c'è una questione a livello nazionale o internazionale come quella delle truppe di pace che stanno in Iraq e in Afghanistan dice: bene, facciamo un bel documento strategico che ci veda una volta tanto ancora una volta votare tutti insieme. Così la sinistra potrà richiamare i propri principi, i propri valori. Sui quali ritrovarsi. Ed allora presentiamo questo argomento, ecco quindi oltre che il tema pretestuoso diventa anche strumentale. Ed ecco perché, ed ecco perché la sinistra non ha accettato e non ha votato favorevolmente rispetto alla mozione presentata di posticiparlo al tema delle mense perché c'era la necessità di fare vedere che almeno su questo c'era una unità di voto, c'era una unità di consenso e c'era un comune sentire. E qui c'è un comune sentire, lo sappiamo, ma noi a Jesi aspettiamo una sinistra compatta, sui temi più importanti, sui temi che riguardano la città, sui temi che stiamo aspettando da quattro, cinque anni che ancora non vedono una realizzazione e per i quali abbiamo persone che vengono in Consiglio Comunale a tenere sotto occhio l'attività di questo Consiglio Comunale perché siano realizzati i loro desideri, la loro volontà e tutto quello che ritengono sia giusto. Io approfitto della presenza straordinaria di un numero di persone superiore al solito per invitarle a essere ancora più presenti in Consiglio Comunale. Per vedere quanto e come questa maggioranza di sinistra lavora nel nostro territorio, nella nostra città, e vedere come non è unita, come non sa decidere e come il Consiglio Comunale non è in grado di dare risposte importanti e serie a questa città. Questo è quello che noi cerchiamo, questo è quello che vorremmo, purtroppo molto spesso ci troviamo delusi.

E chi non viene in Consiglio Comunale, chi non compra il giornale, a volte non si rende conto e non si accorge di quelle che sono, ci sono nei tempi, Presidente, sì?

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: E' già trascorso dieci minuti, è partito tre minuti in ritardo il cronometro, quindi dieci minuti li hai...

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Giusti, giusti?

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Allora recupero alcuni secondi e vado. Dicevo, quindi io mi auguro che ci sia quella stessa compattezza che vedremo in questo voto, io mi auguro nell'anno che rimane di vederla anche sulle scelte importanti per la città. Perché la città finalmente è ora che cresca, è ora che si svegli, è ora che dia risposte importanti alle dinamiche sociali, e economiche dei nostri cittadini. Detto questo annuncio formalmente il voto ovviamente contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. Collega Serrini.

CONSIGLIERE - SERRINI CESARE (Unità Socialista): Io mi autolimito in un minuto in un periodo di tempo che va dal minuto e mezzo ai due, così compenso il mio amico Grassetto. Per dire che Bruna Aguzzi è una donna intelligente e un consigliere comunale preparato perché fa bene ad avere proposto la modifica di quell'invito perché sa che un ordine del giorno che ha queste caratteristiche non passerebbe in questo momento né nel Parlamento né nel governo. E quindi ha fatto bene da questo punto di vista ad evitare una..., la ipotesi che questo ordine del giorno potesse essere discusso dal Consiglio dei Ministri attuale. Io molto velocemente dico che sono su questa questione per essere rapidissimo sulle posizioni dell'ex Presidente Ciampi, e per uscire dal livello istituzionale su quelle che sono normalmente le posizioni di Biagio De Giovanni che molti di voi leggeranno sul riformista o pochi di voi leggeranno sul riformista. Credo molto velocemente che

non si sia trattato né nell'uno caso né nell'altro di missioni di guerra, ma di consolidamento successivo al conflitto con compiti non marginali di ricostruzione civile e di ripristino delle forze locali di sicurezza.

Concludo dicendo che io sono fortemente d'accordo sulla necessità a questo punto di riconvertire a una missione civile l'operazione in questione. Perché questa riconversione potrebbe rafforzare questi compiti di ricostruzione di sicurezza e al tempo stesso utilizzare della continuità che la missione in Nassirya mette a disposizione in maniera particolarmente fruttuosa. Io credo che l'Italia debba contribuire alla costruzione di una democrazia possibile, e che non possa dunque fuggire, credo che sia però fondamentale giungere a breve alla riconversione, a una missione strettamente civile. Credo che questo sia la linea della maggioranza, dell'attuale governo, probabilmente non sarà la linea del ministro dei trasporti che ha degli organismi intellettuali quando sente parlare Fidelcastro ma tra me e il ministro dei trasporti ci sono delle differenze incolmabili e quindi da questo punto di vista come dire sono più vicino alle posizioni che su questo punto è il ministro degli esteri.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. Dunque, collega Bravi. Prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Sì, grazie un brevissimo intervento per sicuramente dire che in Forza Italia si voterà contrario alla proposta della maggioranza. Volevo anche fare una piccola annotazione su un argomento che viene sempre sottovalutato, si pensa di fare delle missioni strettamente civili, senza l'intervento delle forze militari, allora se facciamo dei castelli in aria, sogniamo, questo è possibile. Ma se vogliamo fare un vero intervento strettamente civile, è indiscutibile la necessità di forze militari perché altrimenti non c'è la sicurezza per quelli che fanno questi tipi di intervento. Io ho una esperienza personale in Kosovo e senza la polizia e senza i Carabinieri non avremmo potuto fare niente. Continuano le missioni in Kosovo e in tante altre nazioni da parte della crocerossa con il supporto delle forze dell'ordine italiane, se non ci fossero queste le missioni non si potrebbero fare, quindi o ragioniamo con i piedi per terra oppure facciamo solo dei castelli in aria che non servono proprio a niente. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Sì, anche io rispetterò la stringatezza dell'intervento. Ha ragione Antonio Grassetti quando dice che la pace è di tutti e per tutti, certamente. E comunque non dobbiamo dimenticare uno degli assunti principali che è quello... non possiamo pensare di mettere alla pace le gambe della guerra. Ricordo un esponente dei medici senza frontiere che durante la missione in Afganistan ricordava a noi tutti, a tutti i cittadini italiani ma anche europei, il discorso della confusione che si era creata tra la popolazione civile nel momento in cui vedevano militari che portavano la pace. Questo aveva creato in quell'ambiente dico in Afganistan come pure anche in Iraq, una grossa confusione, e quindi in questo clima davvero è difficile fare passare alla popolazione l'idea che altri, che altre nazioni, altri Stati compiono missioni in nome della pace ma con le armi. E poi un altro elemento che dobbiamo sempre ricordare è che tutte le guerre producono enormemente, un numero enormemente superiore di vittime civili, i militari, ma questo non ci deve, non è un elemento per dire: bene non muoiono i militari, dovrebbero morire i militari, attenzione, non sto dicendo questo, sto dicendo che ogni guerra compie sempre vittime di popoli, della popolazione. Di inermi e di civili.

Allora credo che sia assolutamente giusto questo appello, che i sottoscrittori hanno mandato al Parlamento e che ci possono vedere d'accordo, tra l'altro vorrei soltanto ricordare che Gino Strada e Alex Zanotelli sono stati anche insigniti da parte di questo Comune della cittadinanza onoraria. E

dunque riconvertire perché la missione sia non solo nelle parole, ma davvero nei fatti una missione di pace e non una missione vestita con le armi che la valutazione poi se è vero che abbia portato la democrazia o non sia vero che abbia portato la pace, non la introduco neanche. Ma un ripensamento e una conversione è assolutamente necessaria.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Paoletti, prego.

CONSIGLIERE – PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.): Grazie Presidente, sarò carsico. Nel monte speso per la missione armata ma umanitaria soltanto il 2,4 per cento è stato distribuito in opere umanitarie. Già di fatto questo è emblematico sulla necessità della riconversione. Sul significato di pace una oggettività di significato è estremamente difficile trovarlo. In quanto l'aspetto è diverso tra colui che è oppresso, o tra colui che è oppressore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Paoletti. Collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (P.R.C.): Grazie Presidente. Nella... non intaccando, adesso non è presente, ma la stima che ho per il consigliere Grassetti, ringraziando il cielo però io sono di sinistra e lui è di destra, comunque dicevo, la stima personale, personale che ho per il consigliere Grassetti, devo dire che secondo me una cosa ha detto buona, e la cosa che ha detto buona è quello di riguarda nell'ordine del giorno anticipare sulle mense. Perché io ricordo che altre volte questo è stato fatto per la presenza delle persone mi ricordo un ordine del giorno dei dipendenti della Banca Popolare di Ancona che probabilmente dovevano essere spostati e l'abbiamo anticipato proprio per fare fruire e per fare all'ascolto per aiutare l'ascolto di tali interessati e quindi secondo me era una cosa giusta. Passando all'ordine del giorno io penso che sia cosa molto, molto importante tornare a riflettere, ancora una volta nel valore della pace, il valore della pace. Cioè questo è un ordine del giorno voluto da milioni e milioni di persone. E quindi dal popolo della pace. Quindi bisogna stare attenti e bisogna risponderne a queste persone, e quindi rispondere a queste persone vuole dire fare bene attenzione se andare dietro a certe logiche di coalizione o comunque di fare votare l'ordine del giorno, oppure, oppure se dare una risposta a queste persone. Al popolo della pace, noi sicuramente siamo per dare una risposta precisa, chiara, come voluta dal popolo della pace, e questo vuole dire, vuole dire che l'invita deve rimanere qua. E secondo noi, secondo noi è molto importante aderire a questo ordine del giorno, ricordando una frase tenendo bene in mente il no alla guerra senza se e un ma, questo è importante perché, perché per avere, per stare dietro a questa affermazione, per avere questa conferma, non si può non rifinanziare, cioè si può, si deve invitare il governo a non rifinanziare le suddette missioni alla scadenza semestrale di giugno 2006, poi negli atti, nella pratica questo non interessa, è un invita che deve essere, che deve essere sottolineato ed ampliato e questo invita porta a una risposta al popolo della pace. E quindi come diceva prima Rosa Meloni per essere pacifisti nei fatti e non nelle parole questo invita non va tolto, quindi noi voteremo così com'è integrale l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini, collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie Presidente, io devo fare una dichiarazione a titolo personale in quanto c'è una... c'è stata una dialettica interna nel gruppo e la espressione del voto non sarà diciamo unanime. Quindi io a titolo personale mi sento di dire di non aderire a questa mozione che sento un po' pleonastica di un pacifismo unilaterale che rifugge da qualsiasi responsabilità e da una visione come dire, positiva dell'Italia nel mondo. Mi sarei aspettato da chi ha promosso questa mozione con tutto il rispetto per l'assessore Animali e per la Giunta anche come dire, una dichiarazione, una mozione, un qualcosa che accennasse a quello sta dichiarando il Presidente iraniano insomma, siamo di fronte alle dichiarazioni di cancellare Stati, esponenti italiani di una certa sinistra hanno addirittura, vogliono bruciare bandiere, allora sono tutte queste manifestazioni insomma che credo che non siano in linea con quelle che sono, che hanno cominciato a essere e saranno le responsabilità del governo di centro sinistra. Quindi ecco per queste ragioni, perché la ritengo inutile, ripetitiva e per certi versi anche fuorviante, è chiaro che con questo non è che io e quelli che la pensano come me siamo favorevoli alla guerra o quant'altro perché qui bisogna chiarirlo perché sennò è facile essere scambiati per guerrafondai, l'Italia sta in un contesto di relazioni internazionali e questo contesto fa sì che ci siano delle responsabilità, un governo di centro sinistra prese una certa posizione per quanto riguarda il Kosovo. In altri contesti sono state prese altre decisioni sempre per impegni internazionali, vi ricordo a tutti che laggiù ci sono cittadini italiani che stanno svolgendo il loro lavoro, stanno facendo il loro dovere e alcuni di loro hanno pagato anche con la vita, quindi se c'è una retorica della guerra c'è anche una retorica della pace. Non condivido né l'uno né l'altra e per questo mi asterrò su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, non ho altri interventi. Quindi do la parola all'assessore Animali prego.

ASSESSORE – ANIMALI LEONARDO: Io credo che l'emendamento, la Giunta accoglie l'emendamento presentato perché questo non va a modificare comunque il significato dell'appello di Zanotelli, di Strada e di altri ai quali riconosciamo, in cui ci riconosciamo con piena adesione. Le questioni da discutere sarebbero molte, sarebbe interessante fare una discussione di geopolitica, parliamo anzi io a Brunetti se vuole gli presento anche una mozione, un ordine del giorno sull'Iran. Parliamone. Probabilmente parliamo anche di quello che sta pensando di fare il governo americano nei confronti dell'Iran, parliamone. Se è questione di presentare un ordine del giorno, lo faccio ben volentieri, e dico solo, poi mi limito a una riflessione se il consigliere Grassetto me lo consente, io credo che le riflessioni che lui fa che meriterebbero rispetto al contesto di politica internazionale sicuramente un dibattito interessante, quando le accomuna alle questioni locali, ai problemi della città, credo che faccia una affermazione me lo consente in senso positivo, un po' populistica e un po' demagogica. Perché i cittadini di questa città, quelli che ascoltano e quelli che non ascoltano il Consiglio Comunale io sono convinto che hanno la maturità di comprendere che un Consiglio Comunale può occuparsi di una serie di questioni anche diverse e complesse fra loro e rispetto a questo comprenderne anche l'esigenza nell'ordine dei lavori. Tra l'altro rimanendo nel tema, credo che in questa discussione non abbia urtato nessun tipo di sensibilità né pazienza tenendo conto che poi affronteremo anche altre questioni più stringenti con la dinamica quotidiana della città, però gli stessi bambini di cui ci occuperemo fra qualche minuto, e il loro diritto a una refezione scolastica di qualità e sana sono gli stessi Grassetto, molti di questi che il 6 gennaio a centinaia vengono in piazza a lanciare il proprio palloncino con un messaggio di pace.

Quindi credo che discutere in un Consiglio Comunale di una sensibilità irrealistica, di maturazione dei nostri bambini e dei nostri figli insieme a una giusta esigenza rispetto al diritto alla qualità del servizio scolastico, possa essere tenuta insieme senza cadere in atteggiamenti né qualunquistici né demagogici, quindi credo che la discussione che facciamo sia propria per questa assemblea e rispetto anche alle funzioni che essa ha in ordine ai problemi di carattere quotidiano e di attualità

cittadina anche a problemi di carattere ideale, e di contenuti un po' più ampi della nostra semplice dinamica locale.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore Animali. Quindi se ho capito bene l'assessore Animali a nome della Giunta fa proprio l'emendamento presentato dal gruppo DS quindi c'è un autoemendamento e non è necessario quindi votare l'emendamento presentato dal gruppo DS. Dichiarazione di voto, collega Grassetti, cinque minuti collega, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Anche meno Presidente. Grazie. Io assessore, ti ringrazio anzi per averci proposto questa occasione di discutere di argomenti che sono molto importanti e che sono molto più alti rispetto al normale svolgersi delle questioni inerenti il piccolo centro rispetto a tutto il mondo dove noi viviamo. Dico però che il mio atteggiamento rispetto a questo ordine del giorno non voleva essere né populista né demagogico ma tentava soltanto di tenere quel palloncino a cui abbiamo fatto forse riferimento prima, a cui ha fatto riferimento l'assessore stesso, ben fermo per i fili evitando che potesse volare troppo in alto lasciando troppo lontano nel cielo, l'argomento stesso e passando forse troppo sopra la testa di chi invece attende che si discuta, che si discutano altri argomenti. Io ricordo che non ho detto che non doveva essere discusso questo argomento. Avevo solo chiesto di rispettare chi aspettava si discutesse di altro per poi riprendere successivamente e svilupparlo. Allora a me dispiace che possa essere in qualche modo contrabbandata per demagogia. Quella che era una proposta che voleva soltanto essere un segno di rispetto. Primo. Seconda cosa ho chiesto la parola per rispondere al mio amico collega Massimo Mazzarini per dirgli che quando lui parla del popolo della pace riferendosi ad un certo popolo, a mio avviso incontra, si scontra con una inesattezza e forse, forse, anche con una forma di poco rispetto nei confronti di quell'altro popolo che non si veste della bandiera della pace ma che non essendo parte del popolo della pace così come considerato tra virgolette non può certo essere definito invece il popolo della guerra.

Ecco, allora anche quando parliamo, rendiamoci un attimo conto che non troviamo da una parte soltanto il buono e dall'altra parte tutto il cattivo. Cerchiamo di analizzare gli argomenti e le questioni cum grano salis e cercando di capire che effettivamente ogni questione, ogni discussione, si svolge intorno ad un comune desiderio di risolvere i problemi partendo da vie diverse, ma non vuole dire che chi parte da una via diversa dalla vostra debba essere necessariamente un fautore della guerra o della violenza o di tutto quello che è negativo. Ecco, chiarito questo penso che possiamo eventualmente anche procedere a discutere altro.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Sempre per dichiarazione di voto Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE - MAZZARINI MASSIMO (P.R.C.): Grazie Presidente, solo per dire che purtroppo mi vedo costretto a non partecipare al voto di questo ordine del giorno, perché diventa un ordine del giorno menomato. Menomato in una parte secondo me fondamentale che è proprio quella parte che riguarda i fatti. I fatti, non le parole, i fatti. Allora il Parlamento che il governo, a non rifinanziare le suddette emissioni alla scadenza semestrale di giugno 2006 fa parte dei fatti, il fare, non le chiacchiere, il fare. Allora se questo è la parte dei fatti, io non voto, noi non voteremo, non parteciperemo al voto purtroppo di questo ordine del giorno perché manca in una parte di fare, dei fatti, di dare, di dare una risposta a quel popolo della pace, a quei bambini che il 6 giugno lanciano il messaggio di pace e palloncini, scusate, è stato un lapsus, c'ho la morfologia quel giorno lì, quindi è un lapsus. 6 gennaio. Allora dicevo è una risposta che si dà quindi ai nostri figli ed è una risposta che si dà al popolo della pace, e non possiamo votare un ordine del giorno in cui non c'è, non c'è un lato esecutivo, un lato, ecco, un lato della politica esecutiva, del fare, del mettere nero su

bianco, del passare ai fatti. Quindi noi ci rifiutiamo di votare questo ordine del giorno ed abbandoniamo l'aula, mi spiace.

Escono: Mazzarini, Bucci, Cercaci e Curzi  
Entrano: Montali, Moretti e Talacchia  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini. Non ho altri interventi colleghi, quindi apriamo le votazioni. Sul punto otto. Ordine del giorno della Giunta municipale di condivisione dell'appello al Parlamento, fatto da Gino Strada, Alex Zanotelli, e altri sul non rifinanziamento delle missioni militari italiane in Iraq ed Afganistan, così come autoemendato su proposta del gruppo DS. Apriamo le votazioni. Colleghi in aula per favore. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.01	(Brunetti per S.D.I.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.06	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto otto viene approvato con 15 voti a favore, 6 contrari e 1 astenuto.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.72 DEL 26.05.2006

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO BRAVI CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA RIGUARDANTE LE MENSE SCOLASTICHE – RITIRO –

PUNTO N.12 – DELIBERA N.73 DEL 26.05.2006

SOCIETA' JESISERVIZI SRL – ATTO DI INDIRIZZO ALL'ASSEMBLEA PER LA MODIFICA DELLO STATUTO – AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA E DEL SERVIZIO FARMACIA

Entrano: Belluzzi, Mazzarini, Tittarelli, Bucci, Cercaci e Curzi

Esce: Serrini

Sono presenti in aula n.27 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, colleghi a questo punto apriamo la discussione sull'argomento mense scolastiche, così per abbreviare, finalmente. L'abbiamo preso per stanchezza. Allora, senza... colleghi allora come dicevo prima, unifichiamo, unifichiamo i due punti sia l'ordine del giorno presentato da Francesco Bravi sulla questione delle mense, sia il punto dodici che invece è la pratica vera e propria. Relativa appunto all'affidamento del servizio alla società Jesiservizi. Dicendo subito che per quanto riguarda l'oggetto del punto dodici che recitava: società Jesiservizi Srl atto di indirizzo all'assemblea per la modifica dello statuto, va aggiunto, concordato con la dottoressa Barberini, segretario generale, va aggiunto: ed affidamento della gestione del servizio refezione scolastica e servizio farmacia. Perché altrimenti l'oggetto non corrisponde al contenuto della delibera, della delibera stessa, quindi c'è questa aggiunta. In più vi informo che alla delibera numero 12, quindi la delibera vera e propria dell'affidamento del servizio sono stati presentati due emendamenti. Il primo emendamento è presentato dal gruppo DS, dai Comunisti Italiani, dallo SDI, dal gruppo misto Jesi nel cuore, da Rifondazione comunista e da Repubblicani europei, e dalla Margherita. Che sostanzialmente prevede l'emendamento, un emendamento al punto tre del dispositivo della delibera che sostanzialmente chiede di togliere dopo la frase i seguenti indirizzi, togliere il comma, quindi tutta la frase dopo i seguenti indirizzi al punto tre, se seguite dopo parola indirizzi fino, quindi tutto il comma fino a tutti i pasti. Quindi il comma successivo alla frase con i seguenti indirizzi, dico bene dottoressa? Poi di modificare invece il comma, scusate che leggo anche io, di modificare comma seguente quindi il comma che recita nel più breve tempo possibile. Di modificarlo in questo modo, nel più breve tempo possibile realizzazione di almeno quattro punti cottura in ottemperanza alla volontà espressa dal Consiglio Comunale con l'ordine del giorno che abbiamo approvato, dando priorità a quelle soluzioni progettuali realizzative ed esecutive concertate dall'amministrazione comunale Jesiservizi che consentano quanto prima, comunque non oltre l'anno scolastico 2006 – 2007, di produrre l'intero fabbisogno dei pasti, quindi il comma nel più breve tempo possibile viene modificato in questo modo. Infine l'emendamento quattro, l'ultimo emendamento del dispositivo, sostituire la parola al periodo settembre – dicembre 2006, quindi questo qua, le ultime parole, con l'anno scolastico 2006 – 2007 quindi il comma quattro viene modificato, modificando appunto settembre – dicembre 2006 con l'anno scolastico 2006 – 2007.

Questo è il primo emendamento. Il secondo emendamento è presentato sostanzialmente da tutti i gruppi DS, Rifondazione, Comunisti Italiani, SDI, Gruppo Misto, Repubblicani, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unità socialista e la Margherita. Chiede di inserire dopo il punto uno, io direi se guardate bene la delibera è più opportuno dopo il punto due, ma comunque sempre nel



dispositivo di aggiungere un punto successivo che recita: di prevedere costante informazioni della seconda commissione, aperta ai rappresentanti dei Consigli di istituto, onde garantire la partecipazione a tutte le fasi di avanzamento del progetto relativo servizio di refezione scolastica. Ai rappresentanti, ai Presidenti, ai Consigli di istituto, certo adesso al di là della dicitura però è chiaro il coinvolgimento delle rappresentanze degli istituti dei Consiglio di Istituto, quindi questi sono i due emendamenti, poi eventualmente se c'è bisogno di precisare qualcosa me lo chiedete. A questo punto io non debbo aggiungere altro se non dare la parola a chi la chiede. Se magari Bravi vuole illustrare intanto l'ordine del giorno, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie signor Presidente. Io devo esprimere la mia soddisfazione perché finalmente si sta profilando una soluzione a questo problema, che ha suscitato tanto malcontento tra i nostri cittadini, concittadini e che è tanto importante perché sono interessati i loro bambini, i nostri bambini. Io ancora non c'ho nipoti. Siamo stati accusati noi di Forza Italia, di avere voluto fare la demagogia di strumentalizzare questo grosso problema, ma il fatto di avere visto poi la convergenza da parte anche di rappresentanti della maggioranza, ci fa tranquillizzare. Come ci tranquillizza il fatto che qualcuno potrebbe avere pensato che abbiamo un atteggiamento schizofrenico quando diciamo come liberaldemocratici, di favorire, volere favorire il privato mentre stiamo, abbiamo fatto di tutto per agevolare questo servizio che poi al pubblico, e proprio formulando una nostra adesione, a quella che è la proposta dell'attribuzione a Jesiservizi di questo tipo di servizio.

Per cui la massima tranquillità, quello che conta è che noi con la massima coerenza, sin da... non quest'anno ma da cinque, sei anni fa, quando si era parlato della mensa scolastica, abbiamo tenuto sempre lo stesso atteggiamento non per demagogia ma perché convinti assolutamente che se non sono garantiti i principi igienico sanitari, né dei pasti appetibili ai bambini, della mensa unica non se ne deve assolutamente parlare. Siamo arrivati a questa conclusione, e quindi esprimo ancora la mia soddisfazione di tutto il gruppo dell'opposizione perché questa ipotesi è stata bene valutata e concordata anche dalle forze della maggioranza.

C'è chi si è assunto sulla stampa, ho visto che si è assunta la paternità di questa, di questa decisione, e probabilmente ci sono state delle grosse polemiche interne per cui per non sfasciare il gruppo della maggioranza si sono messi d'accordo, altrimenti forse questa soluzione non si sarebbe vista. Ma tanto vale che tutti siamo d'accordo su questa soluzione.

Si è parlato anche della grande capacità della mediazione del sindaco, nella soluzione di questo problema che aveva lacerato veramente la coalizione, ma forse è stata la sconfitta di Caporetto, non una vittoria da parte del sindaco, ha dovuto ritornare indietro su tutte sue posizioni che probabilmente adesso appunto non so se sarà contento, ma in pieno, ma ha dovuto cedere alle spinte prima dell'opposizione che ha fatto questo ordine del giorno approvato il 21 aprile e poi della manifestazione di condivisione dell'idea da parte della maggioranza. Questa sera poi ho preso visione della lettera inviata dal Presidente di istituto che posso dire di condividere pienamente nei vari punti ove si legge che chiedono di mettere a norma tutti i punti di cottura, noi avevamo fatto l'ipotesi nell'ordine del giorno di... (interruzione registrazione per cambio cassetta)... due punti di cottura per ogni istituto comprensivo. Nella precedente, nel precedente ordine del giorno parlavamo di almeno quattro, ma poi siccome ho visto che c'era chi giocava sul numero, concentrandosi sicuramente sul numero di quattro, a me sembrava più opportuno, poi ho specificato per non essere frainteso che almeno si parlasse di due per ogni istituto, comprensivo. Quindi c'è scuola Conti e la Kipling per l'istituto Jesi centro, Jesi San Francesco, il Cappannini e la Sbriscia, Carlo Urbani con la via Asiago e la via Gola della Rossa. Jesi Monsano con la scuola Perchi e scuola Frank. Poi se c'era da giostrare sulle varie... sui vari plessi perché uno è già in funzione e un altro deve essere ristrutturato, l'importante è che il numero di pasti non fosse eccessivo per ogni punto cottura e che potesse essere coinvolto il personale ancora in servizio perché se è vero che rimangono otto cuoche, o cuochi, non so se siano di che sesso. E' giusto che questi continuino a fare la loro attività e

svolgano la loro attività e che poi magari non vengano utilizzati per altri scopi, per altre mansioni che non è di loro competenza.

Poi abbiamo sempre parlato del controllo per garantire quindi la qualità igienico sanitarie e l'appetibilità dei cibi, assicurare la continuità temporale e la professionalità del personale addetto. Adeguare gli spazi adibiti al pranzo ed anche in merito alla rumorosità, siamo tutti d'accordo, su queste idee, se ne era parlato nelle varie commissioni, c'era chi nicchiava, chi faceva finta di non capire e poi alla fine siamo, sembra che tutti siamo della stessa idea. Specificare nella convenzione sulla refezione scolastica che non ci sia il ricorso a patti più o meno precotti, affidati o presi da terzi ed infine quello che guarda caso poi è stato l'oggetto del nostro emendamento, che è stato poi appoggiato l'emendamento secondo, quello che è stato letto ultimamente, che abbiamo proposto noi dell'opposizione, è stato concordato ed appoggiato anche dalle forze di maggioranza, quello di favorire la partecipazione e l'attivo coinvolgimento. L'avevamo formulato nei giorni precedenti nel gruppo di Forza Italia e fortunatamente poi abbiamo avuto l'assenso sia da parte dei Consigli di istituto, cosa che ho letto questa sera, ed anche dalle forze di maggioranza. Quindi stando così le cose se il discorso può essere affrontato unitariamente e condiviso per quello che riguarda Jesiservizi, la variazione dello statuto per Jesiservizi che coinvolge anche le farmacie, per me va bene anche questo discorso, non c'ho nessuna preclusione in proposito, quindi si parla delle farmacie, si parla di Jesiservizi perché deve occuparsi della ristrutturazione degli istituti scolastici per i refettori, non i refettori, per i punti di cottura, per la riscossione delle tariffe, tutto quello che è l'attività che si svolge attorno alla mensa scolastica, siamo d'accordo, quindi potremmo anche ritirare l'ordine del giorno, purché di questo, di tutto quello di cui ho parlato al momento, venga preso atto e votato favorevolmente con la delibera che riguarda Jesiservizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Dunque, collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie Presidente. Intanto noi socialisti democratici non siamo tra quei gruppi o quelle persone il cui comportamento Bravi stigmatizzava all'inizio del suo intervento, questo ci fa piacere perché come dire ci siamo sempre attenuti ad un principio che questa situazione, questa fattispecie, questo atto importantissimo riguardava un interesse generale della città. Sulla quale insomma è inutile fare demagogia. Ed è inutile anche, non lo voglio ripetere, la discussione che c'è stata in precedenza, tutto il dibattito anche sulla stampa a volte anche fumoso. La voglio mettere in questo modo. A fronte di un provvedimento che la Giunta ha presentato al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale dopo un'ampia discussione, ampio dibattito, confronto, scontro ha preso una decisione politica su quella delibera, sostanzialmente bocciando quella delibera che aveva presentato l'amministrazione comunale. E' un fatto istituzionale normale. Un organo istituzionale della Giunta, senza un provvedimento all'esame e quindi all'accoglimento o meno di un altro organo, il Consiglio, e questo non, come dire, dopo avere fatto riflessioni, controriflessioni e quant'altro, ritiene di non, come dire di non assecondare il provvedimento proposto dalla Giunta. Quindi sotto questo profilo così uso un... né vincitori né vinti insomma. Poi voglio dire chi ha seguito intensamente il dibattito, come gli operatori della scuola, i genitori e quant'altri interessati, sicuramente si sarà fatto una idea del... del percorso che è stato fatto e del... e della situazione che si era creata e della situazione che si è risolta positivamente, quindi i contributi, come dire, positivi, non è... come dire è superfluo elencarli.

Quindi c'è stata questa ampia discussione del Consiglio Comunale la quale anche il Consiglio Comunale del 21 aprile è stato poi come dire approvato la mozione che ha presentato forza Italia che impegna l'amministrazione comunale a mantenere quattro punti di cottura, quindi c'è stato, questo lo dico, perché c'è stato come dire un contributo trasversale fattivo e positivo nei confronti ripeto di un tema molto sentito e importante della città. Oggi, oggi, noi con soddisfazione registriamo, che a seguito delle riflessioni e degli input politici del Consiglio Comunale del 21

aprile ci troviamo ad esaminare un altro provvedimento che dà tutt'altra risposta allo stesso problema e la dà di tutt'altro tenore, cioè di un tenore di un significato importantissimo che è quello che ha due punti essenziali, uno è che il servizio rimane interamente in mano pubblica. Jesiservizi è controllata al cento per cento dal Comune di Jesi, quindi il servizio rimane in mano pubblica. Due, non viene cambiata per la situazione attuale con il conferimento dell'80 per cento dei pasti all'esterno.

Ma addirittura ci si adopererà attraverso l'elaborazione del piano industriale che Jesiservizi dovrà fornire a che i 450 pasti che sono tuttora come dire confezionati all'esterno vengano annullati quanto prima. Quindi credo che la positività c'è, e c'è sotto diversi profili. Perché appunto è stato un discorso trasversale che ci ha coinvolto tutti in quanto come dire viviamo in questa città, ed è una risposta che salvaguarda o che tiene a salvaguardare un servizio importantissimo e di qualità che la città offre.

La delibera e quindi... è stata poi integrata da successivi emendamenti, che stanno raccogliendo la totalità delle forze politiche, presenti e questo è un altro fatto positivo, la delibera è integrata con gli emendamenti, induce ad un percorso come dire trasparente, e di concertazione da parte di Jesiservizi nell'elaborazione del piano industriale, che come è espresso nell'emendamento ultimo dovrà essere portato alla commissione tre, quindi all'istituzione Consiglio Comunale per esame e commissione due, per l'esame come dire nel suo percorso. Quindi ripeto un'altra situazione, situazione positiva. A questo punto io credo che significativo sarà viepiù il fatto che Jesiservizi dovrà anche essa come dire nella elaborazione del piano industriale, attuare dinamiche di ascolto e di concertazione con gli interessati. Per far sì insomma che quello che poi emergerà dalla redazione finale e dall'approvazione del piano industriale azienda servizio, della Jesiservizi, consentirà anche quello di avere una ampia convergenza. Tutto questo come dire ho..., ho detto e ho dato una chiave positiva che c'è e della quale come dire siamo come forza politica di questo Consiglio Comunale avendo avuto un contributo importante insieme ad altri, poi a tutto il Consiglio Comunale, alla soluzione di questa vicenda, di tutto questo esprimiamo soddisfazione, però voglio dire dobbiamo anche dire che questo senso di responsabilità, questa come dire questa impostazione, questo respiro di, come dire di onestà intellettuale e di corretta riflessione politica non è stato da tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, e mi riferisco in particolare a... e cosa che a noi socialisti democratici essendo come dire espressione di una maggioranza politica, fa più che mai dispiacere, questi atteggiamenti sono venuti da una forza politica che sostiene questa maggioranza di centro sinistra. E mi riferisco a rifondazione comunista per carità, mi fa piacere, ci fa piacere che poi ci sia stata una convergenza ampia, anche di Rifondazione comunista sul documento, sugli emendamenti, però insomma un comportamento va stigmatizzato per amore di verità e per sgombrare il campo da confusione e da come dire fatti e momenti poco chiari. Noi la nostra posizione l'abbiamo espressa sempre con chiarezza, non abbiamo rincorso nessuno, non siamo stati dietro nessuno, siamo stati ad ascoltare, abbiamo seguito il provvedimento in itinere, e abbiamo dato un contributo positivo, credo con il consenso di responsabilità e con equilibrio.

Ma non ci si può venire a dire a noi, socialisti democratici, alle altre forze, che hanno sottoscritto l'emendamento che poi, nel Consiglio Comunale scorso che poi ha generato tutto il nuovo scenario, che come dire non ci curavamo, non ci siamo per niente curati dei 450 pasti che attualmente come dire giocoforza a seguito di situazioni contingenti che derivano, che derivano da danni, da due anni a questa parte, non li prendevamo in considerazione, cioè si è voluto ingenerare il tentativo che noi insomma ci preoccupavamo solo dell'80 per cento degli utenti del... lasciando l'altro 20 per cento insomma alla mercé dei pasti precotti, io credo che questo insomma voglio dire, onestà intellettuale impone di dire che allora che questa stessa forza che come dire alza fumo, rilanciando su non so che cosa visto che è in stridente contraddizione visto che è la stessa forza, che era favorevole tout court, lettera per lettera, passo per passo alla delibera originaria che è stata bocciata da questo Consiglio Comunale. Quindi voglio dire parlare, siamo in democrazia, e si dice tutto e il contrario di tutto però ci vuole una linearità e una onestà intellettuale e di pensiero che non può come dire essere

sogettiva e alla portata di tutti gli usi e di tutte le situazioni. Noi ripeto, l'ho detto prima, non parliamo di vincitori e di vinti, abbiamo dato il nostro contributo importante con senso di responsabilità, un contributo positivo senza volere stravolgere il quadro politico, senza fare niente, ma cercando di risolvere un problema importante, di questa città, non abbiamo come dire rivendicato primogeniture, non abbiamo rivendicato niente. Ecco. Dobbiamo però dire e rilevare che almeno un po' di buono gusto come dire nel non passare da... passare con una certa disinvoltura, 360 gradi e volere poi come dire vantare chissà quale, stabilire chissà quali verità ingenerando il sospetto che insomma le forze politiche dei 450 pastri non si sono preoccupate per niente, io credo che questa situazione è una... questa soluzione è una soluzione che va nel senso che a noi piace, che abbiamo detto l'altra volta cioè di un rilancio della politica. Che tiene conto dei problemi contingenti e che cerca di risolvere i problemi mettendo in campo anche il buono senso, cercando tutte le soluzioni, non confezionando pacchetti precotti, vista la assonanza del tema, da prendere o da lasciare senza discussione e senza porsi un minimo dubbio ecco quindi nell'esprimere soddisfazione per il provvedimento emerso e che dobbiamo come dire votare, esprimiamo parere favorevole anche agli emendamenti proposti, sia dalle forze politiche di maggioranza alle quali abbiamo contribuito tutti. Sia del contributo fattivo avuto dall'opposizione, non solo questa sera, ma devo riconoscere anche l'altra... nell'altro Consiglio Comunale. Su un tema importante. Detto questo invito forza Italia e raccolgo l'invito... visto che l'emendamento credo rientri, la mozione rientri nella risoluzione che prevede come dire un piano industriale con minimo quattro punti di cottura, credo che ecco sia inutile, una votazione del genere. Apprezzo la disponibilità di Bravi a ritirare il provvedimento visto che è già parte integrante della delibera proposta dall'amministrazione, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Collega Cercaci.

CONSIGLIERE CERCACI MARCO (Gruppo Misto Jesi nel cuore): Grazie Presidente. Non mi dilungherò molto perché per noi, per il gruppo e per il movimento Jesi nel cuore è importante che si sia arrivati alla conclusione di questo problema. Secondo me e secondo noi oggi qui c'è stata la vittoria del buonsenso. Questa è una problematica che sembrava fino a poco tempo fa, qualche giorno fa irrisolvibile, sembrava che veramente si fossero create due diverse situazioni che non potevano assolutamente trovare un punto di coincidenza. Così non è stato. Si è dimostrato che quando poi si entra nel merito vero della politica, quando si dibatte, si discute, si pone in essere un contraddittorio, una soluzione si può trovare, soprattutto poi quando siamo di fronte a una situazione come quella di cui oggi si sta parlando, appunto le mense per i bambini.

Forse c'è stato un problema di scelta, troppo tecnica appunto rispetto a quella che invece poteva essere una scelta mediata tra il tecnicismo e la politica. Ma senza entrare troppo nel merito di questo perché ripeto non è più importante a questo punto dire se, come, o chi. L'importante è che si sia trovato il punto di mediazione. Si è deciso di utilizzare le farmacie per sopperire a certe problematiche di carattere economico e questo va bene. Quindi di fatto la grande problematica della privatizzazione, del passaggio dell'appalto alla società privata, non c'è più. E questo secondo noi è molto importante. Rimane in piedi il passaggio alla Jesiservizi ma ormai è noto a tutti, lo sappiamo tutti, era un passaggio obbligato, per una questione di carattere meramente proprio economica, ma del resto c'è la garanzia che Jesiservizi è una società del Comune, e quindi la gestione rimarrà una gestione diretta del Comune, seppure non proprio formalmente posta in essere dalla struttura comunale.

Ora quello che è importante secondo me è dare corso agli emendamenti anche che sono stati posti in essere questa sera, perché è scaturito con evidente chiarezza che è necessario in questa materia, ma secondo noi in tutte le materie che ci sia sempre dibattito e conoscenza dell'andare avanti del progetto. E abbiamo accolto in maniera molto favorevole quindi questo emendamento che prevede

la partecipazione diretta quindi costante di tutti coloro che hanno un interesse a questa argomentazione. Ci sembra importante anche che il piano di strutturazione e il piano industriale così chiamiamolo che verrà realizzato da Jesiservizi preveda un minimo, e questo è sottolineato e più volte ribadito nel documento di quattro punti di cottura, ma non un esclusivo numero di quattro punti di cottura. Sarà poi chi è esperto, sarà poi chi verrà chiamato a dirci con la propria competenza come meglio strutturare questi centri di cottura, se saranno necessari quattro o cinque o sei o quanti poi verranno decisi. Quindi in conclusione siamo soddisfatti di questo punto di arrivo, siamo soddisfatti che il Consiglio Comunale nella sua interezza perché questo è giusto dirlo poi alla fine. Abbia ascoltato le voci anche dei cittadini perché il nostro compito fino a prova contraria è quello di dare voce ai cittadini che ci hanno eletti e quindi voteremo, voteremo questo punto di mediazione chiamiamolo così. Non vogliamo dire che ci sono vinti, né vincitori, non ci interessa niente. Ripeto, per noi ha vinto il buonsenso. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE – PESARESI MARCO (C.I.): Grazie Presidente. La soluzione che oggi ci viene proposta sulla gestione del servizio mense scolastiche che verrà affidata a Jesiservizi, mantenendo l'attuale condizione di preparazione dei pasti, con la volontà ferma di effettuare una riorganizzazione che consenta la totale gestione pubblica del servizio stesso. Nel più breve tempo possibile e considerata positivamente dal nostro partito. In quanto accoglie in larga parte la proposta che avevamo presentato insieme ad altri partiti della maggioranza nel precedente Consiglio Comunale. Perciò il partito dei Comunisti Italiani voterà favorevolmente questa pratica, l'intera vicenda delle mense dimostra che la maggioranza di centro sinistra che governa Jesi può effettuare scelte strategiche, condivise ed utili per la città, qualora vengano rispettate la volontà politica di tutte le sue componenti e ne vengano analizzate le proposte con attenzione e volontà di valorizzazione.

Su questa vicenda alcune polemiche potevano essere evitate e si sarebbe potuto guadagnare tempo se si fosse seguito questo metodo. Che da anni noi ricerchiamo come fondamento dell'azione amministrativa del corretto rapporto tra le forze politiche che governano la città. Da qui alla fine della legislatura ci saranno altre scelte strategiche, che riguarderanno la sfera amministrativa e che potranno determinare future scelte politiche. In questi anni il nostro partito ha dimostrato di sapere coniugare la fermezza con lo spirito unitario nei confronti del centro sinistra, essendo in grado di trovare in Consiglio Comunale e nella città alleanze su progetti chiari e impostazioni politiche non settarie.

Sarà compito di chi dirige questa amministrazione tenere nel debito conto la dialettica di questi mesi. Evitando forzature e lacerazioni che possono mettere in discussione la tenuta di questa maggioranza. Sia nella fase finale di questa legislatura e in prospettiva delle elezioni della prossima primavera. Noi lavoreremo per la tenuta di tutto il centro sinistra, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Pesaresi. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Bene, io desidero evidenziare come il percorso che ci ha portati fino ad oggi, fino a questo Consiglio Comunale, è stato il percorso del progetto mensa, certamente è stato lungo e laborioso. Ha visto impegnati so bene, sul doppio versante, sia come consigliere che come dirigente scolastico, ha visto impegnati il sindaco e il vice sindaco in un confronto con le varie realtà scolastiche, con le varie componenti degli utenti e dei soggetti interessati, talvolta in momenti di aspro confronto, e questo credo che sia stato un momento che io non voglio né dire negativo né positivo, ma è nelle cose, è nell'ordine, nella logica anche di

percorsi che sono, che comunque si scelgono sempre di... aperti, e quindi si può arrivare alla condivisione anche quando ci sono delle non... delle asprezze quando le opinioni e soprattutto le strategie non coincidono tra le varie parti. In ogni caso questo tempo è stato speso, e ritengo che sia proficuo questo, questi momenti di espressione delle diversità, anche in questo Consiglio Comunale, anche tra le forze che... sia di maggioranza che di opposizione, se questo comunque il fare una strada, giunge poi ad avere una sintesi. Non credo Francesco Bravi che il Sindaco è stato costretto a cedere, io credo che il sindaco si sia speso dopo momenti di ascolto, dopo momenti di dialettica, molto accesa, si sia speso per trovare una soluzione che salvaguardasse tutti gli obiettivi che comunque c'eravamo dati, anche, tutti noi, tutte le forze di maggioranza, tutta l'amministrazione, quegli obiettivi che c'eravamo dati a partire dagli indirizzi di bilancio ed anche nel patto di fine legislatura che abbiamo sottoscritto. Quali erano questi obiettivi. Ed io credo che questi obiettivi erano, soggiacevano sia nella precedente, nella delibera precedente che anche in questa. Certamente c'erano differenti tempi di attuazione che adesso con la soluzione trovata sono stati tutti anticipati. Gli obiettivi erano quelli di riorganizzare l'erogazione del servizio anche per giungere a criteri di economicità, di ottimizzare il servizio secondo criteri di qualità dando comunque e sempre garanzia e sicurezza dell'igiene e soprattutto della qualità dei pasti erogati rendere possibile, continuare ad erogare il servizio con standard di qualità salvaguardando comunque le esigenze di bilancio. Perché dico questo, perché io ho sentito e ho letto anche da alcune dichiarazioni che si voleva privatizzare, mai si è parlato di privatizzazione, questo lo voglio dire con molta esattezza, c'era una strategia e un piano pluriennale dove il servizio restava sempre a indirizzo e al controllo del pubblico. Faccio riferimento alle esigenze di bilancio che dobbiamo responsabilmente Consiglio Comunale e amministrazione tenere presenti, non per speculare, com'è che ho letto? Speculare sul pasto che si erogava ai nostri bambini, alla fascia che dobbiamo tutelare di più, ci mancherebbe. Questo sinceramente queste falsità danno molto fastidio. Non si specula, si tengono presenti le esigenze di bilancio, per non chiudere i servizi. Ci guardiamo attorno, ci sono Comuni forse più piccoli, molto più piccoli che hanno difficoltà più di noi, che hanno dovuto chiudere le mense. Ci sono altri che hanno riorganizzato e rivisto la gestione di questo servizio, per tutelare sempre queste esigenze di bilancio, apro una parentesi per dire che nel punto successivo noi ci troviamo a deliberare una variazione di bilancio, da... per uno spostamento dalla costruzione della nuova scuola dell'infanzia, in zona gola della rosa, a manutenzione delle strade. Allora, noi dobbiamo vedere sempre tutti i problemi collegati insieme, non ci sono pezzetti che si possono risolvere ed altri pezzetti che non si possono risolvere. Le situazioni e le esigenze di una città a partire certamente dalle mense, ma le esigenze, le priorità di una città devono essere comprese e valutate tutte insieme. Perché se copriamo una... se ascoltiamo una esigenza non possiamo aprire una falla più larga da un'altra parte. Ed è questo il percorso che il sindaco ha voluto tutelare dando anche una soluzione che ha fatto trovare giustamente la sintesi tra le forze di governo.

Devo dire che l'obiettivo di mantenere il controllo pubblico del servizio non è mai stato, non è mai venuto meno, il controllo e l'indirizzo pubblico di questo servizio. Attraverso forme trasparenti e strumenti e forme trasparenti di controllo della qualità del servizio.

La strategia di individuare la società pubblica, la società del Comune, certamente ci trova d'accordo, perché è un trasferire il servizio mantenendone però... mantenendo le forme di..., oltre che di garanzia ma anche di controllo, che sempre possono intervenire nei momenti in cui il monitoraggio, la verifica, la valutazione ci portano, ci possono portare a correggere il tiro o a adeguare e a migliorare la situazione. Io credo che anche la forza della Margherita abbia dimostrato in questo percorso un senso di ascolto e di responsabilità, collegando insieme come dicevo poc'anzi i vari aspetti collegando insieme i vari aspetti e le varie situazioni e le priorità che attendono che questa città attende di vedere risolte. Non ultima appunto quella anche della nuova struttura scolastica per l'infanzia. E devo anche dire che come, ci siamo trovati soli, a chiedere al sindaco, un rinvio di questa pratica, non per dilazionare, ma perché volevamo e avevamo bisogno di approfondire questa tematica della... di che cosa significa questa novità del conferire le farmacie

alla Jesiservizi che cosa questo significava in quanto a passaggi amministrativi, in quanto a ruolo e modifica della stessa Jesiservizi, e quindi avremmo avuto bisogno di vedere le ricadute di questa scelta che il sindaco ci ha proposto.

Viene votata in questa... sono fuori tempo, no. Dicevo che questo rinvio il sindaco non ha ritenuto di darlo, e responsabilmente comunque siamo qui e votiamo, votiamo questa delibera perché ancora una volta vogliamo fare questa... ci assumiamo le responsabilità nel volere vedere collegate tutte le... tutte le risposte che ci attendono in questi mesi e in questo periodo. Quindi non ci siamo arroccati assolutamente sul fatto di non vedere dato questo tempo di ulteriore approfondimento e riteniamo che da domani appunto dobbiamo capire e subito verificare i passaggi oltre che amministrativi ma certamente politici che queste scelte che oggi... questa scelta che oggi noi facciamo in Consiglio può significare per le risposte da dare a questo problema che vogliamo risolvere nel migliore dei modi. Quindi ci aspettano, vogliamo spendere il tempo che non c'è stato dato prima per approfondire, a partire da domani, per capire bene e seguire e monitorare bene questa fase.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Allora, io ho scelto apposta di non parlare tra i primi ma di sentire qualche altro intervento perché immaginavo che ciascuno degli intervenuti avesse alzato la bandiera della vittoria, avendo sentito un po' a me sembra che in questa questione tutti cercano di dimostrare che hanno vinto. In realtà bisogna vedere se poi questa può essere spacciata per una vittoria oppure no, da parte di tutti. E non solo da parte di chi l'ha spuntata. Vediamo un attimo, ricapitoliamo, per mettere un po' di ordine. Lo scorso Consiglio Comunale è successo che la proposta del sindaco della Giunta appoggiata diciamo dall'asse portante della maggioranza di sinistra è stata bocciata, è stata messa in minoranza. Così come, non sono passati gli emendamenti dell'altra parte della sinistra. Perché appunto non forti di maggioranza. E tra tutto questo discutere e questo caos, che in qualche modo si era creato, ricordo che invece passò solamente l'ordine del giorno proposto da Forza Italia e Alleanza Nazionale che prevedeva la possibilità di realizzare i soli quattro punti di cottura. Dopo di che da allora è passato oltre un mese e era previsto un Consiglio Comunale se non erro per il 19 maggio poi questa data è stata procrastinata a quella di oggi, io ho supposto, probabilmente sbaglierò che in questi giorni di guerra, senza frontiere, da parte del popolo della pace, ma la guerra era interna quindi era una guerra civile, in realtà non si era trovato il punto di incontro, non si era trovata la sintesi. Poi improvvisamente esce fuori questa nuova proposta che in qualche modo dimostra come in realtà a mio avviso non abbia vinto né la parte dei cespugli, né cosiddetta per capirsi e essere più rapidi, né l'asse portante della maggioranza di sinistra. Il progetto del punto unico di cottura è un progetto come sappiamo che viene proposto sin dal lontano, se non erro 1999, o 2000. All'epoca la Giunta pulita, pagò molto caro questo progetto, questa proposta perdendo un assessore di grande valore come Cerioni. Poi non riuscì a realizzarla, all'epoca ci opponemmo anche noi fortemente e decisamente. E la stessa cosa avvenne da parte della città con i genitori presenti, in Consiglio Comunale, ed anche le commissioni congiunte lo ricordo bene.

Nel procedere con la questione poi l'argomento è stato riproposto. Stranamente nella riproposizione dell'argomento alcune parti che precedentemente erano a favore di quella che impropriamente era detto il progetto di mensa unica in realtà era il punto unico di cottura, adesso le abbiamo trovate dall'altra parte, quindi contrarie al progetto del sindaco. Allora la domanda retorica che pongo è ma questo centro sinistra, con una maggioranza elettorale così forte ha forza politica oppure no? Ha una forza politica che gli consente nell'arco del tempo e non faccio riferimento soltanto a questa amministrazione, che gli consente di potere portare avanti un progetto nel quale crede, oppure no? A me sembra che qui non abbiano vinto tutti, ma in sostanza hanno perso tutti, nel momento in cui

non c'è stata quella coesione che permette di portare avanti una azione politica. Adesso il documento ci parla di una situazione diciamo nuova che prevede quattro punti di cottura. Allora noi dovremmo essere contenti perché dovremmo dire: bah, in definitiva la proposta che avevamo fatto noi con l'ordine del giorno, ma un momento, quell'ordine del giorno chiedeva il raggiungimento dei quattro punti di cottura, ma il problema successivo, e quello che poi avremmo dovuto affrontare oggi, e che invece non affrontiamo era come arrivare a questi quattro punti di cottura. Perché qui il problema non è se dobbiamo avere quattro punti o dieci punti, o undici punti. Il problema è quanto costa alla città, tenere una situazione di questo tipo, attraverso uno strumento quale quello indicato dal documento che viene posto. Allora vediamo se a sostegno economico di questa scelta noi dobbiamo pagare con le farmacie, che in definitiva sono un servizio e sono un bene, e sono un patrimonio e sono un ricavo per la città intera, anche di quella che non usufruisce delle mense. Molto probabilmente noi ci accorgiamo che questa scelta è una scelta che potrebbe non essere congrua rispetto alle soluzioni che la stessa aspetta da questo Consiglio Comunale.

I tempi, il più breve tempo possibile che significa che nel frattempo andiamo avanti con gli undici punti di cottura ed allora esce fuori quell'altra forza politica che sul giornale ha detto: dobbiamo mantenere gli undici punti di cottura, abbiamo vinto noi. Ma questi undici punti di cottura signori, sappiamo bene che da tempo sono tutti non a norma. Per rimettere a norma tutti i punti di cottura, significa spendere una cifra che probabilmente è una cifra che questo bilancio non si può permettere. E se tutto questo noi lo consideriamo in vista di quello che è l'obbligo da parte del Comune di restare nel patto di stabilità, e beh, allora molti quesiti e molte questioni cominciano a preoccupare chi è chiamato a dovere votare un progetto di questo tipo. Va bene, noi eravamo d'accordo, noi siamo d'accordo sui quattro punti di cottura, io personalmente non sono d'accordo, sulla strada che facciamo per arrivare ai quattro punti di cottura perché come abbiamo ripetuto più volte stasera per esempio ed anche altre, la politica non è soltanto quella di indicare l'obiettivo, perché l'indicazione dell'obiettivo è lavoro semplice, per tutti. Perché ciascuno di noi possiamo vedere qual è l'obiettivo migliore, il compito della politica è capire qual è la strada giusta, migliore, più opportuna e più economica e più efficace per arrivarci. Bene, a mio avviso lo strumento indicato da questo documento non mi sembra che possa essere la migliore strada per arrivare a quell'obiettivo dei quattro punti di cottura che pure condividiamo. Perché temo che la scelta di utilizzare il ricavato delle farmacie e questa disponibilità a mettere le farmacie nel piatto diciamo del gioco e quindi di metterle a disposizione della Jesiservizi, beh, a me sembra non opportuna, non congrua e non giusta anche per tutto il resto della città, probabilmente andavano trovate altre soluzioni ed altre entrate. Perché io chiedo anche all'assessore al bilancio sino ad oggi i ricavi delle farmacie come erano utilizzati poi. Rientravano a coprire la spesa corrente, rientravano nella voce degli investimenti, rientravano invece in qualche altra voce e da cui adesso sicuramente saranno sottratte. Attenzione, chiunque si trova di fronte ad un tipo di ragionamento deve comprendere anche in che modo si può arrivare, per esempio se era previsto un progetto, almeno dal bilancio di previsione, di utilizzare l'azienda agraria, i prodotti biologici dell'azienda agraria per fornire le mense cittadine, e questo garantisce i nostri figli perché io pure sono padre di bambini che frequentano la scuola elementare, che frequentano le mense scolastiche. E certamente io sono preoccupato che nella mensa mio figlio non possa avere a disposizione gli stessi alimenti biologici che a casa, un sacrificio perché costano di più, noi cerchiamo di dare. Ebbene, se domani ci dovessimo trovare di fronte a una situazione che possa essere problematica dal punto di vista economico, e gli alimenti biologici dovessero in qualche modo costituire una spesa in più, da non potersi permettere, non è che arrivo comunque ai quattro punti di cottura, faccio tutto quello che voglio, metto in disposizione le farmacie così come è stato chiesto, poi non ho le risorse e le disponibilità per potere fornire queste mense, con alimenti che invece mi garantiscono una sicurezza come padre rispetto al figlio. Ecco, a volte le questioni sembrano molto più complicate di come appaiono ed è molto facile alzare una bandiera o uno striscione e gridare slogan e dire: voglio questo, il problema è capire come arrivarci, ecco dove sta la sconfitta. Che poi addirittura a questo



tipo di argomento e l'abbiamo letto sui giornali nel corso di questo mese, siano agganciati e legati a mio avviso progetti elettorali con proiezioni al 2007, beh, debbo dire la verità, questo non fa molto onore. A questa coalizione. Perché i progetti elettorali sulla questione delle mense non è stata fatta certamente dalla coalizione di opposizione. E quindi comincia ad evidenziarsi già una forma di opposizione all'interno della maggioranza, perché poi qualcuno potrà dire: ecco, guardate questo sindaco non è riuscito ad ottenere determinati obiettivi, adesso ne candidiamo un altro, io mi auguro che questo non sia per il bene della città anche perché poi con riferimento ad altre questioni io faccio il tifo per questo sindaco qui, per quello che vi riguarda, la coalizione vostra. Ma è un altro discorso. Dico però, dico però che non sono d'accordo con questa documento. Che mi rendo conto che molti... arrivo, sto concludendo Presidente grazie, mi rendo conto dicevo che molti sono costretti ad accettarlo a denti stretti, contro voglia pure di mantenere comunque una situazione a galla, ma ripeto non è un buono progetto, è un progetto che non mi piace, è un progetto che mi vedrà votare contrario, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Dunque collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE - BRAZZINI ENRICO (U.S.): Cercherò di essere breve. Anche perché era stato tanto discusso di queste mense, però vorrei fare degli approfondimenti nel senso che in commissione mi ero permesso di dire che il progetto che era stato presentato allora, era un progetto che praticamente non aveva gambe, e che era proprio improvvisato senza programmazione e senza uno studio approfondito. E in quella occasione, qualche genitore si ricorderà... (interruzione registrazione per cambio cassetta)... che era stato approfondito, che era stato valutato, che era stato... e poi in sostanza è stato tutto stravolto e quindi praticamente per fortuna che era stato approfondito, però la mia preoccupazione, oggettiva, è questo. Io mi chiedo, noi affidiamo così frettolosamente perché la realtà è questa, per fare quadrare i conti e quindi rientrare nel patto di stabilità, a una società che è vero, è a capitale interamente del Comune di Jesi ed ora anche per una piccola percentuale almeno c'è scritto, è stato scritto sui giornali per l'un per cento dal Comune di Monsano, perché dobbiamo fare quadrare i conti, però io mi chiedo, noi qui chiediamo a Jesiservizi di approntare un piano industriale da presentare entro il mese di dicembre. Bene, io mi auguro che questo venga fatto e che Jesiservizi abbia delle competenze interne. A me risulta che all'interno Jesiservizi attualmente come strutturato, non ci siano competenze idonee per studiare un progetto industriale, probabilmente si penserà visto che se è stato detto che queste società sono più snelle e quindi permettono di affrontare i problemi immediatamente, Jesiservizi darà a qualcuno lo studio di fattibilità e quindi ci troveremo a pagare anche un consulente che dovrà fare questo piano, perché io prevedo che sia questo. Perché se poi il discorso che oggi è stato affrontato anche da rifondazione comunista che abbiamo dato il servizio a Jesiservizi per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti e poi ci troviamo ad un anno di distanza o poco più o poco meno che Jesiservizi non funziona e c'è delle carenze, c'è delle incongruenze che la città è effettivamente più sporca, che i cittadini stanno pagando il 27 per cento in più, quello che è la raccolta di rifiuti urbani. Beh, io sono preoccupato perché a questo punto perché è vero che non è l'amministrazione comunale anche se è detto che sarà l'amministrazione comunale che dovrà approvare le tariffe, però per coprire sicuramente i maggiori costi, si dovrà chiedere un maggiore interessamento, investimento da parte di coloro che usufruiscono di questo servizio. E quindi ritengo che questo piano doveva essere prima affrontato il piano presentato in Consiglio Comunale e non prima dare l'affidamento perché ci interessa dare l'affidamento per fare quadrare i conti, e poi dopo portare il piano. Perché secondo me prima bisogna fare i fondamenti e poi si costruisce la casa, almeno da che mondo e mondo è stato fatto sempre così e questo credo che sia l'inverso, prima stiamo costruendo la casa e poi faremo i fondamenti e mi auguro che la casa poi una volta costruita regga perché senza fondamenti, ho i dubbi che questo possa reggere. Quindi le perplessità sono molte su questo discorso. Anche se io

dico questo perché appunto qualcuno ha detto, è un punto di arrivo, no, non è affatto un punto di arrivo, questo è ancora un punto di partenza perché io ritengo ancora una volta che questa sia un minestrone perché fino a poco tempo fa noi con socialisti avevamo detto sempre di vedere, di sistemare il discorso delle farmacie, e qualcuno ci ha detto che comunque... perché non rendevano quello che dovevano rendere in confronto ad altre farmacie, c'è stato detto che stavano svolgendo un servizio sociale. Allora adesso questo servizio sociale qual è, quello solo di tappare il buco, il divario dei costi che serve per le mense? Beh, questo mi sembra riluttante. A distanza di tempo. E da parte di chi amministra questa città. Io ritengo che la nostra proposta che avevamo fatto che nella sinistra, e la stessa sinistra ha bocciato, anzi ha criticato aspramente. Era che le farmacie non rendevano perché doveva svolgere un servizio sociale, allora adesso a questo punto mi dite voi quale servizio sociale entrando a Jesiservizi farà, e ritorno al discorso di Grassetti il quale diceva: ma fino adesso questi soldi, questi soldi pochi che entravano dalle farmacie comunali, dove andavano a finire, in che capitolo di spesa andava a finire. Per gli investimenti, per pagare le mense, per pagare la nettezza urbana, per pagare non so che cosa. Questo, bisogna essere chiari su queste cose. Non si può dire ci avevano un utile, e poi l'autorizzavamo per che cosa, questo non è stato mai detto, io almeno è otto anni che sto in questo Consiglio Comunale, non so mai come è stato utilizzato quell'utile, se è stato detto per i servizi sociali, bene, allora tagliamo, taglieremo visto che non è più un servizio che dovrà... è stato messo all'interno di Jesiservizi anche se è stato fatto un passo indietro, perché mi ricordo benissimo e se si prende il verbale di una commissione, prima che uscisse fuori il discorso delle farmacie in questa delibera era stato detto che addirittura si sarebbe costituita una nuova società per le farmacie comunali, quindi voglio dire mi sembra che ci sia talmente una confusione, in questa maggioranza, che l'unica cosa che conta è quello di andare avanti fino alla fine, comunque sia e di fare quadrare i conti. L'unica cosa che interessa a questa amministrazione comunale perché la realtà è evidente a tutti, abbiamo visto quello che è successo, con questa delibera, e praticamente anche il sindaco ha accusato chi stava in maggioranza, che non aveva diciamo il senso della responsabilità perché io mi rendo conto che bocciando quella delibera le difficoltà finanziarie per l'amministrazione comunale sarebbero state grosse e il sindaco aveva ragione, a essere un po' adirato quel giorno tanto da abbandonare immediatamente dopo la bocciatura l'aula del Consiglio Comunale. Come se avesse preso uno schiaffo in bocca. Perché era preoccupato per il bilancio, ma non perché era stata bocciata quella delibera. E questa è la realtà, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Dunque, collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (R.E. – Lista di Pietro): Grazie Presidente. Brevemente intervengo innanzitutto per precisare che perlomeno da parte dei Repubblicani europei non si è voluto mai cavalcare alcuna protesta. Ma si voleva solo trovare una soluzione che accordasse tutti, e per primo doveva trovare appunto la soddisfazione di coloro che usufruiscono di questo servizio. Come sta accadendo, sicuramente non mi sembra il caso di ricordare chi voleva che cosa. Una cosa però la rilevo, cioè il fatto che quando c'è la volontà di risolvere un problema, se c'è l'effettiva concertazione di un percorso quindi la condivisione di questo percorso, non c'è bisogno di forzare la mano facendo delle accelerazioni e causando a tutti gli effetti degli strappi tra i partiti che compongono la maggioranza di governo di questa città. Mi auguro che questa vicenda sia di insegnamento a questa maggioranza per le questioni altrettanto importanti che andremo ad esaminare da qui a poco come Consiglio Comunale.

Quindi esprimiamo soddisfazione per la soluzione trovata, con la consapevolezza delle questioni che a questo punto è opportuno approfondire. Sulle mense scolastiche e sulla Jesiservizi dal momento che oggi Jesiservizi appunto si troverà con una mole di lavoro ben più grande di quella odierna e quindi occorre seguire da vicino il lavoro di Jesiservizi affinché riesca a sostenere e ad erogare tutti i servizi che ha in carico in modo adeguato.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. Paoletti, prego.

CONSIGLIERE – PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.): Grazie Presidente. Colleghi. Io prima mentre ascoltavo il collega Grassetti riflettevo sul concetto di vittoria. Concetto al quale lui ha fatto un forte riferimento, io credo che anche in virtù della prassi, della pratica che prima abbiamo discusso sulla mozione della pace, forzare il proprio intervento sul concetto di vittoria sia rimarcare un concetto di violenza, perché di fronte a colui che vince c'è sempre qualcuno che soccombe. Ed è sempre un concetto violento. La questione in discussione io credo che debba essere posta su un altro aspetto, la pervicacia con la quale i cittadini jesini hanno cercato di mantenere inalterata un determinato servizio, è stato quello dalla qualità con la quale lo stesso veniva erogato. Dall'indubbia competenza ed abnegazione con la quale le maestranze pubbliche hanno sempre svolto questo tipo di funzione. E credo che non sia poco dare un giudizio sotto questo aspetto politico in tema, un tema nel quale molto spesso ci si lascia convincere dalle vulgate vigenti sulla esternalizzazione e privatizzazione degli stessi. Io credo che il concetto di esternalizzazione debba essere perseguito laddove la qualità del servizio stesso erogato non è sufficientemente all'altezza della richiesta nei cittadini e degli obiettivi politici. Questo fortunatamente non avviene. Ed è questo che noi dobbiamo perseguire. E badate non dico questo come tribuno del popolo, perché francamente la plebe dopo anni di democrazia è scomparsa, ma perché è un concetto politico al quale noi dovremmo dare forte attenzione. Non ci sono vinti, perché, io riconosco al sindaco, che in questo periodo di tempo ha avuto il coraggio, questo sì politico, di confutare un progetto preesistente. Difficilmente ha dovuto in qualche modo rendersi conto della impossibilità insieme al Consiglio Comunale di portare avanti una questione, probabilmente nella quale lui credeva. Nessuno mette in dubbio la sua buona fede. Ma se c'è un vincitore io credo che questo sia il Consiglio Comunale. E' il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale che attraverso una discussione spesso animata, difficile da sostenere, si è riappropriato di una propria capacità di discussione. E di proporre una propria iniziativa di indirizzo politico. Molto spesso il Consiglio Comunale rischia di essere il mero ratificatore di politica di Giunta. Diventa una mera rappresentanza e poco è in grado di incidere su quelle che sono le volontà politiche. Questa è una delle poche in cui c'è riuscito.

Grassetti si lascia andare su riflessioni, sulla futura amministrazione politica, io credo che il monito che deve animare questa maggioranza e che saprà, se saprà fare sintesi politica, che è un lavoro faticoso, mai definito, sempre e comunque in itinere, saprà trovare la forza per trovare continuità

politica. Mai arroccarsi su delle posizioni predefinite. Questo credo che sia il progetto del futuro, ma il progetto di qualsiasi coalizione politica. Mai in assoluto sono prese delle posizioni unanimi. Il fatto che siano state inserite nel progetto le farmacie ma le farmacie pubbliche fanno già una pubblica autorità, la destinazione per un servizio come questo io credo che sia nobile. Il servizio delle mense e qui ci sono due direttrici didattiche, non è soltanto quello nutrizionale dei bambini, ma anche una autorità didattica. Il pasto è un momento didattico, di convivenza. Ed è importante che lo stesso venga svolto nel migliore modo possibile. Garantendo appunto però quelle ottime qualità nutrizionali, un bambino che non mangia a scuola torna a casa. Affamato, si nutre in malo modo e vengono meno quei principi nutrizionali che la scuola riesce ad erogare. E questo è l'aspetto principale. Dimenticare questo significa non fare politica pedagogica, non investire su quelli che saranno i cittadini del futuro. Perché questo è un investimento, non è un costo. Badate bene la politica sull'infanzia è un investimento e non un costo. Io di questo ne sono fortemente convinto. E credo che questo debba essere il monito che guida la nostra amministrazione. La solidità Jesiservizi. Certo, Jesiservizi avendo ampliato una propria funzione dovrà essere strutturata adeguatamente, ma credo che l'amministrazione abbia già perseguito questo intento. E credo che attraverso questo si potrà comunque mantenere quelle finalità alle quali sempre questa amministrazione ha potuto garantire. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, colleghi per favore. Grazie collega Paoletti, ho prenotato il collega Agnetti. Prego.

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): Allora, d'accordissimo sulle mense, nulla da obiettare, sono pieno accordo con quanto detto dal capogruppo Francesco Bravi in merito a questo punto, intervengo solo e esclusivamente per avere delucidazioni in merito a quale sia il tipo di accordo con il quale l'amministrazione va a dare in gestione alla Jesiservizi Srl appunto di questo servizio delle farmacie comunali. Io voglio conoscenza in merito a questo. Cosa vuole dire gestione, quali sono i termini dell'accordo, di chi saranno i dipendenti, chi pagherà le spese, gli acquisti, le vendite, come verranno curati, cioè quando noi parliamo di una gestione, io credo che si dovrà parlare di tutta una serie di cose. Io non so visto nessun tipo di accordo, mi sono trovato questo inserimento in una pratica che parla di mense e compagnia bella e mi sono trovato dentro le farmacie comunali. Cioè voglio dire, credo che sia anche un colpo non eccessivamente bellissimo insomma, voglio dire anche perché le farmacie comunali si fanno, non rendono moltissimo, ma potrebbero rendere veramente molto, molto di più, come tutte le altre insomma, se gestite bene potrebbero rendere. In pratica quanto ci danno, poi dopo che noi andiamo a destinare questi soldi per la Jesiservizi è un altro tipo di discorso, quanto ci può rendere e qual è il tipo di accordo che appunto viene fatto in questa gestione. Volevo appunto questi chiarimenti, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Agnetti. Non ho altri interventi da parte dei consiglieri, il sindaco poi le dichiarazioni di voto. D'accordo? Quindi la parola al... ah, scusa. Collega Bucci, sì. Prego.

CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE (P.R.C.): Grazie Presidente innanzitutto. Allora molti hanno trattato il tema di chi ha vinto, chi ha perso, e in questo concordo con l'intervento del collega Paoletti e quindi non farò questo tipo di... non tratterò questo tipo di argomentazioni, a nostro avviso demagogiche. Noi riteniamo che quella che stasera è sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale sia una buona soluzione. Una soluzione di equilibrio tra le numerose possibili soluzioni che via, via si sono presentate. E questa soluzione secondo noi va nella direzione che la città ha richiesto. A questo Consiglio Comunale. E quindi il Consiglio Comunale interpreta con questa decisione la volontà della città e come diceva Paoletti che condivido, riprende e questo suo ruolo di decisore. Alcune piccole... una breve, un breve excursus sulla storia recente, allora noi

riteniamo che a Jesi ci sia un deficit strutturale, ed ormai consolidato nel tempo, di investimenti sulle strutture necessarie per le fasce più giovani, della popolazione. Questo si esplicita, si è esplicitato sulle scuole, su cui questa amministrazione è intervenuta in maniera consistente. Sulle mense scolastiche, cioè sulle cucine di preparazione dei pasti scolastici. Sui centri sociali e su tutte quelle strutture che vanno, che coprono i bisogni delle fasce d'età della popolazione più giovane. Dai zero fino ai 25 anni. Diciamo così. E su questo c'è un deficit strutturale che va risanato, in tempi brevi, e va in qualche maniera affrontato in tempi brevi in maniera decisa.

L'altra questione che volevo trattare è fare una storia invece molto più breve. Non partirò, non riprenderò dal 2001 e in quei periodi in cui questa, la maggioranza, questa amministrazione decideva di fare il punto unico di cottura ed altre questioni su cui tra l'altro noi non ci trovavamo d'accordo. Recentemente la storia parte con il bilancio del 2006, e con un orientamento verso un appalto esterno, un appalto esterno dell'intera quota dei pasti disponibili, necessari. Su questa proposta, in pratica le forze politiche hanno trovato un primo elemento di novità e di decisione nella possibilità di affidare questo servizio alla società comunale. All'epoca Arca felice e poi Jesiservizi. E quindi una prima decisione innovativa e controtendenza, no all'esternalizzazione, sì al servizio in housing, in casa fatto in proprio. E successivamente si è passati a una possibilità, valutare la possibilità di appaltare 1400 pasti per tre anni, poi successivamente grazie ad alcune forze politiche della maggioranza, che hanno sollevato il problema, l'appalto invece veniva ridotto per due o tre anni, a 450 pasti, cioè veniva conservata l'attuale quota di pasti che ormai da tre anni questa maggioranza, questa amministrazione prende all'esterno fino ad arrivare alla soluzione odierna che prevede l'azzeramento della fornitura dei pasti dall'esterno in tempi ristretti, e comunque quanto prima si dice nel documento, e comunque entro anno scolastico 2006 – 2007.

Allora, innanzitutto io penso proprio per fugare il fatto che sui vinti e sui vincitori, penso innanzitutto che debba essere riconosciuto un ringraziamento, fatto un ringraziamento a quelle forze politiche che, della maggioranza che loro malgrado nell'ultimo Consiglio, si sono opposti alle decisioni e ci hanno permesso di capire che stavamo creando una situazione di disparità, tra i bambini, tra le famiglie di Jesi. Mi riferisco fondamentalmente a quei 450 bambini che da tre anni mi sembra, e per altri tre anni o due o tre probabilmente avrebbero dovuto usufruire di questo servizio, di questo servizio di fornitura dall'esterno dei pasti. Quindi avrebbero dovuto usufruire di una modalità che non è gradita dalle famiglie, da tutte le famiglie jesine, perché su questo problema si sono registrate appunto le critiche delle famiglie jesine ed allora ringrazio appunto le forze della maggioranza, che si sono... che nell'ultimo Consiglio hanno consentito con le loro posizioni di fare capire che si stava creando una situazione di disparità. Anche se devo dire la verità, questo bisogna riconoscerlo, questo non era tra gli intenti di quelle forze politiche, anzi a mio avviso questa era un elemento che probabilmente non aveva la giusta rilevanza. Ma questo non è un problema, l'importante è che il risultato sia stato il fatto che si è evidenziato un problema. Allora la risposta, la proposta finale e la delibera che stasera viene sottoposta alla discussione di questo Consiglio ci soddisfa, ci soddisfa per tre ordini di ragioni, sarò qui molto sintetico. La prima è che niente si privatizza, perché viene tutto affidato alla società Jesiservizi che noi consideriamo, penso, il braccio operativo del Comune, quindi un pezzo del Comune diceva prima anche l'assessore Balestra. La seconda cosa che ci soddisfa della decisione è che non si toccano le tariffe, le rette rimangono inalterate. E questo ci permettiamo anche di dirlo, raccoglie il nostro consenso sicuramente. Anche se dobbiamo dire che sulla stessa posizione, non era il collega Brunetti dello SDI perché dal collega Brunetti abbiamo ricevuto la proposta di ritoccare le tariffe. Dallo SDI abbiamo ricevuto questa proposta. E invece comunque riusciremo a fare fronte ai problemi senza toccare le tariffe, senza intervenire su un settore quello delle famiglie che è già in alcuni casi per circa un terzo, un 25 per cento della popolazione è già in difficoltà e in sofferenza. Il terzo elemento che ci soddisfa è che entro breve tempo, e comunque entro l'anno scolastico 2006 – 2007 tutti i pasti torneranno a essere preparati dal Comune o dalla sua emanazione Jesiservizi. Allora, a questo punto io penso che piuttosto che pensare a chi ha vinto o a chi ha perso sia importante pensare a due questioni

importanti. La prima è che deve essere garantita la rapida realizzazione di tutte quelle attività necessarie a preparare i 450 pasti. Direttamente da Jesiservizi, noi abbiamo verificato anche tecnicamente, anche se in maniera ancora generale etc. che questa possibilità c'è, addirittura c'è la possibilità di ampliare un punto cottura entro qualche mese, alcuni mesi, entro i primi mesi del prossimo anno, e far sì che ampliando almeno già partendo da un primo cottura, ampliandolo si riesca subito a garantire la preparazione di quei 450 pasti che ci mancano. E questo è fattibile tecnicamente, vanno messe in atto tutte quelle decisioni, quelle procedure amministrative, tecniche, politiche necessarie per fare questo. E su questo chiaramente bisogna impegnarsi e concentrarci. La seconda questione che ci preme sottolineare è che... e di cui oggi non ho sentito, ho sentito parlare in maniera non approfondita e non adeguata è che bisogna garantire comunque al personale che lavora nel settore della preparazione dei pasti per i bambini, tutte quelle necessarie garanzie sulla qualità e sulla affidabilità del proprio posto di lavoro e questo significa garantire sicurezza, garantire qualità del posto di lavoro, condizioni igieniche, condizioni lavorative 626 etc., quanto prima, e dare tutte quelle assicurazioni che è necessario dare aprendo un percorso che è simile in definitiva a quello già aperto per, nel caso sempre di Jesiservizi per il personale della nettezza urbana, ed offrendo quindi al personale quelle garanzie e quelle sicurezze che al momento attuale invece il personale non ha ricevuto perché probabilmente questo giudicato argomento di secondo ordine, e invece secondo noi questo è un argomento con la A maiuscola.

Su queste due questioni, su queste ultime questioni che ho sollevato sappiamo però che possiamo contare sulla capacità del sindaco e di questa coalizione, di questa maggioranza, di trovare soluzioni trasparenti, equilibrate, realistiche ed innovative, come nel caso della assegnazione di questo servizio non in appalto ma a Jesiservizi. E su questi presupposti, di equilibrio, di trasparenza, di realismo e di innovazione il sindaco e la coalizione sicuramente potrà cercare e trovare nei prossimi mesi, ma in tutto questo spazio di mandato amministrativo, come anche in questa situazione, potranno trovare il partito della Rifondazione comunista.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Bucci. Allora a questo punto la parola al sindaco, poi le dichiarazioni di voto, prego.

**SINDACO BELCECCHI FABIANO:** Ma dunque, potremmo dire: tutto è bene ciò che finisce bene. Chi ha vinto e chi ha perso non credo che sia un problema. Io non voglio rientrare o entrare nel merito delle questioni che abbiamo trattato ampiamente, sia questa sera che il Consiglio comunale precedente. Rispetto al merito dei contenuti di questa proposta, di questo progetto che riguarda due servizi. Del nostro Comune. Mi interessa di più fare una riflessione, una considerazione anche sulla scorta di quello che è stato detto questa sera, su, più che altro di carattere politico, su che cosa può insegnarci una vicenda di questo tipo.

Ci può, può avere fatto, averci fatto capire che è necessario per portare avanti un progetto importante, delicato, sentito anche dalla città che ci sia una..., un lavoro di confronto stretto, stringente, all'interno della maggioranza che ci sia unità, che ci sia disponibilità a ragionare insieme, io credo che questo è una lezione che già conoscevamo, che abbiamo anche perseguito. Ci può insegnare che per realizzare progetti di questa natura è necessario il coinvolgimento e il consenso da parte degli operatori come pure degli utenti, dei cittadini in generale, anche questo credo che l'abbiamo fatto, e lo abbiamo sviluppato in tutti i suoi aspetti, forse non è questo che ci può insegnare questa vicenda. Io credo che la cosa più importante, è che intanto tutte le questioni non sono uguali, non possono essere affrontate alla stessa maniera, ci sono questioni che possono essere affrontate in termini di politica ideale. Che può portare una maggioranza, un Consiglio Comunale, una amministrazione a prendere una strada piuttosto che un'altra, a scegliere per un modo piuttosto che un altro. Io non penso ad esempio che sarà, che siano uguali vicende come quelle di cui stiamo discutendo questa sera, con quelle che affronteremo nei prossimi mesi per esempio sul piano regolatore. O su vicende anche di questo tipo. Dove probabilmente lì ci sono

questioni che si giocano più sul piano come dire più squisitamente politico, della capacità di assumere scelte, orientamenti che possono anche rappresentare delle idealità, dei valori, dei principi. Così come questo ma io credo che la cosa più importante sia il fatto che noi non possiamo separare le scelte quando si tratta di questioni molto concrete, come quelle di cui stiamo discutendo, le scelte dalle condizioni per cui queste scelte possono essere effettivamente perseguite, concretamente realizzate.

Io credo che la determinazione, la convinzione, con cui si è portato avanti questa vicenda da parte dell'amministrazione, da parte anche della stessa maggioranza, abbia sicuramente contribuito in maniera determinante a trovare le giuste soluzioni a questo problema. Però credo anche che come si suole dire una partita, un campionato, Moggi permettendo, si vince sicuramente più con la determinazione e le motivazioni che non con come dire, con i grandi campioni. Però siccome non ho nulla da nascondere o da appunto celare, mi sento anche di dire che a volte si vince anche con un piccolo, pizzico di fortuna che deve sempre assistere insomma. Perché vedete io sono profondamente, non è che sono convinto, sono certo, così come lo ero quindici giorni fa, venti giorni fa, che se non si fossero realizzate le condizioni per cui noi avessimo potuto trasferire alla Jesiservizi anche le farmacie questa sera ci ritrovavamo a discutere esattamente come il 21 aprile. Con le stesse identiche condizioni, con gli stessi identici contenuti, progettuali e con le stesse identiche proposte. Questo lo dico perché credo che debba essere come dire, chiaro che le questioni sono, si affrontano per quello che sono, e per le condizioni che queste questioni hanno.

Non è il problema di capire come si è potuto arrivare a questa soluzione che una volta che si è concretizzata, che si è potuto perseguire concretamente la proposta, l'ipotesi, la discussione si è chiusa in mezza giornata. A prescindere dal rinvio di una settimana del Consiglio Comunale. Perché è bastato semplicemente, credo che sia anche giusto e corretto dirlo, che le farmacie che inizialmente fino a qualche settimana fa, erano inserite all'interno del piano industriale per la realizzazione dell'azienda consortile per i servizi sociali, anche attraverso un approfondimento e una analisi svolta dall'università di Ancona che ha fatto il piano industriale per quella azienda. Ha verificato che non era possibile affidare un servizio a rilevanza economica come quello delle farmacie in una azienda speciale. E questo ci ha consentito di potere riaffrontare o riaprire un ragionamento anche su questo servizio, che da questo punto di vista non modifica né il percorso né l'obiettivo. Modifica quello che è un, come dire, una fase transitoria, la qualità della fase transitoria che oggi possiamo affrontare in maniera diversa da prima perché ce ne sono le condizioni. E cioè possiamo affrontare la fase transitoria da qui a quando avremo i punti cottura ritenuti idonei, necessari, e capaci di garantire la gestibilità del servizio e la sua sostenibilità finanziaria senza dovere ricorrere all'acquisto esterno di pasti in maniera consistente. Però di questo si tratta. Di questo si tratta e credo che questa sia la cosa che a me preme in questo momento sottolineare. A prescindere dal fatto, dalla necessità, dalla condivisione rispetto alla necessità che abbiamo tutti nel momento in cui si affronta un problema di affrontarlo nella maniera più partecipata, condivisa, possibile. Volevo solo fare un'ultima considerazione di carattere più specifico, che è legato a due osservazioni che venivano fatte e credo anche è necessario chiarirle. Sia da Grassetti che da Agnetti. Ma le farmacie si dice, a questo punto dove andranno gli utili o a che cosa... i ricavi, perché destinare i ricavi delle farmacie a questo servizio. Io credo che sia semplicemente una, come dire, una diversa ripartizione delle risorse. Perché alla fine della giostra insomma le cifre che girano sono sempre quelle. Se io dovrò, se io, il Comune, l'amministrazione dovrà dare a Jesiservizi il differenziale tra le uscite di questo servizio, il servizio delle mense e le entrate che otterrà dal pagamento delle tariffe, che attualmente si aggira intorno a 960 mila euro il differenziale se dovrò dare 960 mila euro e tenere gli utili delle farmacie per destinarle ad altre risorse o coprire parte del deficit di questo servizio con gli utili delle farmacie e quindi recuperare i 300 attuali circa mila euro che le farmacie danno per quindi dare 600 e non 900 mila euro alla Jesiservizi per garantire la copertura del costo di questo servizio alla fine sono gli stessi soldi e le stesse cifre che girano e come li spenderemo dipenderà dalle volontà politiche di come spendere ieri come oggi.

E come verranno gestite le farmacie, qui si tratta semplicemente di un..., di affidare la gestione delle farmacie alla Jesiservizi come affidiamo la gestione delle mense, del servizio delle mense alla Jesiservizi così come abbiamo affidato la gestione del servizio della nettezza urbana alla Jesiservizi, e cioè significa sostanzialmente transitare a questa società il servizio inteso come prestazione, inteso come attrezzature, strutture, uomini e risorse. Personale e risorse. Così come per le farmacie. In sostanza non modificherà e non si modificherà come dire alcunché nella forma né di erogazione né di gestione di questo..., dei servizi per cui rimarranno le nostre farmacisti che saranno così come fatto per la precedente operazione trasferite alla Jesiservizi con i meccanismi del comando, così come le nostre cuoche, con i meccanismi di garanzia e copertura per qualunque tipo di situazione si possa verificare nel tempo, così come è nell'accordo che abbiamo siglato per il trasferimento del personale, della nettezza urbana. E quindi nulla come dire sarà o si realizzerà in maniera diversa a meno che diverso non sia l'accordo che raggiungeremo anche con le stesse organizzazioni sindacali rispetto ai contenuti appunto delle questioni che dovremo affrontare e definire.

Ecco, questo io credo che sia la questione fondamentale. Poi se noi riusciremo a realizzare, anzi se noi nel momento in cui riusciremo a realizzare quei progetti e quelle volontà che abbiamo espresso anche e che esprimeremo anche nell'indirizzo che daremo alla Jesiservizi per la gestione di questi servizi, io credo certamente che avremo fatto tutti un passo in avanti, avremo trovato delle giuste soluzioni che consentono a questa città di continuare a garantire e mantenere servizi pubblici di qualità e che rispondono alle esigenze anche di sostenibilità finanziaria non solo per il Comune ma anche per gli stessi cittadini.

E chiudo soltanto con un'ultima questione. E' indubbio che da domani si apre il ragionamento per capire come in qualche modo ripensare alla struttura societaria di Jesiservizi. Perché di sicuro per tutta una serie di motivazioni questa società non potrà più avere semplicemente un amministratore delegato, credo che dovremo capire e ragionare ed anche confrontarsi su quelle può essere un modello societario più consono alle esigenze sia operative ma anche appunto societarie e finanziarie di questa società tenendo conto che esiste un servizio che ad oggi ha portato un altro Comune a essere all'interno di questa... nella compagine sociale di questa società, che in prospettiva possono esserci altri Comuni che sono disponibili ad entrare. E che quindi dovremo trovare un meccanismo e una struttura societaria che risponda a quelle, al meglio a quelle che sono queste situazioni e queste esigenze per cui questo è un discorso che abbiamo avviato, in Giunta, sulla quale stanno lavorando anche i nostri, anche la nostra struttura tecnica per arrivare in breve tempo a proporre, perché questo sarà anche al Consiglio, allo stesso Consiglio Comunale ipotesi di strutturazione societaria della Jesiservizi che appunto possa affrontare al meglio queste situazioni che mano a mano si stanno... stanno avanzando e si stanno definendo.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie Sindaco. Allora prima delle dichiarazioni di voto, si è prenotato il collega Grassetti. Ha chiesto di intervenire il collega Belluzzi. Prego.

**CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.):** Chiedo scusa, perché sono arrivato tardi, grazie al Presidente, che mi permette di intervenire. Non parlerò sull'ordine del giorno presentato da Forza Italia per quanto riguarda le mense, perché credo ne è stato discusso abbondantemente, anche i colleghi credo abbiano sviluppato bene l'argomento. Io vorrei intervenire sull'ordine del giorno collegato che è quello della Jesiservizi. E' notorio quale sia la mia posizione relativamente alla società Jesiservizi. Io credo che man mano il Comune sta creando un mostro che non riuscirà facilmente a controllare. Io avevo chiesto in epoca non sospetta circa cinque o sei anni fa dell'opportunità che a Jesi fosse fatta una società, ma una società unica che gestisse i servizi. Qui invece già siamo arrivati a tre società, l'Arca Felice, la Jesiservizi e la patrimonio Srl e ed altri ne verranno perché come ha confermato adesso il sindaco, l'appetito viene mangiando, e mettiamo tre consiglieri nella patrimonio Srl, tre sindaci revisori nella patrimonio Srl, se supererà il fatturato il



patrimonio e l'ha detto adesso il sindaco dovremo ampliare anche il Consiglio di amministrazione della Jesiservizi quindi partiti di maggioranza ci avete uno spazio estremamente ampio per nominare i vostri rappresentanti in questo Consiglio di amministrazione. Quello che a me preoccupa della Jesiservizi non quanto tale, ho ottimi rapporti personali sia con l'amministratore che con i dipendenti, quello che preoccupa è che queste società che sono state costituite per una cosa giusta se era una... quindi con costi limitati, sostanzialmente per consentire al Comune di Jesi il recupero dell'Iva per cui su due milioni di euro di fatturato che fa Jesiservizi e un milione di euro di spesa automaticamente la società Jesiservizi ha un recupero di Iva di 200 mila euro, cosa che il Comune di Jesi non avrebbe avuto. Però credo che ci sia anche la parte negativa di questa vicenda. Che mentre il personale dipendente del Comune, impianta al, etc. etc. va fuori del patto di stabilità, il personale, il contributo che viene dato alla Jesiservizi per l'espletamento del suo lavoro... (interruzione registrazione per cambio cassetta)... per il pagamento degli stipendi, oneri ed accessori e personale, rientra nel patto di stabilità, quindi che cosa sarà costretto il Comune, sarà costretto a dare una autonomia amministrativa più ampia, per cui sostanzialmente quei debiti che il Comune adesso sta sanando, con tre varianti che facciamo oggi ed alienando in maniera massiccia ed immettendo sul mercato quantità rilevanti di terreno e di aree con il rischio che vengono acquistate dalle stesse società o dagli stessi soggetti quindi con una grossa concentrazione del futuro, del futuro terreno edificabile a Jesi nelle mani di poche persone, noi ci troviamo di fronte a queste società che chiaramente per il rammodernamento del parco, per aumentare la loro potenzialità, saranno costretti a fare i debiti, cari amici qui voi state facendo poco più e poco meno quello che tanto avete criticato ed anche io onestamente ho criticato che ha fatto il governo nazionale quando non contraeva i mutui, ma faceva contrarre i debiti a sviluppo Italia o altre società, comunque sia di riferimento del pubblico.

Quello che mi preoccupa è anche la diversità di servizi che vengono conferiti alla stessa società. Allora o creiamo uno staff talmente costoso, probabilmente anche questa è la logica, consulenze senza controllo, voi sapete che le vostre non le potete fare più, benissimo, creiamo società a latere che possono dare consulenze liberamente e senza nessun controllo né di bilancio né da parte del Consiglio Comunale e degli organismi di controllo abilitati a questo. Ma noi ci troviamo una società che gestisce dalle pappe per i neonati ai prodotti farmaceutici, volevo dire qualcosa d'altro ma mi sono risparmiato, alla nettezza urbana, allo smaltimento dei rifiuti, e quant'altro. Allora voi ditemi che tipologia di omogeneità, ah ci mettiamo anche i rifiuti cimiteriali, ci rimettiamo la Lux Perpetua, ci metteremo la tosap e la tarsu etc.. Tanto non stiamo riscuotendo niente in queste tasse quindi o non le riscuotiamo niente con l'attuale concessionario, non riscuotiamo niente dopo poco cambia per il Comune. Ma voi ritenete che questo sia un percorso funzionale non nell'interesse dei genitori e delle madri e dei bambini che stanno qui e che stanno e frequentano la mensa anche se dopo l'intervento strappalacrime del collega Paoletti, noto esperto in pappe per neonati, vero, considerata la tua esperienza in merito, voglio dire noi che cosa facciamo, noi ci troviamo con società che hanno, che avranno livelli di debito superiori al consentito perché il Comune non se li potrebbe permettere, abbiamo il Comune che per rientrare quest'anno nel patto di stabilità alienerà immobili, noi ci troviamo con un Comune che non c'ha nei prossimi due anni probabilmente per due anni le mense andranno avanti bene, non ci sarà nessun problema di spese etc., ma noi ci troveremo fra due anni quando finiscono gli effetti positivi dell'alienazione sulla diminuzione degli interessi sui mutui nel bilancio annuale, ci troveremo a non avere più i terreni, a non avere più le case, e ad avere un servizio che io credo non funzionerà. Io non sono stato mai entusiasta della privatizzazione del servizio, delle mense, tanto è vero che ricordo un intervento fatto in questo Consiglio Comunale circa cinque anni fa quando eravamo andati in delegazione a Waiblingen e avevamo visto come... Waiblingen è la città gemellata con Jesi e avevamo visto come funzionava il servizio delle mense dagli asili nido alle scuole materne, onestamente non avevamo visto quella delle scuole elementari. In cui c'era completa autonomia della scuola, c'era un personale specializzato, ma in quel caso c'erano la direttrice che andava a fare la spesa, c'era la insegnante

che aiutava il bambino a mangiare, che se ricorda la compagna Aguzzi era con me a Waiblingen se si ricorda fece anche l'osservazione sulla differenza del personale femminile negli asili nido, nelle scuole materne Jesi e nelle scuole materne ed asili nido di Waiblingen. Questo non sarà così a Jesi perché noi avremo una sommatoria di costi che deriva dal fatto che un tipo di capitolato, di..., pardon, di contratto interno non permette all'insegnante di dare da mangiare, non permette alla cuoca di servire a tavola, non permette a questo o a quant'altro... avremo una serie di costi aggiuntivi e non avremo i risultati, e non avremo i risultati sperati. Allora invece di darla a Jesiservizi si facevano le normali economie di bilancio e le economie di bilancio avrebbero consentito di investire di più in questo servizio in cui tutto sommato la differenza non è stratosferica perché mi pare un milione e 125 mila euro, quanto si incassa e di un milione 84 mila euro quanto è le spese che vengono sostenute.

In secondo luogo e concludo il mio intervento, scusate se sono andato un po' fuori, in secondo luogo io prima l'ho domandato al segretario comunale, ma mi ha dato una risposta che a me sembra non esaustiva e non completa. A me sembra che dal primo luglio, giorno più o giorno meno non ricordo, entra in funzione il nuovo metodo, il nuovo codice per la attribuzione degli appalti. E il nuovo codice dell'attribuzione degli appalti fa sì che anche la gara di appalto debba essere espletata anche dalla società pubblica che gestisce il servizio. Ora siccome tu prima hai fatto una affermazione sindaco dicendo che anche il Comune di Monsano è entrato credo nella Jesiservizi? Se non vado errato? Allora questo per cortesia lo dovresti dire anche a chi ha fatto la delibera perché nella delibera c'è scritto che il Comune di Jesi ha il controllo completo, è socio unico della società. C'è un problema di comunicazione forse tra Giunta e segreteria, però fate cambiare la delibera perché questa può essere annullata, che comporta qualche tempo e rientrate nella legge che dicevo io. Però il problema di fondo è questo qui. Voi non risolvete il problema economico di questo Comune. Il cui deficit è strutturale, lo si recupera nell'efficienza. E poi chi mi dice che un domani la Jesiservizi che è detentrica del servizio, possa subappaltare una parte del servizio stesso. Questo non c'è scritto da nessun'altra parte. Allora siccome credo che eventualmente questo qui vada codificato, vada codificato, se volete prima della discussione di questo, propongo un emendamento. In cui si dice che il Comune di Jesi impegna la Jesiservizi a non effettuare subappalti relativamente alla gestione delle mense perché altrimenti la Jesiservizi una volta che è appaltante è appaltante a tutti gli effetti. E' venuto meno il ruolo del controllo dell'ente comunale perché non è vero che siamo soci unici, ma c'è anche socio il Comune di Monsano, quindi su questo livello tutele non ci sono. Allora personalmente voterò contro l'ordine del giorno della Jesiservizi per preoccupazioni relative al bilancio perché io sono convinto che noi ci mettiamo in una china irreversibile dalla quale non possiamo più tornare indietro, non recuperando, in secondo luogo e concludo veramente, prima Paoletti criticava il collega Grassetti relativamente alla vittoria etc., non ho sentito l'intervento di Grassetti, ma penso a che cosa si riferiva Paoletti, ma quale vittoria avete fatto, io se fossi nell'amico Cingolani, su questa vicenda delle mense direi: cari amici in questi quattro anni ho sbagliato tutto. Si fa l'esatto opposto di quello che avevo previsto di fare perché il punto unico di cottura trova la firma mi pare prima di Cerioni o firma o proposta, o iniziativa e poi di Cingolani, perché se questa è coerenza amministrativa, se questa è coerenza amministrativa cari amici l'amministrazione non sappiamo dove sta di casa, grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Belluzzi. Per favore. Dunque, per dichiarazione di voto collega Grassetti. Cinque minuti collega Grassetti massimo.

**CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.):** Allora quando io chiedo ai colleghi di stare ad ascoltare, non lo faccio perché pretendo di parlare nel massimo silenzio ma perché spero che chi ascolta capisca quello che dico. Invece c'è qualcuno che probabilmente o non ha capito, o fa finta, ha fatto finta di non capire o ha fatto finta di capire. Cioè e mi riferisco a Paoletti. Dopo che uno parla, per dieci minuti, cercando di esprimersi nel modo migliore che sa, e spiega esattamente che

non era opportuno e non era il caso parlare di chi ha vinto e di chi ha perso perché non c'era assolutamente niente da avanzarsi, atteso che in questa situazione a mio avviso ha perso proprio la città, mi sento dire che io parlo di vittoria, poi sento parlare sull'argomento delle mense, Paoletti che dice, che la vittoria è un concetto di violenza, cioè su questioni che per favore ti prego la prossima volta di risparmiarmi perché tra l'altro come dicevo spesso al sindaco Polita che è un altro che non si sa se fa finta di capire o fa finta di non capire, non mi piace assolutamente che qualcuno mi metta in bocca cose che non dico per poi criticarmi come è successo in questo caso. Per favore vi prego di stare più attenti. Quando si parla. Detto questo aggiungo soltanto che ho ascoltato il sindaco. Ho ascoltato il sindaco il quale a mio avviso dal punto di vista politico è stato ben attento a non dire più di troppo, perché probabilmente dicendo più di troppo avrebbe incappato, certamente, in situazioni complicate che l'avrebbero visto intricato attraverso qualche rovo di cespuglio o attraverso qualche muro alto da parte, da parte di altre forze. E quindi è stato molto diplomatico ma un concetto politico l'ha espresso.

E ha detto: noi abbiamo deciso di inserire le farmacie nella Jesiservizi per finanziare questo progetto, perché abbiamo deciso di dare una diversa ripartizione delle risorse, questo è effettivamente un concetto politico, è una volontà politica che noi non condividiamo, io non condivido, che non posso condividere, anche perché non dimentico come ho già detto... dopo non capite, mi dite le cose che non ho detto. Allora, dicevo, è un concetto rispetto al quale non posso essere d'accordo perché io ricordo che le farmacie erano collegate ad un altro progetto che invece mi piaceva, che vedeva in coniugazione, in sinergia l'azienda agraria, la farmacia, avevo anche pensato e era stata una delle mie proposte, completamente inascoltata come sempre, ma va beh, la faccio. L'ho fatta. Di vedere un centro benessere che potesse utilizzare appunto la farmacia al pieno delle sue capacità, possibilità così come avviene per altre farmacie jesine che sono collegate con i medici, con i centri benessere e quant'altro che avrebbe dato la possibilità al nostro bilancio di recepire molte più entrate, cosa che a questo punto... Viste le scelte che sono state fatte probabilmente non avverrà più ed allora non lo condivido. Non lo posso condividere. A proposito della Jesiservizi tant'è vero ancora di più se sarà cambiato il Consiglio dell'amministrazione, io voglio dire, o se non sarà cambiato noi chiudiamo da tanto tempo di potere partecipare alle scelte della città noi chiediamo da tanto tempo di potere essere presenti insieme alla maggioranza, laddove c'è una presenza politica pure nella dovuta proporzione e nel rispetto dei rapporti numerici ma date anche a noi la possibilità nell'ambito di queste associazioni, di queste società di potere dire qualcosa. Quindi io non so se qualcuno leggerà i verbali giorno, ci credo poco. Però è chiaro che io faccio le proposte e chi deve ascoltare e non ascolta e quindi è tampam non esset, quello che dico, però box clamam in deserto. E via così. Va beh. Dicevo, quindi io chiedo che si prenda atto anche di questa disponibilità che noi stiamo dando da tanto tempo. Detto questo concludo chiarendo un attimo quella battuta che avevo fatto sul fatto che io tifassi per il sindaco, chiaramente io tifo per questo sindaco nell'ambito della competizione che c'è dentro il centro sinistra perché poi auspico fortemente che per il prossimo 2007 vinciamo noi. E' chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Dunque sempre per dichiarazione di voto collega Brazzini.

CONSIGLIERE – BRAZZINI ENRICO (U.S.): Più andando avanti in questa discussione, più mi sto rendendo conto che effettivamente questa delibera è un minestrone per riempire come ho sempre definito una scatola cinese. La Jesiservizi e la realtà è nei fatti. Che sono inconfutabili e sono scritti. Quindi io ritengo che veramente ci siano da fare delle serie riflessioni prima di dare un voto di fiducia a questa delibera. Anche perché appunto il problema che avevo sollevato io che forse nessuno qua dentro sapeva, è che il Comune di Monsano è partecipe di Jesiservizi, nella misura minore. E prima vedendo i conteggi, che sono stati consegnati al collega Serrini per quanto riguarda il discorso della raccolta dei rifiuti, certamente ci sono delle cose che a primo acchito mi

sono saltate agli occhi e che approfondiremo adesso nelle opportune sedi anche perché ritengo che qualcosa non si sia... ci sia che non ha funzionato. Io ritengo che il discorso che il sindaco ha sempre fatto, ha sempre fatto fin dall'inizio della costituzione di Jesiservizi dedicata alla raccolta dei rifiuti, e le mie preoccupazioni erano quelle che Jesiservizi sarebbe stata una società che praticamente destinata a chiudere, perché, perché questo, perché tutti sappiamo che Jesi... che la raccolta dei rifiuti dovrà essere gestita almeno questo dice la legge, da un unico gestore ed è inutile che il sindaco dice che noi ci abbiamo le carte in regola per potere acquisire il servizio di tutti i Comuni della Provincia perché questo in realtà non è vero.

Anche alla luce delle recenti dichiarazioni di Balestra che dichiara che il servizio fatto da Jesiservizi per quanto riguarda la polizia, la raccolta è un servizio che non è stato fatto bene, perché c'ha anche i mezzi scadenti, mentre qui in commissione è stato detto, il nostro valore di mezzi, di mezzi, è talmente grande che noi possiamo trattare dicendo: noi c'abbiamo un patrimonio, ma che patrimonio c'abbiamo, se l'abbiamo venduto a Jesiservizi per quattro soldi a ferrovecchio tutto quel materiale. Adesso non mi ricordo la cifra però mi sembra 200 mila euro. Parlo di 40 pezzi, tramezzi piccoli e grossi. Che solo un camion di quelli nuovo, costa quella cifra. Allora veramente gli abbiamo dato dei ferri vecchi, come pretendiamo che le altre società che già si sono consorziate, gli altri Comuni vengano nella nostra società. Con quale forza noi abbiamo, andiamo a trattare con queste società. Ma vi rendete conto quante, basta girarsi a venti, trenta chilometri, ci abbiamo il consorzio a Falconara, con Agugliano, c'è qua a Senigallia con Monte San Vito, Morro d'Alba che l'hanno fatto da soli. Di sopra ci abbiamo il colosso che secondo me quello è veramente il colosso del cis. Quindi dove andiamo con la nostra Jesiservizi, è inutile che riempiamo questa scatola con tante competenze, che sono tutte competenze che alla fine sono solamente per fare tornare i conti.

E' questa la realtà dei fatti. E quindi noi riteniamo che questa delibera pure condividendola nella parte che riguarda il discorso, cioè il mantenimento di almeno quattro strutture perché è quella la realtà, però non condividiamo il percorso perché ho detto che questo è un progetto che non ha fondamenta, e noi non voteremo mai dei progetti che non hanno fondamenta e che vengono improvvisati solo per potere fare vedere che i conti quadrano, grazie.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Brazzini. Collega Brunetti.

**CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI):** Grazie Presidente. Io nell'intervento precedente non ho messo in rilievo, in risalto alcuni punti che sono come dire essenziali ma secondari rispetto all'oggetto principale. E il primo punto di questi punti, ripeto seppure importantissimi, ma secondari o impliciti nell'oggetto della delibera, o li davo, noi li davamo un po' per scontati. Certo, siamo favorevolissimi, d'accordissimo anzi vigileremo a che come dire il personale venga tutelato nelle sue prerogative professionali ed anche contrattuali e quant'altro. Il personale che si è occupato delle mense come tutto il personale del Comune del resto che una buona politica amministrativa deve mettere al centro della propria azione, in questo caso ha svolto in questo specifico ha svolto e svolge un lavoro significativo e di alta qualità e quindi come dire, il passaggio del servizio della refezione scolastica a Jesiservizi e ripeto sempre in mano pubblica dovrà prevedere accordo come è stato detto dal sindaco, simile a quello, analogo a quello che è stato fatto per il trasferimento del personale che si occupava dei rifiuti. Quindi credo che la garanzia del personale c'era, la condividiamo in pieno e non è come dire, credo questo il punto essenziale che sicuramente è importante, ma è implicito rispetto a quello che è l'ordine del giorno principale.

E sicuramente Jesiservizi andrà potenziata, perché è una società a cui vanno, abbiamo affidato diversi servizi, e poi seguendo l'evoluzione di quella che è la normativa per quanto riguarda i rifiuti sicuramente un ramo dell'azienda dovrà essere ceduto, per esigenze superiori perché dovrà conferire in una azienda, in un consorzio provinciale e quant'altro. Anche qui mettere l'accento su queste situazioni insomma è piuttosto come dire, non c'entrare appieno il punto. E queste sono

situazioni in divenire, di fatto di importante e qualificante c'è quello che abbiamo detto. Il servizio rimane in mano pubblica e non diminuisce la qualità. Per quanto riguarda poi l'intervento del collega Belluzzi che è un intervento sempre come dire che io ascolto volentieri perché dà spunti motivati e alcune volte anche condivisibili, però insomma paragonare la consistenza dell'indirizzo e della partecipazione nel capitale, le quote del Comune di Jesi e del Comune di Monsano è irrilevante perché il Comune di Jesi c'ha il 99 per cento e il Comune di Monsano c'ha l'uno per cento, quindi voglio vedere, chi sarà capace di dare un indirizzo forte a una società se non chi detiene il 99 per cento del capitale rispetto all'uno per cento, quindi anche questo insomma è come dire, un po' obsoleta di osservazione.

Per quanto riguarda le farmacie noi da tempo, avevamo sollecitato una organizzazione diversa delle farmacie, perché le farmacie sono un servizio produttivo che secondo noi un input e una organizzazione..., un input diverso, e una organizzazione diversa, avrebbe consentito un governo sviluppo delle potenzialità di guadagno che sono come dire notevoli. Questa soluzione non è il massimo che noi auspicavamo per le farmacie tuttavia consente, lo ripeto ancora una volta, di risolvere un problema qui e d'ora, un problema che dovevamo risolvere qui e d'ora. Per quanto riguarda le dichiarazioni del collega Bucci, che ha affermato che noi socialisti eravamo, ed io personalmente favorevole anche all'aumento delle tariffe, noi eravamo favorevoli a una soluzione positiva, nella quale non era da scartare in un ambito di concertazione neanche per risolvere il problema economico una ipotesi del genere, sulla quale la maggiore parte dei genitori erano d'accordo. Quindi non... anche qui non è che vogliamo tassare tutti. Era il fare fronte a una ipotetica soluzione. Voglio vedere comunque e lo ribadisco se non c'era il nostro contributo determinante, in questa impostazione e con questa ottica che tipo di delibera dovevamo votare questa sera visto che ce n'era stata presentata una che era analoga alla precedente, con qualche come dire, con qualche piccolo inciucio letterale che poteva portare a confondere.

Da ultimo, considerazioni che sono state fatte qui sul quadro politico.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brunetti hai trenta secondi.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Sì, trenta secondi, e qualche secondo in più Presidente, grazie, ma sarò brevissimo. Noi non... noi non ci siamo mai preoccupati del quadro politico che sarà, in vista delle elezioni del 2007, noi sappiamo che con senso di responsabilità c'è una amministrazione che deve svolgere il suo compito. Ci sono dei punti qualificanti, dei nodi qualificanti ancora da sciogliere. Crediamo anche che lezioni di impostazione e di metodo che, come dire che abbiamo avuto in queste ultime giornate, anche a partire dal bilancio, ed anche alla discussione sul piano regolatore sono significative come diceva il sindaco, non abbiamo risolto tutti i problemi. Anzi siamo portati a considerare una situazione giorno dopo giorno, passo dopo passo e francamente, questo dico, faccio una riflessione anche a carattere personale, il quadro politico futuro ci sembra una, come dire un impostare quasi una fuga in avanti. Qui i metodi possono essere tanti, le primarie e quant'altro, qui dobbiamo concludere come l'amministrazione responsabilmente un mandato, e francamente la discussione su mandato bis, o ipotesi Rossi Uno, Bianchi due o Verdi uno è una discussione poco interessante, interessante è mettere al centro del dibattito la città, con i problemi che in parte abbiamo risolto, con i problemi da risolvere, è una sfida, è una sfida grande, e francamente è questa l'impostazione che dobbiamo avere, non prima però di avere condotto, io auspico con la positività, come dire con riscontri positivi un mandato che in alcuni casi è stato come dire abbastanza difficile, se non altro per una impostazione culturale che noi non condividiamo, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Dunque Paoletti ultima dichiarazione di voto. Poi c'è...

CONSIGLIERE – PAOLETTI GIANLUIGI (D.S.): Presidente, sarò brevissimo. Io credo che dal voto che oggi scaturirà i DS trarranno nuova linfa vitale, è sicuramente una forte coesione per tutta la maggioranza. La volontà dimostrata di tutte le forze politiche che costituiscono la stessa... inizia un nuovo cammino dove il confronto comunque resterà sempre aperto come guida, verso il futuro. Per quelle che sono state le cassandre io vorrei dire a Belluzzi che in assoluto nessun servizio pubblico tranne quelli previsti di legge, possono restare inalterati in assoluto. Qualsiasi tipo di maggioranza può modificare l'esistente ma io credo che questa maggioranza saprà sempre garantire i servizi che ha creato e che ha da sempre portato avanti. Per finire una ultima chiosa, al collega Grassetti. Se il suo iperbolico egocentrismo non si traducesse costantemente in verbosità e logorrea probabilmente forse potrebbe avere più attenzione. E poi una caduta di stile, cessasse di entrare costantemente nelle questioni che sono più di pertinenza della maggioranza. Per quello che riguarda il suo gruppo noi abbiamo l'eleganza ormai di non entrare, grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Paoletti. Qua c'è un errore, il 18... c'è un errore quindi l'ultimo intervento l'ha chiesto l'assessore vice sindaco Cingolani per un intervento per fatto personale credo più che altro. Prego...

VICE SINDACO – CINGOLANI PAOLO: Io non volevo intervenire anche perché il sindaco diciamo rappresenta l'esecutivo e ha fatto una sintesi di tutto quello che è avvenuto ed è accaduto, però Belluzzi mi ha chiamato in causa, quindi siccome lo stimo moltissimo etc. però ha perso un po' la memoria perché nella delibera del Consiglio Comunale del 12 gennaio 2001, dal titolo gruppi consiliari DS, Partito Popolare, PRI, PDC della Giunta sulla refezione del servizio centralizzato di refezione scolastica, così come è stato votato, Cingolani si attenne perché io non ho mai creduto in quella ipotesi di centralizzazione, tant'è che nei tre anni in cui ho fatto l'assessore con una delega specifica ai servizi educativi, mai e poi mai ho come dire proposto alla Giunta di addivenire a una centralizzazione della produzione dei pasti e la esternalizzazione dei 450 pasti non l'ha proposta Cingolani, si è resa necessaria a seguito degli eventi sismici che ha costretto diciamo due scuole della città a chiudere e quindi a non potere come dire fornire pasti se non attraverso l'acquisto esterno, questo per dovere di precisione e di correttezza, e di verità. Ma anche la prima diciamo stesura del primo progetto in più occasione i genitori, ne vedo alcuni qui presenti, a cui noi non ci siamo mai sottratti, né io né il sindaco perché sempre insieme siamo andati, ci siamo trovati costretti a seguito della finanziaria, di potere proporre una proposta di quel genere. E non è vero come dice ancora dal mio punto di vista semplicisticamente il consigliere Brazzini, altro che approfondimenti, approfondimenti sono stati fatti eccome se avessimo avuto la possibilità di potere colmare quel differenziale di impatto positivo che il conferimento dell'intero servizio con l'acquisto di 1400 pasti, aveva su Jesiservizi ma per quale motivo noi avremmo dovuto come dire affrontare una situazione così critica, noi non avremmo fatto questo passo, assolutamente. Quindi il discorso era bene approfondito, bene strutturato, il sindaco e il vice sindaco in questa parte io che ero l'assessore delegato ci siamo mossi su delega di tutta la maggioranza, di tutta la maggioranza. Okay? Poi a fronte di un confronto che è stato acceso perché noi altri riteniamo che parlare con i cittadini sia il luogo privilegiato per potere presentare le proposte e poterle rimodulare, a fronte di questa decisione, che poi è stata in Consiglio Comunale in qualche modo messa in discussione e ribadiamo il Consiglio Comunale è l'organo preposto all'indirizzo, abbiamo dovuto rimodulare la proposta, la questione delle farmacie, rappresentano sicuramente un, come dire un sacrificio, un piccolo sacrificio, ma non è ancora vero che non si sapeva, come mai prima non avete pensato alle farmacie. Se non fossero venute fuori le farmacie c'erano solo due ipotesi che noi abbiamo... un'altra ipotesi che abbiamo assolutamente cassato, aumentare per un ammontare di 350 mila euro le tariffe ai cittadini. Abbiamo preferito sfruttare l'opportunità che ci veniva dalle farmacie, una opportunità che si è concretizzata esclusivamente negli ultimi dieci giorni, perché se voi leggete il piano industriale dell'azienda consortile dei servizi sociali che io per i 21 Comuni della Vallesina

ho seguito come Presidente del Comitato dei sindaci che è scritto, è un tomo non so di quante centinaia di pagine, già su internet, etc.. C'è scritto che le farmacie venivano utilizzate per una funzione sociale all'interno di quel piano industriale, perché i loro proventi potevano comunque determinare un benefico effetto sull'abbassamento delle rette della casa di riposo. Quindi scopo sociale, laddove la normativa vigente ci impedisce di mettere servizi a rilevanza economica in quella struttura, in quella azienda, abbiamo preferito, preferito, sentito diciamo un forte, una forte contrarietà della città. Ma siamo andati a sentirla. Abbiamo avuto dei confronti e nei confronti c'è la dialettica accesa, rispettosa, civile etc.. Il Consiglio Comunale ci ha detto di individuare un'altra strada, la soluzione è venuta per questo motivo. Altrimenti come ha detto il sindaco ci saremmo ritrovati oggi a ripresentare con qualche ritocco, la delibera precedente questa non è una situazione, una partita di vinti o vincitori, nel lessico di chi ha una responsabilità politica queste parole neanche devono esistere. Perché chi ha la responsabilità di governo, di processi così delicati come quelli del bene comune l'unica, l'unica parola che deve animare questo nostro vocabolario è quello del confronto e della sintesi. Leale, accesa, forte ma della sintesi. Da questa... perché in questa situazione ora il nostro è solamente non un punto di arrivo, è un punto di partenza per tutte le questioni che da più parti sono state sollevate.

La questione della, come dire, capacità di Jesiservizi di organizzarsi per gestire al meglio il servizio, la capacità di gestire in maniera importante un servizio di livello come questo. Non da ultimo la questione del personale che si dovrà aprire perché anche questa è una questione di livello importante, dovremo garantire e tutelare tutti i diritti acquisiti dei lavoratori. Che dovranno essere trasferiti a Jesiservizi quindi è questa la situazione. Io ritengo che questa sera dal dibattito diciamo che è emerso da questa situazione emerga una unica conclusione, si è, ci siamo tutti adoperati, tutti quanti opposizione, maggioranza, cittadini, esecutivo con una... come dire un confronto acceso, dialettico a trovare la soluzione che è la sintesi di tutte le istanze che sono venute in questa aula consigliare, ora quello che dobbiamo fare è lavorare ancora per garantire i servizi di qualità in mano pubblica, punto. E' inutile andare a cercare altre soluzioni. Ribadisco la mia pena, come dire rapporto amicale nei confronti dell'amico Belluzzi che fa interventi sempre molto attenti, ma è anche molto capace alla fine di dare la stiletta, io non è che lo faccio per legittima difesa, però gli atti parlano, io mi astenni perché non mai ho creduto che la pubblica amministrazione avesse potuto realizzare con proprie forze economiche un centro unico di cottura. E in questo non mi sono certamente adoperato in questi tre anni, anzi ho fatto il contrario.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie assessore Cingolani, a questo punto scusate, sì però qui non... allora siamo in dichiarazione di voto, quindi è prenotato il collega Bravi. A meno che non rinuncia il collega Bravi, fa la dichiarazione il collega Belluzzi. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (F.I.): Grazie signor Presidente. La discussione ha preso purtroppo una piega molto negativa, rispetto a quello che è stata la fase iniziale e questo me ne dispiace molto. E' stato tanto animato anche l'intervento dell'assessore Cingolani e tale da ricordarmi che recentemente addirittura si era parlato di una sua dimissione nel caso quella che era la sua idea iniziale, fosse stata bocciata. Comunque questo è un discorso nel quale ho inteso dire, e riferisco soltanto. Per quello che riguarda la nostra posizione sulla nostra proposta iniziale, logicamente avevamo detto che avremmo ritirato l'ordine del giorno, qualora fosse stato approvato l'emendamento al secondo punto, non mi ricordo se il secondo, e... sì, che abbiamo presentato noi. Tutta la discussione ho detto prima mi lascia molto perplesso a proposito di Jesiservizi, Jesiservizi per come diceva giustamente Belluzzi diventerà un grosso carrozzone, chissà come verrà gestito e come, e se probabilmente non ci sarà la necessità di fare altre... tirare fuori altri consulenti, amministratori delegato, chissà quali revisori dei conti etc.. Quindi se da una parte si ritiene di avere degli introiti per mezzo delle farmacie chissà quante poi, quanti soldi dovremo fare uscire dalle casse comunali per pagare addirittura queste consulenze che per ora sono solo ventilate, ma che probabilmente saranno necessarie.

Per quello che riguarda Jesiservizi se, e come si ipotizza, dovrà fare parte, fare entrare oltre Monsano altri Comuni, non ci sarà soltanto la... la partecipazione comunale di Jesi, ma sarà intercomunale e quindi non è detto che quanto stabilisce o avrà l'idea di stabilire il Comune di Jesi possa essere valido per tutti gli altri Comuni che parteciperanno, se verremo inglobati e non magari, non ci sarà la partecipazione collaterale con il cis, penso che noi saremo forse anche se il Comune capofila, uno dei tanti soci, che partecipano a questa società e non so quali possibilità avremo per fare valere la nostra posizione. Quindi ciò... penso che con il mio gruppo voteremo contro questa delibera, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Questo non ho capito, scusa collega Bravi, l'ordine del giorno quindi è comunque ritirato? D'accordo. Non ci sono altri interventi, colleghi, quindi invito i consiglieri comunali ad entrare in aula perché votiamo. Dunque prima di votare la delibera dobbiamo votare i due emendamenti presentati, ricordando ai colleghi consiglieri che l'osservazione fatta dal collega Belluzzi riguardo la delibera quindi quell'errore relativo al fatto al capitale sociale, il capitale completamente... in effetti c'è questo errore, quindi senza presentare un emendamento, con la dottoressa Barberini siamo d'accordo e poi è anche verbalizzato il suo intervento, è verbalizzato il mio intervento, quindi si correggerà quell'errore appunto nel dispositivo della delibera. Ringraziamo il collega Belluzzi. Detto questo dunque andiamo prima al voto degli emendamenti, il primo emendamento presentato, presentato appunto dai gruppi DS, comunisti italiani, SDI, Gruppo Misto Jesi nel cuore, la Margherita, Rifondazione comunista, Repubblicani europei riguarda un emendamento al punto tre del dispositivo praticamente dopo la parola: i seguenti indirizzi, togliere il comma fino alla fine, fino alle parole "di tutti i pasti" d'accordo? Il primo emendamento, l'emendamento consiste in due parti, la prima parte è questa, la seconda parte dell'emendamento riguarda il comma successivo, il comma seguente. Nel più breve tempo, che viene modificato in questo modo. Nel più breve tempo possibile realizzazione di almeno quattro punti di cottura in ottemperanza alla volontà espressa dal Consiglio Comunale, dando priorità a quelle soluzioni progettuali realizzative ed esecutive concertate dall'amministrazione comunale e Jesiservizi che consentano quanto prima, comunque non oltre l'anno scolastico 2006 – 2007 di produrre l'intero fabbisogno dei pasti. Poi c'è un emendamento al punto quattro del dispositivo, che chiede di sostituire le ultime parole periodo, al periodo settembre – dicembre 2006 con: all'anno scolastico 2006 – 2007 quindi modificare le parole "periodo settembre – dicembre 2006" con "anno scolastico 2006 – 2007". Questo è il contenuto dell'emendamento. Presentato dai gruppi che prima elencavo. Poi c'è un altro emendamento presentato da tutti i partiti, in sostanza, non so se ne manca qualcuno, comunque DS, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, SDI,



Gruppo Misto, Repubblicani italiani, Forza Italia, Alleanza Nazionale, ...socialista e la Margherita, il sindaco dice è inciucio.

L'emendamento consiste nel prevedere nella delibera dopo il punto uno, un successivo punto poi dopo naturalmente il due diventerà il tre, il tre diventerà in quattro e così via. Un nuovo punto che recita così: di prevedere il costante, la costante informazione della seconda commissione aperta piuttosto che i rappresentanti sarebbe corretto dire ai Presidenti dei Consigli di istituto, poi i Presidenti delegheranno chi vorranno praticamente, quindi di prevedere ripeto il costante, la costante informazione della seconda commissione, aperta ai Presidenti dei Consigli di istituto, onde garantire la partecipazione a tutte le fasi di avanzamento del progetto relativo al servizio di refezione scolastica. Dico bene? Certo, è una commissione aperta che può partecipare a questa commissione aperta, i rappresentanti o il Presidente, i rappresentanti dei Consigli di istituto. Va bene, i rappresentanti, lasciamo i rappresentanti, va bene, scusate. Certo, la commissione quando è convocata... di prevedere costanti informazioni alla seconda commissione aperta, la seconda commissione è aperta ai rappresentanti dei Consigli di istituto, quindi è ovvio che i rappresentanti della seconda commissione vengono convocati, se è questo che chiedevi.

Cioè alla seconda commissione, alla riunione della seconda commissione con il tema: stati di avanzamento del progetto relativo al servizio scolastico, vengono invitati i rappresentanti delle... no, i rappresentanti... dei Consigli di istituto, non del Consiglio Comunale. Consigli di istituto.

La commissione viene convocata, quindi i membri effettivi della commissione vengono convocati. Va bene, questo è il testo del secondo emendamento.

Allora procediamo. Sono due, due e basta. Un attimo per la preparazione delle votazioni e poi votiamo.

Ci siamo? Quindi apriamo la votazione sul primo emendamento, ripeto l'emendamento presentato da DS, Comunisti italiani, socialisti democratici, Jesi nel cuore, rifondazione comunista, la Margherita e Repubblicani Europei. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.06	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetto per A.N. – Brazzini per U.S.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.21	
Contrari	n.00	

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Il primo emendamento viene approvato con 21 voti a favore e 6 astenuti.

Il secondo emendamento è presentato dall'intero Consiglio Comunale. Da tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale. Quindi apriamo le votazioni sul secondo emendamento presentato. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.27
Astenuti	n.00
Votanti	n.00
Favorevoli	n.27
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il secondo emendamento viene approvato all'unanimità, 27 voti a favore su 27 presenti. A questo punto votiamo il punto dodici. Società Jesiservizi Srl, atto di indirizzo all'assemblea per la modifica dello statuto. Affidamento della gestione del servizio di refezione scolastica e servizio farmacia. O farmacie. Apriamo le votazioni?

Presenti	n.27	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.27	
Favorevoli	n.21	
Contrari	n.06	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto dodici viene approvato con 21 voti a favore, e 6 contrari. C'è l'immediata esecutività sul punto dodici, apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo. Morbidelli premi per favore.

Presenti	n.27	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.27	
Favorevoli	n.21	
Contrari	n.06	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per U.S.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione. 21 a favore e 6 contrari.

PUNTO 10 – DELIBERA N.74 DEL 26.05.2006

APPROVAZIONE VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 10.02.2006

Escono: Bravi e Paoletti  
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto nove come abbiamo detto è stato ritirato. Quindi passiamo, ritorniamo anzi al punto dieci. Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 10 febbraio 2006. Apriamo le votazioni. Apriamo le votazioni sul punto dieci per favore. Colleghi per favore, stiamo seduti altrimenti è un... è un problema capire chi è presente o chi è no. Ci siamo? Apriamo le votazioni. Votiamo. Mazzarini deve votare, il punto dieci. Approvazione verbale del Consiglio del 10 febbraio 2006. Cercaci. Va bene.

Presenti	n.25
Astenuti	n.00
Votanti	n.25
Favorevoli	n.25
Contrari	n.00

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto dieci viene approvato all'unanimità. 25 voti a favore su 25 presenti.

PUNTO 11 – DELIBERA N.75 DEL 26.05.2006

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA PER LA PACE DEL COMUNE DI JESI –  
APPROVAZIONE

Escono: Belluzzi, Brazzini, Brunetti e Gregori  
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Punto undici, regolamento della consulta per la pace, del Comune di Jesi. Approvazione. Non ho interventi, apriamo la votazione. Lillini, prego.

CONSIGLIERE – LILLINI ALFIO (DS): Sarò breve sicuramente. Come al solito. Il sottoscritto partecipa alla riunione della consulta della pace. Dall'inizio di questa legislatura e posso dire che questa commissione funziona bene, come del resto tutte le altre. Nella consulta della pace non era mai emersa la necessità di modificare il regolamento. Basta leggere il verbale dell'ultima riunione che risale al 23 febbraio del 2006, per leggere anche qualche perplessità da parte dei componenti stessi. Ma una qualsiasi cosa la si può sempre sicuramente modificare e migliorare. Questo sicuramente è l'intento della Giunta. Qualche ombra in me personalmente aleggia. Ma si dice che sicuramente i partiti e i gruppi hanno altre platee per la loro attività. Anche se sono invitati permanenti capigruppo o i suoi delegati. Comunque ci siamo lasciati da quella riunione pensando di migliorare la proposta del regolamento facendo pervenire delle osservazioni o dei suggerimenti. Personalmente condivido quello fatto da una associazione, pure riconoscendo la validità del nuovo statuto che è il regolamento della consulta dove tra le altre cose viene giustamente valorizzata e responsabilizzata l'opera dell'associazionismo, non possiamo allo stesso modo non riconoscere che la collaborazione e la condivisione di intenti su temi quali la pace e i diritti e la solidarietà ha trovato nei partiti che ci hanno accompagnato in questo percorso, all'interno della consulta, una riscontranza costruttiva e propositiva. Riteniamo condivisibile la proposta discriminante sul razzismo e la xenofobia e ribadiamo la nostra proposta di specificare in maniera netta, sulle finalità dell'articolo due, il rifiuto della guerra, come soluzione dei conflitti, dei conflitti tra Stati, questo senza se e senza ma. Guerra umanitaria, missione di pace e quant'altro. In modo che non sussistessero più equivoci, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini. Ero distratto, scusa, scusami Alfio, ero distratto. Allora collega Grassetti, c'è stato un errore nel premere il pulsante, no, prego collega Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente, non sarei intervenuto se non ci fosse stato un altro intervento. Visto che c'è è giusto che dica. Allora, la consulta della pace nata da una lodevole iniziativa del collega Cingolani quando era consigliere comunale nello scorso mandato consigliere ispirata da motivazioni di ordine cattolico si è trasformata autonomamente nel corso del tempo in una appendice dei movimenti della sinistra radicale. Per esprimere esattamente, letteralmente tutti quei concetti che noi purtroppo ascoltiamo, siamo costretti ad ascoltare, ed ogni volta che questa parte della sinistra ha modo di affermare i suoi principi. Quindi al di là di questo e al di là della spesa che il Comune in ogni caso assume per mantenerla in vita e per dare corso alle iniziative che la consulta propone io credo che la commissione in sé e per sé almeno dal punto di vista politico non abbia ragione di esistere. Tant'è che io addirittura proporrei e ne potrei fare anche un documento specifico nei primi Consigli comunali di abolirla totalmente. Ma per quanto riguarda la modifica del regolamento al di là di altre questioni sulle quali non entro visto che il merito l'ho espresso. C'è una norma in particolare che a mio avviso confligge

fortemente con i diritti della persona che intende comunque parteciparvi e che non vedo perché non applicata sostanzialmente in Consiglio Comunale debba essere applicata nella consulta della pace. E mi riferisco a quella norma che prevede l'esclusione dell'aderente alla consulta della pace dopo tre assenze ingiustificate consecutive. Non capisco per quale motivo chi fa parte della consulta della pace debba necessariamente per giustificare la propria assenza neanche fosse in Consiglio Comunale dove uno espleta un mandato popolare, dovendo e potendo credo fino a prova contraria perché siamo in democrazia, decidere liberamente se essere presente oppure no.

Quindi io quanto meno da questo punto di vista, almeno questo presento formalmente un emendamento soppressivo dell'articolo quattro del regolamento del nuovo regolamento così come proposto. Non penso ci sia bisogno di metterlo per iscritto Presidente perché io chiedo di sopprimerlo totalmente. Chiedo di sopprimere totalmente l'articolo quattro. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Mazzarini. Prego.

CONSIGLIERE – MAZZARINI MASSIMO (P.R.C.): Grazie Presidente, non solo per rispondere al collega Grassetti io ho partecipato un paio di volte, purtroppo solo un paio di volte alla consulta della pace, però non è così, anche perché e questo ne dà dimostrazione, ho trovato un modo di litigare, più di una volta, con altre associazioni nel senso che faccio un esempio, c'è in questa consulta della pace Lillini mi conferma se sbaglio, c'è una associazione del telefono azzurro per esempio, telefono azzurro che aveva proposto di portare, di portare un esponente di Forza Italia, una signora molto importante, di Forza Italia per dargli come facciamo il sei di gennaio per... e quindi voglio dire, non è proprio così, non è così, anzi senza proprio, perché, perché è una consulta, a cui partecipano più associazioni di varia entità e di varie estrazioni quindi non è proprio così radicale a sinistra. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:Grazie collega Mazzarini. Non ho altri interventi. Dunque, a questo punto io non ho altri interventi il consigliere, il collega Grassetti ha proposto verbalmente, ma registrato, un emendamento soppressivo del punto quattro. Del regolamento. Laddove si regola in qualche modo la presenza. Assessore l'articolo quattro, l'assessore vuole intervenire, prego.

ASSESSORE ANIMALI LEONARDO: No, semplicemente per esprimere la contrarietà della Giunta rispetto all'emendamento proposto dal consigliere Grassetti.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. A questo punto allora mettiamo comunque... non ho altri interventi, quindi prima di votare la pratica io metto in votazione la proposta di emendamento soppressivo dell'articolo quattro del nuovo regolamento fatta dal collega Grassetti. Quindi apriamo le votazioni per favore. E votiamo l'emendamento proposto dal collega Grassetti. Grazie. Dunque colleghi. Punto undici.

Prima di mettere in votazione la delibera, pongo in votazione l'emendamento proposto dal collega Grassetti che chiede la soppressione dell'articolo quattro dell'emendamento che recita così, della delibera cioè, che recita così: decadono da membro della consulta gli enti che per tre volte consecutive risultino assenti senza giustificazione alla assemblea della consulta stessa. Quindi il collega Grassetti chiede di sopprimere questo punto. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento ripeto presentato dal collega Grassetti. Ci siamo? Votiamo. Votazione aperta, votiamo. Morbidelli, Talacchia, Rocchetti e Curzi. Curzi. A posto.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.05	(Belcecchi – Talacchia per D.L. La Margherita – Agnetti e Montali per F.I. – Grassetti per A.N.)
Contrari	n.16	(D.S. – Gruppo Misto Jesi nel cuore – Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – P.R.C. – Rocchetti per S.D.I. – C.I. – R.E.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora l'emendamento presentato dal collega Grassetti viene respinto. Con 16 voti contrari e 5 a favore.

Il sindaco dichiara che ha fatto quindi un errore nel voto e quindi modifichiamo. Il segretario generale corregge l'esito della votazione, quindi l'esito é... Allora colleghi, anche se è un voto, anche... allora ripetiamo la votazione per favore. Ripetiamo la votazione. Colleghi. Insomma, è vero che siamo... siamo in tarda serata però, ci siamo allora? Votiamo ripeto l'emendamento proposto dal collega Grassetti che chiede la soppressione dell'articolo quattro del regolamento. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.03	(Agnetti e Montali per F.I. – Grassetti per A.N.)
Contrari	n.18	(Belcecchi – D.S. – Gruppo Misto Jesi nel cuore – Lombardi, Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita – P.R.C. – Rocchetti per S.D.I. – C.I. – R.E.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora l'emendamento proposto da Grassetti viene respinto, con 18 voti contrari, e 3 favorevoli. Quindi a questo punto pongo in votazione il punto undici, regolamento della consulta per la pace del Comune di Jesi, approvazione. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.03	(Agnetti e Montali per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto undici viene approvato con 18 voti a favore e 3 contrari. C'è l'immediata esecutività. Apriamo la votazione sull'immediata esecutività. Morbidelli e Pesaresi. Morbidelli va bene.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.03	(Agnetti e Montali per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione. 18 a favore e 3 contrari. Punto tredici.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.76 DEL 26.05.2006

VARIAZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE. ELENCO ANNUALE 2006.  
VARIAZIONE DI BILANCIO

Entrano: Belluzzi e Gregori  
Esce: Cercaci  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Ultime parole famose, dunque, collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Desidero esprimere e fare la dichiarazione di voto visto che non ci sono interventi, per spiegare la..., la mia profonda preoccupazione nell'affrontare questa variazione di bilancio. E sono diversi anni che l'esigenza di una nuova scuola dell'infanzia viene inclusa nel programma delle opere pubbliche, e quindi anche con fonte di finanziamento che certamente sono fonti di finanziamento legate alle alienazioni. Quindi io credo che le parole, non sono io personalmente che ho speso parole naturalmente nei confronti dell'utenza e della cittadinanza o dei genitori, ma nelle riunioni più volte che si sono svolte, e presenziate oltre che dall'assessore ai lavori pubblici anche dal sindaco, e abbiamo dato delle indicazioni sui tempi e sulle scadenze. Io dico soltanto una cosa che a settembre del 2006 si sarebbe dovuta aprire almeno una parte della nuova scuola dell'infanzia. Non mi si chieda un voto a favore perché sarebbe andare contro la mia, contro tutto quello per cui io ho speso, sia in assicurazioni, sia in parole, in questi anni. E per cui capisco molto bene quali sono le urgenze e l'assessore me l'ha anche detto quando l'ho chiesto in commissione, perché non ero arrivata in tempo utile, gli ho fatto questa domanda, e però ritengo che sia una priorità che abbiamo sempre detto, abbiamo sempre... su cui tutti siamo stati concordi, anche, spesso anche questa sera è stato richiamato come questa amministrazione sia stata attenta, attenta alle strutture scolastiche, e alla... e a manutenzione straordinaria delle strutture scolastiche, che dopo anni ed anni, sulle quali non si era mai messo mano, però voglio dire che in questa occasione io devo per coscienza e coerenza esprimere il voto di astensione. E vorrei sollecitare l'amministrazione e la Giunta a percorrere e a mettere in atto come prima l'abbiamo fatto per le mense, tutte quelle procedure e tutti gli atti amministrativi, tutta la volontà politica e la realizzazione di questa volontà perché questa scuola possa partire, la scuola costruita piazza don Milani da quest'anno dopo che sono state introdotte le due scuole, le due sezioni di gola della rosa è in forte sofferenza. Vi prego di verificarlo e di crederlo.

Quindi una necessità non deve trasformarsi in emergenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Non ho altri interventi. Quindi pongo in votazione il punto tredici. Variazione programma opere pubbliche elenco annuale 2006, variazione di bilancio. Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.02	(Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Montali per F.I. – Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto tredici, viene approvato con sedici voti a favore e quattro contrari e due astenuti. C'è l'immediata esecutività, apriamo il voto per l'immediata esecutività del punto tredici. Allora, votazione aperta, votiamo l'immediata esecutività colleghi. Belluzzi. Immediata esecutività sul punto tredici.

Presenti	n.22	
Astenuti	n.02	(Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Montali per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, 16 a favore, 4 contrari, e 2 astenuti. Punto quattordici.



PUNTO N.14 – DELIBERA N.77 DEL 26.05.2006

VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE DELL'AREA DENOMINATA APPENNINI ALTA, CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ED ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entrano: Brunetti, Cercaci e Paoletti

Escono: Belluzzi e Montali

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ha chiesto la parola il collega Agnetti, prego.

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): Allora innanzitutto chiedo che questa pratica venga ritirata per ripresentarla al prossimo Consiglio Comunale perché in commissione avevo chiesto copia delle controdeduzioni e non mi è stata inserita né in cartellina né a me. Né al nostro capogruppo, come appunto si era stabilito nella commissione. L'ho dovuta reperire, cinque minuti... cioè cinque minuti fa, prima dal Presidente di commissione, che me ne ha fatto una copia e quindi non abbiamo avuto moltissimo tempo per poterla analizzare, comunque io mi ricordo perfettamente nella commissione di martedì si era stabilito praticamente di mettere in cartellina questo documento, cosa che non è stata fatta né a me né al nostro capogruppo. Se comunque questa pratica verrà messa in votazione ugualmente, noi voteremo contro, cioè a favore di tutte le osservazioni presentate, riteniamo infatti che sia vantaggioso per il cittadino che si crei quanto più possibile aree o lotti in contemporanea sul mercato, fra l'altro in questa zona ci sono delle aree già identificate dal piano idea. Chiedo questo anche perché il cittadino non si troverebbe di fronte a una specie di monopolio che il Comune di fatto tramite la società etc. va a fare. Quindi se mettiamo sul mercato più aree automaticamente creiamo un abbassamento dei costi per via della concorrenza automatica di chi vuole vendere.

Oggi tra l'altro si potrebbe anche forzare un pochettino la mano, sempre fra virgolette nei confronti di quelli che hanno le aree confinanti, a quella nostra. Ex IIRRB. Quindi si potrebbe dire praticamente a questi signori: guardate okay, vi diamo la possibilità di farlo affinché, allo scopo di mettere in un unico progetto generale omogeneo voglio dire sia le loro aree che quelle nostre. Quindi poi dopo domani sarà molto difficile di fatto realizzarlo credo. In linea di massima poi emerge da parte di questa amministrazione di realizzare gli standard, questo per quanto mi ricordo almeno che si è letto in commissione. In altre parti della città bisognose. Io non ho capito cosa voglia dire, non ho capito bene cosa voglia dire questo bisognose. Noi crediamo che semmai queste debbano essere quanto meno realizzate nel quartiere e non magari che ne so a San Giuseppe piuttosto che nella zona appunto di intervento. Quindi in linea di massima voteremo contro le controdeduzioni dell'amministrazione, cioè coglieremo le osservazioni. Ecco, se votando contro praticamente si accoglie, ecco, volevo chiedere anche questo, oppure no. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Votiamo le osservazioni, ci sono tre osservazioni, quindi il Consiglio Comunale vota. Una, due e tre...

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (F.I.): Quindi se votiamo a favore accogliamo le osservazioni...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, allora, scusate colleghi. Il voto poi l'avrei detto comunque. Il voto noi lo diamo sul parere dell'ufficio. Quindi se l'ufficio ha respinto, dà un parere di respingere l'osservazione, e noi votiamo, votiamo sì. Quindi votiamo a favore del parere espresso dall'ufficio. Quindi siamo per, anche noi, per diciamo per non accettare le osservazioni in sostanza. Quindi noi votiamo non se accettare o meno l'osservazione, votiamo sì o no al parere che ha dato l'ufficio, quindi guardiamo la pratica, poi glielo dirò. Dobbiamo votare no. No, al parere dell'ufficio, se l'ufficio l'ha respinto naturalmente. Allora, scusate. Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – CERCACI MARCO (Gruppo Misto Jesi nel cuore): Grazie Presidente. Dunque la materia è abbastanza complessa per cui io adesso proverò a cercare di fare capire perché secondo noi queste osservazioni, in particolare la numero uno delle tre che questa sera sono qui portate in Consiglio Comunale, dovrebbero essere accolte. In particolare ci sono due punti di queste osservazioni che adesso cerco di riassumere. Che secondo noi sono importanti. Intanto la misura degli standard procapite. Secondo noi la misura degli standard procapite che è quella di cento metri cubi di abitante, è sempre stata utilizzata come convenzione dal Comune, come convenzione urbanistica dal Comune. Secondo noi quindi non c'è ragione di discostarsi da questo, addirittura pluridecennale comportamento. L'applicazione di questo parametro potrebbe agevolare, agevolerebbe anzi il recupero di aree pubbliche attualmente assai al di sotto di quell'obiettivo che è stato indicato nel nuovo piano regolatore pari al 38, 5 metri quadrati di abitante. D'altro canto l'altro punto di cui parlavo e che secondo noi è importante è quello degli standard e in questo senso secondo noi non ha senso prestabilire il livello di P.R.G. di piano regolatore generale la quota degli standard da prevedere nella zona Appennini alta, cioè il 21 e 17 che poi portano appunto, è il 17, 5 che porterebbe ai famosi 38, 5. E quella da reperire al di fuori di essa. Questa precisazione della quantità, qualità e localizzazione degli standard, secondo noi è una tipica competenza del piano attuativo. Che per quanto riguarda la localizzazione potrà solo scegliere tra le zone pubbliche che sono elencate nell'articolo 120 che è quello del piano regolatore vigente di fatto. Per cui il richiamo all'articolo 120 è volto a dare compiutezza e riferimento e ha determinato la norma.

Per essere più chiari, e più semplicistici cioè il discorso è che secondo noi è necessario che adesso, e questo è quello che chiedeva l'osservazione, si vada a dare una sorta di norma cogente, adesso forse il termine è troppo esteso, si vada a dare un elemento che permetta di avere fin d'ora la certezza di quelli che saranno gli standard che andranno a essere reperiti al di fuori dell'area via Appennini alta che adesso viene posta in variante. Altrimenti si creerebbero delle problematiche. L'articolo 120 lo ricordo appunto dell'attuale piano regolatore è quello che specifica appunto dove andarli a reperire. Se queste osservazioni nella fattispecie questi due punti che ho elencato, quindi il cambiamento da 120 a 100 metri cubi di abitanti, e la possibilità di avere una determinatezza sul discorso del reperimento degli standard al di fuori di Appennini alta, zona via Appennini alta potrebbero determinare se non accolte queste osservazioni, intanto una incertezza sull'effettiva acquisizione delle aree a standard appunto. Pari in questo caso i 17, 5 metri quadrati, metri quadrati ad abitante, risultanti dalla differenza tra i 21 che vengono decisi di mettere attualmente al piano variante di via Appennini e 17 che rimarrebbero per l'esterno.

Tra l'altro non si saprà quali saranno le aree standard che verranno acquisite. E terzo punto, non meno importante, a nostro avviso, se si applicherà come sembra che si applicherà il criterio dell'equivalente denaro cioè quella possibilità di sopperire al mancanza di standard con monetizzazione, la città si troverà sprovvista delle aree pubbliche che nella quantità indicata come obiettivo nel nuovo piano regolatore sarebbe appunto pari a 38, 5. Quindi di fatto quello che si andrebbe a creare in termini semplici è che potrebbe avvenire che una zona che io oggi voglio venga determinata affinché posso sapere qual è realmente, come standard e sappiamo cosa si intende per standard, che ne so, parcheggi, giardini e così via per l'utilizzo pubblico della città. In

realtà scomparirebbe e diventerebbe una mera somma economica, tre, quattro, cinque mila euro non lo sappiamo. Che però andrebbe ovviamente a disgregarsi all'interno di un discorso generale di Comune, nella spesa di qualcosa che il cittadino non saprà mai.

Quindi ci rimette di fatto è appunto lo stesso cittadino che vedrà non un pezzo compiuto di area che verrà destinata a standard, ma vedrà l'equivalente, potrebbe vedere l'equivalente in denaro che poi verrebbe speso per qualcosa di sconosciuto di fatto.

Quindi ecco, non la vorrei fare troppo lunga ma secondo noi l'approvazione di queste osservazioni sono propedeutiche al piano attuativo che poi verrebbe in un secondo momento e permetterebbero di non avere una incertezza che viceversa altrimenti si determinerebbe in maniera palese. Quindi ecco per adesso mi riservo di poi eventualmente prendere la parola in dichiarazione di voto e concludo l'intervento.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO:** Grazie collega Cercaci. Io non ho altri interventi. Talacchia, collega Talacchia. Prego.

**CONSIGLIERE – TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita):** Sì, io in riferimento a quello che diceva adesso il collega Cercaci che in linea di massima potrei essere anche d'accordo, Marco, ma secondo me noi dobbiamo anche partire da alcune considerazioni più generali che oggi non abbiamo chiare in modo estremamente dettagliato. Però se uno leggesse, approfondisse un passaggio del piano idea, mi sembra che all'interno del piano idea venisse fatto rilevare che c'è una carenza degli standard, quindi della Repubblica nella città. Ma sono, non carenze sparse sul territorio in modo omogeneo, ma disomogeneo. Quindi noi in questa fase qui che ancora non abbiamo una visione precisa e globale, visione precisa e globale che deriva dal piano regolatore, rischieremo molto se dicessimo in quella area vogliamo effettivamente i 38. 5 metri quadri di standard, perché vuol dire che noi continueremo ad avere una città ultrapubblica, in certe zone, quelle più pregiate, più ricche più di ville etc. etc., e non riusciremo invece ad avere le risorse per ribilanciare di aree pubbliche le aree che sono, le parti della città che sono carenti. Quindi in questa fase qui che ancora non abbiamo un piano regolatore che ci illustri in modo esatto qual è la fotografia, io farei molta attenzione a non essere invece elastici come credo che sia la proposta diciamo della Giunta, dell'amministrazione, e quindi dell'assessorato e quindi in questo modo noi diciamo 38 metri quadri ad abitante per quanto riguarda gli standard. Ma 21 metri quadri che è quello che stabilisce la legge regionale delle Marche, l'eccedenza non la dobbiamo avere per forza lì, ma com'è la proposta dell'assessorato, cerchiamo di monetizzarla perché diventa denaro fresco per fare in ogni modo opere pubbliche, ed aree pubbliche. Ma ribilanciando sulla città. Il rischio è se noi siamo estremamente rigidi è che lì avremo 38 metri quadri, da altre parti ce ne abbiamo magari cinque, l'ottica invece dovrebbe essere che con una gestione attenta del piano regolatore è ribilanciare tutto quanto e quindi non fare ancora più aree nelle zone tra l'altro c'è una serie di riflessioni che secondo me l'urbanistica moderna comincia ad approfondire, sicuramente c'è più bisogno di standard pubblici per esempio nei borghi, dove anche la struttura privata, la casa non ha il giardino privato, che non in aree in cui già una casa è fatta di cinque metri intorno, uno ha risposte ai bisogni dello spazio libero, anche privatamente. Quindi ripeto a me sembra che in questa fase di vigilia al piano regolatore una proposta mediata, come quella dell'ufficio, urbanistica che propone un certo tipo di risposta all'osservazione, io credo che ci fa gestire meglio la costa, nell'ottica di garantire a tutti una superficie di servizi pubblici, per quanto possibile equivalente tra una parte e l'altra parte della città, all'interno di questa logica io condivido i principi tuoi, però per garantire meglio in questa fase qui, preliminare al piano i tuoi principi, i tuoi obiettivi che io condivido, cioè una civiltà è qualificata se c'è una buona articolazione dello spazio pubblico, in questa fase a me sembrerebbe che andrebbe contro quel principio, contro quegli obiettivi se noi fossimo vincolati al 38, solo in quell'area lì. Invece la proposta dell'assessorato che cerca di recuperare delle risorse, per ovviamente fare delle altre opere pubbliche in altre zone della città e

per ribilanciare a me sembra che sia più coerente rispetto all'obiettivo che tu prima esplicitavi, che io condivido ma che in questa fase preliminare dovremo essere attenti a gestire con quell'ottica.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Talacchia. Dunque l'assessore, poi Cercaci per dichiarazione di voto. L'assessore prego.

ASSESSORE OLIVI DANIELE: Una riflessione sulle osservazioni fatte dal consigliere Cercaci, come potrai vedere su quella osservazione il giudizio degli uffici è un parziale accoglimento. Mentre le altre due sono state rigettate. Dico questo perché, perché effettivamente su quella osservazione si è molto riflettuto, una parte è stata accolta, una parte è stata rigettata. Nella parte che si dicevano degli standard. Lo standard che veniva, che viene proposto in questa variante è proprio perché è anticipatoria del nuovo piano regolatore da un lato porta in dote una quota importante di standard. I famosi 38, 5 metri quadrati. Ricordo a tutti noi che siamo abituati fino a ieri, ad avere solo i 21 metri, quello che ricordava il consigliere Talacchia, è ciò che è previsto dalla norma regionale. E in questo caso coerentemente con gli approfondimenti che sono passati in Consiglio Comunale e coerentemente quindi con le indicazioni dei consiglieri abbiamo deciso di dotare questa espansione pubblica, anche di quel famoso standard di rango dei 17, 5 metri quadrati. La famosa monetizzazione che prima riflettevi, di per sé questa variante non la porta. La variante obbliga semplicemente il rispetto dei 21 metri quadri in quella zona, che di per sé è già dotata di standard. Nel senso che rispetto ad altre parti di città ha una ad esempio vivibilità migliore. Mentre dice che i 17, 5 metri quadri sono al di fuori. Della scheda. Questo anche perché anche in considerazione di un regolamento che questo stesso Consiglio si è dato nel settembre del 2003. Quando noi abbiamo detto che il Consiglio Comunale può anche arrivare a decidere di monetizzare questi standard, per riuscire a fare quelle opere pubbliche e quelle opere di interesse collettivo, quelle opere che devono aumentare il grado di vivibilità della nostra città, anche in altre parti, perché ci siamo resi conto che in tutta schiettezza la dotazione di standard, non è così omogenea in tutte le parti della nostra Jesi. Quindi è in pieno rispetto di quella filosofia. E in pieno rispetto di quel famoso regolamento che ci siamo dati, regolamento che può essere cambiato, la variante in questo momento non dice nulla. Certo, esistono anche idee ma dobbiamo riportarle qui in Consiglio, dobbiamo deciderlo.

La questione che non ci sia certezza di recuperare questi standard, non è esatta. Perché questi standard sono disciplinati nella variante cioè è disciplinato che i 21 metri quadri vanno reperiti lì, è disciplinato che i 17 metri quadri vanno corrisposti. Poi dopo ci sarà la possibilità di inserirli o come avviene di norma nel famoso articolo 120, in tutte quelle zone di Jesi dove il piano Secchi prevede di reperire gli standard oppure in base a quel regolamento che citavo, di monetizzare questo standard, perché ci rendiamo conto che abbiamo bisogno di risorse, magari in altre parti di città o lì vicino per riuscire a fare opere pubbliche. Quindi la preoccupazione... opere pubbliche intendo anche servizi, quindi la preoccupazione di monetizzare al fine di non so, incamerare risorse per la spesa corrente, esempio ci paghiamo il personale o quello che sarà, non esiste perché questo regolamento prevede che il Consiglio Comunale nel momento in cui monetizza decide su proposta qual è l'opera che viene fatta al posto dello standard, magari non terra, ma una scuola, che ne so, quello che sarà. La realtà è che nella discussione che abbiamo fatto in Consiglio, c'erano anche altri punti che ci vedevano convinti. Ne cito uno a memoria, quello di richiedere una dotazione maggiore, di parcheggi privati. Oggi vige il discorso del famoso metro quadro ogni dieci metri cubi. Però nella discussione si diceva perché non portarlo ad uno e mezzo, ora sempre all'interno della discussione di Consiglio, di Commissione si diceva: poiché adesso andiamo all'adozione definitiva della variante, con queste osservazioni naturalmente il piano esecutivo verrà portato alla osservazione. Quindi lo stesso osservante o qualsiasi cittadino potrebbe fare questa osservazione e dire: allora su quel piano io chiedo di aumentare del 50 per cento così come si sono aumentati quasi del 50 per cento gli standard pubblici facendoli passare da 21 a 38, beh, questa è una operazione che

posiamo fare, è una operazione che se qualcuno la facesse tra virgolette potrebbe avere una sua logica. Quello che ci tengo a evidenziare, è che dal mio punto di vista, la logica verso gli approfondimenti, la logica verso questa variante innovativa che ci dovrebbe portare al piano regolatore è rispettata in ogni sua parte, stiamo chiedendo i 38, 5, contro i 21, stiamo applicando d'altro canto... (interruzione registrazione per cambio cassetta)... 20 metri cubi come consiglia la Regione, e noi abbiamo fatto sempre cento a Jesi, sempre, più o meno sempre cento, ma è anche vero che chiedevamo cento, perché l'indice cento ci serve per trovare gli abitanti teorici, quindi più è basso più abitanti ci sono teorici, perché il moltiplicatore degli abitanti è 38, 5 contro 21. Quindi volendo fare una considerazione spannometrica per arricchire di standard la città è vero che chiediamo un po' di meno dal punto di vista di abitanti teorici, quasi un 15 per cento in meno. Cento e un quindici per cento in meno di 120, ma è vero pure che chiediamo rispetto alla prassi comunale il 90 per cento in più, di standard. Perché 38 e mezzo è il 90 per cento in più di 21, quindi abbiamo cercato così come il Consiglio Comunale ci ha sempre caldeggiato, un discorso per tappe, un discorso per avvicinamento, che in ogni caso non tradisse la filosofia originaria e cioè è possibile trasferire lo standard, perché in altre parti di città ci può essere bisogno, e il Consiglio Comunale deciderà poi una volta trasferito se prendere l'area verde, articolo 120 o monetizzarla perché magari ci vuole fare la scuola.

**PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO:** Grazie assessore Olivi. Dunque, do la parola prima al collega Curzi che non è ancora intervenuto. Per dichiarazione di voto, allora collega Cercaci per dichiarazione di voto, poi Curzi, prego.

**CONSIGLIERE - CERCACI MARCO (Gruppo Misto Jesi nel cuore):** Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione quanto adesso riferito dall'assessore Olivi. Devo dire però che sostanzialmente le sue parole confermano quanto io ho detto e quanto insomma sosteniamo nelle osservazioni che sono state presentate, perché dico questo. Perché sì, è vero, ci possono essere secondi momenti in cui si decide appunto se si segue una strada piuttosto che un'altra. Se si va ad attingere nell'articolo 120 per esempio come veniva citato o viceversa viene monetizzato. Ma è proprio quello che noi vorremmo evitare nel senso che la certezza che noi chiediamo e che vorremmo fosse inserita nella deliberazione che viene votata, è proprio contenuta in questo, in realtà i 38, 5 sono virtuali. Perché 21 sono sicuri, nel senso quelli li dovete mettere, e sono i 21 che sono messi per legge regionale nella variazione. Ma i 27, 5 rimangono una ipotesi che viene appunto poi discrezionalmente non oggi ma in un secondo momento forse anche modificata in denaro e non in...

**INTERVENTO (fuori microfono):** Può essere modificata ma non è che... perché 17 e mezzo ce li devono dare. O li prendiamo in... aree o li prendiamo in soldi.

**CONSIGLIERE - CERCACI MARCO (Gruppo Misto Jesi nel cuore):** Però questo è quanto. Allora che cosa succede. Se questo dovesse accadere premesso che noi per fare opere ci abbiamo comunque le opere di urbanizzazione primaria, secondaria etc. quindi abbiamo dove attingere, forse piuttosto che destinare le somme che potrebbero essere monetizzate dagli standard per quello che viene deciso dal Consiglio Comunale o dall'assessore, secondo noi potrebbero invece fin d'ora essere destinati in un'area specifica esterna, oh si badi bene, io non è che sostengo che noi dobbiamo mettere i 38 metri cubi dentro quell'area, no, perché so insomma i lotti, etc., non c'è bisogno di andare oltre. Però diciamo almeno in quelle esterne andiamo fin d'ora a individuare quali sono nell'area, nel perimetro o meglio per essere più precisi gli standard che mi daranno certezza di giardino e parcheggi etc. etc.. E' un po' questo il problema che noi insomma... per quanto riguarda i cento metri cubi, piuttosto che i 120, se effettivamente ci fosse la certezza del 38, 5, sì, è chiaro possiamo salire i 120. Nel momento in cui ci può essere... No, c'è una certezza

virtuale secondo me. Perché oggi noi non lo sappiamo, capito, va beh, questa è una opinione chiaramente. Cento, oggi, oh parlo della variante, non del piano regolatore che deve essere approvato, questo è chiaro. Io sto parlando della variante. In questa variante oggi noi abbiamo 21 subito, adesso. Se non ho capito male, abbiamo 21 subito, e 17 all'esterno in un secondo momento.

INTERVENTO (fuori microfono): Abbiamo 38 e mezzo subito. Di cui... e 17 e mezzo fuori.

CONSIGLIERE - CERCACI MARCO (Gruppo Misto Jesi nel cuore): Ho capito, va bene, d'accordo. Benissimo, però questi 17 e mezzo come prima, almeno hai detto tu, non lo so, forse ho capito male, sono 17 e mezzo da decidere se sono veri o se sono monetizzazione. O ho capito male?

INTERVENTO (fuori microfono): Sono sempre veri. Dobbiamo...

CONSIGLIERE - CERCACI MARCO - (Gruppo Misto Jesi nel cuore): Va bene, d'accordo. Però secondo noi per quanto riguarda almeno in questa prima fase potevano essere decurtati i venti metri cubi in più perché avrebbero permesso un aumento di questi che sono gli standard. Quindi insomma ecco per quanto ci riguarda parlo a nome del gruppo misto Jesi nel cuore, se l'osservazione in particolare questa numero uno insomma per quanto ci riguarda non dovesse essere accolta e quindi dovesse rimanere la controdeduzione di negazione, saremmo costretti ad astenerci dal voto insomma. Ecco. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci. Curzi prego.

CONSIGLIERE - CURZI RUDI (R.E. - Lista di Pietro): Sì, grazie Presidente, innanzitutto in qualità di Presidente della terza commissione volevo rispondere al Consigliere Agnetti precisando che seduta stante in terza commissione ho fatto fare le copie delle controdeduzioni alle osservazioni e le ho consegnate a tutti i capigruppo presenti ai componenti di... comunque a tutti i componenti dei partiti, uno gruppo, e a chi non c'era, ai non presenti, le ho fatte mettere in cartellina. E non so se c'era, però se è arrivato dopo, comunque sia o Montali o qualcun altro, chi era presente in commissione. Passando poi alla pratica possiamo dire che stiamo ultimando un percorso che su questa pratica viene da lontano, negli anni e che fin qui abbiamo condiviso. Circa le osservazioni, dico che prese singolarmente sicuramente le controdeduzioni sarebbero a nostro avviso condivisibili. Però credo che se noi le guardiamo nel loro complesso, visto anche i ragionamenti che ci sono in corso sul piano idea, riteniamo sia opportuno di accettare tutte e tre le osservazioni, in quanto è vero che faremo un anticipo di attuazione di piano idea che abbiamo detto non conferisce diritti edificatori, ma allo stesso tempo credo sarebbe opportuno approvarle anche perché credo che questo possa essere un banco di prova, importante, per l'applicazione della perequazione che potrebbe quindi consentire, visto nel loro complesso, anche un aumento degli standard e se questo servisse e quindi dichiaro il mio voto favorevole condizionato all'accettazione di tutte e tre le osservazioni. Contrariamente sarà un voto di astensione, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Dunque colleghi, io non ho altri interventi. A questo punto apriamo le votazioni sul punto 14, variante parziale al piano regolatore generale vigente, dell'area denominata Appennini alta, controdeduzioni alle osservazioni ed adozioni definitive ai sensi dell'articolo 26 legge regionale 34/92 e successive modifiche ed integrazioni. Dunque, noi dal momento che trattiamo una variante al piano regolatore generale dobbiamo, mi corregga dottoressa, dobbiamo votare le osservazioni. Una volta... una per una, poi una volta votato le osservazioni, votiamo la pratica con le osservazioni accolte o respinte. Sulle votazioni, lo ripeto ancora una volta, sulle votazioni, le votazioni che riguardano le osservazioni presentate, noi non votiamo la accettazione o meno delle osservazioni. D'accordo? Votiamo

l'accettazione o meno del parere degli uffici quindi per capire se gli uffici su una osservazione, ha dato parere contrario, l'ha respinta, noi se votiamo sì, votiamo per essere d'accordo con gli uffici, quindi respingiamo anche noi l'osservazione. Se invece vogliamo in questo caso che l'osservazione sia accolta dobbiamo votare no al parere degli uffici. Per capirci, quindi il voto è relativo al parere che gli uffici hanno espresso e che è riportato ovviamente in delibera. Che io dirò naturalmente. E' stato sempre così, però è meglio ripeterlo... Dunque, colleghi ci siamo? Intanto che prepariamo qui nel sistema per la votazione, insomma dobbiamo inserire i dati, io vi informo, scusate. Il primo voto riguarda l'osservazione numero uno presentata dall'architetto Fabrizio Cinti, pervenuta in data 16 marzo 2006, protocollo 9603 del 17 marzo 2006. A questa osservazione gli uffici relazionano in questo modo. L'osservazione numero uno è parzialmente accoglibile. Unicamente per quanto concerne il recepimento del suggerimento di chiarire il significato di zona trenta, delle norme tecniche attuative. Della variante. Infatti si propone di modificare il testo con piuttosto zona trenta, con zone a trenta chilometri orari. Quindi l'osservazione che si accoglie è questa, che si specifica che piuttosto che diciamo così scrivere nella delibera, anzi nelle norme tecniche attuative zona trenta, quindi la dicitura zona trenta, viene accolta l'osservazione che bisogna inserire invece la frase: zona trenta chilometri orari. Per capirci nelle norme tecniche di attuazione attuali, è riportato zona trenta, e questo significa che deve essere zona a trenta chilometri orari. Invece l'osservazione dell'architetto Cinti chiede di specificare trenta chilometri orari quindi questo è l'unica osservazione accolta. Le altre argomentazioni vengono respinte, scusate, fatemi finire. Le altre argomentazioni vengono respinte, in quanto alcune sono relative ad un futuro piano attuativo, altre più di carattere generale da prendersi semmai in considerazione in sede della variante generale al piano regolatore generale.

Quindi se noi votiamo sì praticamente accogliamo il parere degli uffici, quello che io ho letto. D'accordo? Chiaro? Se invece votiamo no, votiamo... votiamo a favore delle osservazioni presentate dall'architetto Cinti. D'accordo? Possiamo aprire le votazioni?

Ci siamo? Allora votiamo la prima osservazione, presentata dall'architetto Fabrizio Cinti. Ci siamo? Votazione aperta, votiamo colleghi. Talacchia e Agnetti. Cancelliamo Sanchioni, Agnetti, va bene.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Paoletti per D.S.)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – C.I. – R.E. – Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Dunque, la prima osservazione ha avuto 17 voti favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto. Significa che è stato approvato il parere degli uffici, d'accordo? Quindi in parziale accoglimento delle osservazioni presentate dall'architetto Cinti. Passiamo all'osservazione numero due. Che adesso vi illustro. Dunque osservazione numero due presentata dalla ditta immobiliare Paradiso Srl, Bastianelli Franco e Piergigli Marcello pervenuta in data 22 marzo 2006, protocollo ced 10180 del 22 marzo 2006. Dunque il parere degli uffici recita così: l'osservazione numero due non è accoglibile, in quanto non se ne ravvisano le motivazioni. Poiché con detta variante non vengono precluse agli interessati le possibilità edificatorie previste dal piano idea, ma solamente posticipate in fase di redazione del progetto comunale di suolo, così come peraltro previsto anche dal piano idea. Nella deliberazione del Consiglio Comunale numero 254 del 29 dicembre 2005, viene infatti dato atto che tutte le proprietà private, adiacenti alle aree in oggetto della variante, verranno prese in considerazione nell'ambito più generale del progetto del suolo e che comunque il piano attuativo riferito alle sole aree pubbliche, sarà dimensionato e

definito in modo da garantire successivamente una integrazione funzionale dell'intero comparto. Così come individuato dal piano idea.

Quindi apriamo la votazione sull'osservazione numero due. Che gli uffici appunto... respinge infatti. Non accoglibile, quindi osservazione respinta. Votazione aperta, votiamo colleghi. Morbidelli, Mazzarini.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.02	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – C.I.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.03	(R.E. – Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'osservazione numero due viene approvata, quindi il parere degli uffici, viene approvato, con 18 voti a favore e 3 contrari, quindi l'osservazione è stata presentata dalla ditta immobiliare Paradiso è stata respinta.

Osservazione numero tre, presentata dalla ditta Paolini Luigi, pervenuta in data 25 marzo 2006 protocollo 10554 del 25 marzo 2006. Il parere degli uffici recita: l'osservazione numero tre non è accoglibile in quanto non si ravvisa il mancato rispetto della pubblica utilità nell'aver limitato in questa fase la variante alle sole zone di proprietà comunale, escludendo i privati interessati dalle previsioni di trasformazione del piano idea. Questa è l'osservazione numero tre, quindi anche l'osservazione numero tre viene respinta. In sostanza. In pratica. Apriamo la votazione sull'osservazione numero tre. Tittarelli e Mazzarini.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.02	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – C.I.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.03	(R.E. – Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque l'osservazione numero tre viene approvata, con... approvato sempre il parere degli uffici con 18 voti a favore, e 3 contrari, quindi l'osservazione numero tre viene respinta. Tre contrari, due astenuti. Ora votiamo la pratica numero 14, quindi senza che lo ripeto, variante generale al piano regolatore, adozione definitiva ai sensi dell'articolo 26 legge regionale 34... e successive modifiche ed integrazione. Apriamo la votazione sul punto 14. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.03	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – C.I. – R.E.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.02	(Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: il punto 14 viene approvato con 18 voti a favore, e 2 contrari, e 3 astenuti. C'è l'immediata esecutività. Apriamo il voto sull'immediata esecutività del punto 14. Votazione aperta, votiamo colleghi. Paoletti Tittarelli.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.03	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – C.I. – R.E.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.18	



Contrari n.02 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività del punto 14 viene approvata con identica votazione, 18 a favore, 2 contrari, 3 astenuti.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.78 DEL 26.05.2006

PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO APPENNINI ALTA, ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.23

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo il voto sul punto 15. Votazione aperta, votiamo colleghi. Rocchetti e Grassetti. Va bene.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.05	(Cercaci per Gruppo Misto Jesi nel cuore – C.I. – R.E. – Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato con 18 voti a favore, e 5 astenuti. Qui non c'è l'immediata esecutività. Passiamo al punto 16.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.77 DEL 26.05.2006

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AREA SITA IN VIA AGRARIA  
ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE  
34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Esce: Cercaci

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: In sostanza dobbiamo votare l'immediata esecutività del punto 15, scusate, colleghi. Quindi ritorniamo al punto 15. No, forse c'è un errore. Sì, c'è l'immediata esecutività qua? Allora passiamo al punto 16, scusate. Passiamo al punto 16. Apriamo le votazioni al punto 16. Votazione aperta, votiamo. Colleghi. Cercaci e Agnetti, punto 16. Cercaci. Cercaci è uscito? Cercaci è uscito.

Presenti	n.22
Astenuti	n.00
Votanti	n.22
Favorevoli	n.20
Contrari	n.02 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 16 viene approvato con 20 voti a favore, e 2 contrari, c'è l'immediata esecutività.  
Votiamo l'immediata esecutività colleghi del punto 16. Rocchetti, Pesaresi e Agnetti.

Presenti	n.22
Astenuti	n.00
Votanti	n.22
Favorevoli	n.20
Contrari	n.02 (Agnetti per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività al punto 16 viene approvato con 20 voti a favore, 2 contrari.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.80 DEL 26.05.2006

NUOVO SEDE DEL COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA. PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 COMMA CINQUE DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE DEFINITIVA

Entra: Cercaci

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo. Cercaci va bene.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.02	(Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.21	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 17 viene approvato con 21 voti a favore, 2 astenuti, c'è l'immediata esecutività, colleghi. Immediata esecutività sul punto 17. Votazione aperta, votiamo. Paoletti, Uncini, Lombardi. Mazzarini e Grassetto. Va bene.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.02	(Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.21	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività sul punto 17 viene approvato con 21 voti a favore e 2 astenuti.

Collegli abbiamo terminato, buonasera, vi ricordo che il prossimo Consiglio comunale è previsto per il giorno 16. Venerdì 16 giugno.

La seduta termina alle ore 22.15.